



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 GIUGNO 2015**

**Seduta n. 8**

L'anno duemilaquindici, il giorno trenta del mese di giugno, alle ore 17.07, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	LUCIANI ALAIN	P	
4.	RUSSO RICCARDO	P	
5.	SODERO VERA	P	
6.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
7.	FAMA FRANCESCO	P	
8.	SCHIAVO SIMONE	P	
9.	BEGGIO ELISABETTA	P	
10.	BIANZALE MANUEL		A
11.	PASQUALETTO CARLO		A
12.	LODI NICOLA		A
13.	TURRIN ENRICO	P	
14.	MAZZETTO MARIELLA	P	
15.	FAVERO DAVIDE	P	
16.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
17.	FORESTA ANTONIO		A
18.	SAIA FERNANDA		A
19.	CRUCIATO ROBERTO	P	
20.	MICALIZZI ANDREA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	ZAMPIERI UMBERTO	P	
22	BEDA ENRICO	P	
23	PIRON CLAUDIO		A
24	BERNO GIANNI		A
25	COLONNELLO MARGHERITA	P	
26	BETTIN MASSIMO	P	
27	IORE FRANCESCO		A
28	DALLA BARBA BEATRICE	P	
29	SILVA JACOPO		A
30	ALTAVILLA GIULIANO	P	
31	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 23, assenti n. 9 componenti del Consiglio.

Presiede il Vice Presidente Mariella Mazzetto. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA		GRIGOLETTO STEFANO	P
SAIA MAURIZIO	P	BRUNETTI ALESSANDRA	P
BOTTON PAOLO	P	BUFFONI MARINA	
RODEGHIERO FLAVIO		CAVATTON MATTEO	P
RAMPAZZO CINZIA			

Il Vice Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) LUCIANI ALAIN
- 2) ALTAVILLA GIULIANO

e dichiara aperti i lavori.

## I N D I C E

Vice Presidente Mazzetto.....	942
Sindaco Bitonci .....	943
Addetto al Cerimoniale .....	943
Dott. Claudio Mastromattei.....	944
Vice Presidente Mazzetto.....	945
Sindaco Bitonci .....	945
Vice Presidente Mazzetto.....	946
<b>N. 38 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) al Sindaco sulla delibera di Giunta n. 144 del 2015, in merito alle modalità di individuazione dei soggetti e i criteri di diffusione presso i cittadini padovani .....</b>	<b>947</b>
Sindaco Bitonci .....	948
Consigliere Bettin (PD).....	949
<b>N. 39 - Interrogazione del Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco) al Sindaco e all'Assessore Saia in merito all'aggressione avvenuta allo Sherwood festival ai danni di un ragazzo .....</b>	<b>950</b>
Sindaco Bitonci .....	951
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	952
<b>N. 40 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) al Sindaco sui crocifissi nelle scuole e uffici pubblici .....</b>	<b>953</b>
Sindaco Bitonci .....	956
Consigliere Piron (PD).....	956
<b>N. 41 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) al Sindaco sulla questione del collettore e il foro nelle mura cinquecentesche in zona Portello .....</b>	<b>957</b>
Sindaco Bitonci .....	961
Consigliere Foresta (Rifare Padova) .....	961

<b>N. 42 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sul nuovo Centro Congressi e sala per la musica, la nomina del Revisore dei conti, la gara d'appalto e la relativa variante.....</b>	<b>962</b>
Sindaco Bitonci .....	964
Consigliere Zampieri (PD).....	967
<b>N. 43 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco sui fondi europei e sulla precedente interrogazione di ottobre 2014 relativa ai bandi regionali.....</b>	<b>970</b>
Sindaco Bitonci .....	972
Consigliere Altavilla (M5S).....	973
<b>N. 44 - Interrogazione della Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) alla Vice Sindaco Mosco in merito alla convivenza in Piazza delle Erbe tra mercato e bar.....</b>	<b>973</b>
Vice Sindaco Mosco .....	974
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) .....	975
<b>N. 45 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) al Sindaco e alla Vice Sindaco Mosco sul rapporto tra votazione in Consiglio Provinciale sullo Statuto e l'astensione sullo stesso testo in data odierna della Vice Sindaco Mosco all'Assemblea dei Sindaci.....</b>	<b>978</b>
Sindaco Bitonci .....	980
Consigliere Berno (PD).....	982
<b>Argomento n. 62 o.d.g. (Deliberazione n. 39) .....</b>	<b>984</b>
<b>"Surroga del Consigliere dimissionario Roberto Marcato."</b>	
Vice Presidente Mazzetto.....	984
Roberto Marcato.....	984
Sindaco Bitonci .....	985
Fabrizio Boron .....	986
Vice Presidente Mazzetto.....	987
<b>Votazione (Deliberazione n. 39) .....</b>	<b>988</b>
Sindaco Bitonci .....	989
<b>Argomento n. 63 o.d.g. (Deliberazione n. 40) .....</b>	<b>990</b>
<b>"Elezione del Presidente del Consiglio comunale."</b>	
Vice Presidente Mazzetto.....	990
Consigliere Favero (LN-LV).....	991
Consigliere Bettin (PD).....	991
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	992

<b>Votazione per appello nominale (I votazione).....</b>	<b>993</b>
<b>Votazione per appello nominale (II votazione).....</b>	<b>994</b>
Consigliere Zampieri (PD).....	994
Vice Presidente Mazzetto.....	995
Segretario Generale Dott. Traina .....	995
Vice Presidente Mazzetto.....	997
Assessore Cavatton .....	997
Consigliere Micalizzi (PD) .....	999
Vice Presidente Mazzetto.....	1000
<b>Votazione per appello nominale (III votazione).....</b>	<b>1002</b>
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1003
Consigliere Beda (PD) .....	1005
Consigliere Berno (PD).....	1005
Consigliera Colonnello (PD).....	1006
Consigliere Bettin (PD).....	1006
Vice Presidente Mazzetto.....	1007
Presidente Pietrogrande.....	1007
Consigliere Bettin (PD).....	1009
Presidente Pietrogrande.....	1009
Consigliere Bettin (PD).....	1010
Segretario Generale Dott. Traina .....	1011
<b>Argomento n. 49 o.d.g. (Deliberazione n. 41) .....</b>	<b>1011</b>
<b>"Convenzione con i Comuni della Provincia di Padova per assistenza tecnico amministrativa delle procedure espropriative."</b>	
Assessore Grigoletto .....	1011
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	1013
Consigliere Favero (LN-LV).....	1014
<b>Votazione (Deliberazione n. 41).....</b>	<b>1015</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>1015</b>
<b>Argomento n. 51 o.d.g. (Deliberazione n. 42) .....</b>	<b>1016</b>
<b>"Individuazione degli Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali. art. 96 d. lgs. 267/2000. Anno 2015."</b>	
Sindaco Bitonci .....	1016
Consigliere Altavilla (M5S).....	1017
Consigliere Beda (PD) .....	1018
Consigliere Berno (PD).....	1019
Consigliere Piron (PD).....	1021
Consigliere Favero (LN-LV).....	1023
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1025
<b>Appello nominale.....</b>	<b>1028</b>

Sindaco Bitonci .....	1028
Consigliere Beda (PD) .....	1029
<b>Votazione (Emendamento n. 1 - respinto) .....</b>	<b>1029</b>
Consigliere Beda (PD) .....	1030
<b>Votazione (Emendamento n. 2 - respinto) .....</b>	<b>1030</b>
Consigliere Beda (PD) .....	1030
Consigliere Favero (LN-LV).....	1031
Consigliere Altavilla (M5S).....	1032
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1033
<b>Votazione (Deliberazione n. 42) .....</b>	<b>1034</b>
<b>Votazione (I.E.).....</b>	<b>1035</b>
<b>Argomento n. 52 o.d.g. (Deliberazione n. 43) .....</b>	<b>1035</b>
<b>"Variante al P.I. per la realizzazione di una pista ciclopedonale e rotatoria su via A. da Rio, in accordo con il Comune di Ponte San Nicolò. Adozione."</b>	
Sindaco Bitonci .....	1035
<b>Votazione (Deliberazione n. 43).....</b>	<b>1036</b>
<b>Argomento n. 53 o.d.g. (Deliberazione n. 44) .....</b>	<b>1036</b>
<b>"Variante al P.I. per la reiterazione dei vincoli, finalizzata alla realizzazione di una pista ciclopedonale tra via Zize e via Antonio da Murano. Adozione."</b>	
Sindaco Bitonci .....	1037
<b>Votazione (Deliberazione n. 44).....</b>	<b>1037</b>
<b>Argomento n. 54 o.d.g. (Deliberazione n. 45) .....</b>	<b>1038</b>
<b>"Variante al P.I. finalizzata al cambio di destinazione d'uso della Caserma Romagnoli. Adozione."</b>	
Sindaco Bitonci .....	1038
Consigliere Zampieri (PD).....	1040
Consigliere Berno (PD).....	1043
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1045
Consigliere Altavilla (M5S).....	1047
Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco).....	1049
Consigliere Piron (PD).....	1050
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1052
Consigliere Zampieri (PD).....	1055
Consigliere Altavilla (M5S).....	1057

Consigliere Bianzale (FI) .....	1058
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	1059
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1059
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE) .....	1060
<b>Votazione (Deliberazione n. 45).....</b>	<b>1062</b>

- ° ° ° ° ° ° ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Vice Presidente Mazzetto

Buonasera a tutti e magari andate al vostro posto, grazie. Facciamo un po' di ordine. È giusto che prendiate il Sindaco come modello e lo fotografiate, per carità, questo va più che bene; anzi, sono felice di vedervi tutti schierati con i vostri iPad.

Facciamo l'appello.

*(Appello nominale)*

Essendoci il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino come scrutatori per la maggioranza il Consigliere Luciani e per la minoranza Altavilla, che non vedo. Ah, scusami, eri sotto, sotto il banco.

Abbiamo appreso la triste notizia della prematura scomparsa dell'imprenditore Egidio Maschio, figura di rilievo dell'economia veneta e, come d'accordo con i Capigruppo, si desidera osservare un minuto di silenzio per esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e all'impresa per il grande vuoto lasciato.

Voglio solo ricordare che anche il nostro Sindaco Bitonci era presente, perché ho visto i fotogrammi, e anche il Presidente della Regione Luca Zaia. Ecco, questo inciso. Grazie.

*(L'aula osserva un minuto di silenzio)*

Sì, il minuto è passato, possiamo prendere posto. Grazie.

Passiamo ora alla cerimonia di consegna del riconoscimento ad Alessio Padovano, Agente Scelto della Polizia di Stato. Di certo spetterà al signor Sindaco spiegare le motivazioni. Grazie.

**(Entrano i Consiglieri Lodi, Foresta, Saia, Pasqualetto, Berno e Piron – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**



**(Entra la Vice Sindaco Mosco)**Sindaco Bitonci

Grazie mille, Vice Presidente. Poi ci sarà un intervento, direi molto più puntuale, del dottor Claudio Mastromattei, alla fine di questa cerimonia.

Noi abbiamo voluto in Consiglio comunale consegnare una targa e quindi un riconoscimento all'Agente Scelto Padovano. L'abbiamo voluto fare per quello che è accaduto in quei fatti di Milano durante l'inaugurazione dell'Expo. Io penso che dobbiamo riconoscere l'alto senso del dovere dell'Agente Scelto in momenti così difficili che non dovrebbero ripetersi, ma si ripetono ogni qualvolta c'è una manifestazione di questo tipo da parte di gruppi antagonisti.

La targa verrà consegnata oggi perché l'Agente Scelto, sprezzante, devo dire, del pericolo, ha messo a repentaglio la propria vita per difendere quelli che sono i valori fondamentali della nostra società, che è il diritto di inaugurare, di manifestare, cosa che molte volte viene messa in discussione proprio da questi gruppi di antagonisti, a partire da cosa succede ogni volta che si parla di No TAV e ci sono manifestazioni, purtroppo molte volte anche qui a Padova, qui a Padova.

Quindi abbiamo voluto come Sindaco, come Giunta, come intero Consiglio, consegnare una targa di riconoscimento perché noi, l'Amministrazione comunale è vicina alle Forze dell'Ordine e vogliamo ripeterlo ogni volta che accadono fatti di questo tipo, in modo che sia chiaro che noi stiamo dalla parte dei giusti e i giusti sono le Forze dell'Ordine e non gli altri, quindi il ringraziamento da parte mia personale e di tutto il Gruppo di maggioranza e di opposizione e della Giunta comunale di Padova. Grazie ancora.

*(Applausi)*

Addetto al Cerimoniale

Si invita il Sindaco e la Vice Presidente del Consiglio comunale ad accomodarsi al centro della sala; invito anche l'Agente Scelto Alessio Padovano a raggiungerli.

Do ora lettura della motivazione: “In data primo maggio, a Milano, durante un servizio di ordine pubblico predisposto in occasione dell’inaugurazione della manifestazione internazionale Expo 2015, nel corso della quale numerosi manifestanti avevano commesso gravi atti di violenza e devastazione, l’Agente Scelto Alessio Padovano veniva raggiunto da una bottiglia molotov che lo colpiva agli arti inferiori. Nonostante le lesioni riportate e il grave pericolo corso, anche grazie al tempestivo intervento dei colleghi, l’Agente Padovano continuava il proprio servizio dimostrando coraggio, determinazione e grandissimo attaccamento alla divisa e alle Istituzioni”.

*(Applausi)*

Dott. Claudio Mastromattei

Proprio due parole di ringraziamento sentitissimo al Sindaco, al Vice Presidente, al Presidente uscente, alla Giunta e al Consiglio. Lo faccio a nome del Reparto, a nome mio, della Polizia di Stato. È un gesto di sensibilità per noi estremamente importante. Accanto ad Alessio ci sono tantissimi altri ragazzi, non c’è solo Alessio; Alessio è l’espressione di un gruppo, di un gruppo di ragazzi che vivono e lavorano lontano da casa, spesso a più di mille chilometri, lontano dagli affetti, e fanno un lavoro difficile, oscuro, ma lo fanno con grande impegno, sobrietà e professionalità.

Per noi è molto importante, abbiamo una competenza su tutto il Triveneto, però è molto importante che la sede... in questa sede voi rappresentate la città, non solo una classe politica; per noi è molto importante avere questo gesto perché è un gesto di riconoscenza e di vicinanza perché è la città dove viviamo, dove chiaramente ci formiamo e voglio che voi sappiate che noi ci siamo, cercheremo di fare il massimo possibile per questa città, per voi, come segno di riconoscenza.

Vi ringrazio davvero di cuore. Un abbraccio affettuoso e buon lavoro.

*(Applausi)*

Vice Presidente Mazzetto

Passiamo ora alle comunicazioni delle delibere di Giunta con prelievo dal Fondo di riserva.

Leggo: “Delibera di Giunta numero 265 del 05/05/2015. Tessera elettorale. Esaurimento spazi per la certificazione del voto. Comunicazione agli elettori. Prenotazione di spesa di euro 35.000, con prelievo di pari importo dal Fondo di riserva”.

La delibera numero 2: “Delibera Giunta comunale 288 del 12/05/15. Spese per liquidazione sentenze giudiziarie. Prenotazione spesa di euro 213.699,58, con prelievo di pari importo dal Fondo di riserva”.

3, delibera numero 3: “Giunta comunale 290 del 12/05/2015 - Interventi di manutenzione ordinaria sul verde pubblico. Approvazione preventivi dell'importo complessivo di euro 276.350 con prelievo di pari importo dal Fondo di riserva”.

Adesso passo la parola al signor Sindaco, che illustrerà, ai sensi dell'articolo 18 del 23/04/2004, numero 11, illustrerà il Documento preliminare riguardante la proposta di variante per la realizzazione di un parcheggio comprensivo tra le vie Tiziano Aspetti e via Tiziano Vecellio.

Abbiamo adesso, signor Sindaco, questo documento.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma sì, lei ha tutto il tempo che vuole.

Sindaco Bitonci

Eccolo qua. Allora, questa è la variante P.I. per la realizzazione di un parcheggio compreso tra le vie Tiziano Aspetti e via Vergerio.

Questo, ovviamente, è il Documento preliminare, è stato visto in Commissione Urbanistica. La Commissione e i Commissari conoscono bene questo tipo di progetto, questo ovviamente è il Documento preliminare che

inizia la procedura di variante per la realizzazione di questo parcheggio. Se avete domande?

Vice Presidente Mazzetto

Sì, adesso il Sindaco illustrerà il Documento preliminare riguardante la proposta di variante per la realizzazione di un parcheggio in via Tiziano Aspetti, angolo via Lombardo Tullio.

Sindaco Bitonci

Sì, anche questi sono tutti Documenti preliminari visti più volte in Commissione Urbanistica da parte dei Consiglieri comunali.

Qua abbiamo una variante al Piano degli Interventi per la realizzazione di un parcheggio in via Tiziano Aspetti, angolo via Lombardo Tullio.

Vice Presidente Mazzetto

Passiamo ora, Consiglieri, alle interrogazioni. Il primo, Favero.

Micalizzi.

*(Intervento fuori microfono)*

Come? Non ho capito, se non usa il microfono non capisco. Lo usi, per piacere. Grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

Buonasera. Cedo al Consigliere Bettin.

Vice Presidente Mazzetto

Io però, se... Va bene.

**N. 38 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) al Sindaco sulla delibera di Giunta n. 144 del 2015, in merito alle modalità di individuazione dei soggetti e i criteri di diffusione presso i cittadini padovani.**

Sì, interrogo il Sindaco. Grazie, Presidente. Mah, l'interrogazione è molto semplice, abbiamo anche cercato di sollevare, con alcuni colleghi, un punto sulla stampa negli scorsi giorni, ma non c'è stata risposta, replica; insomma, pensavo che nei criteri dell'opportuna trasparenza forse si potesse anche avere una risposta in quella sede ma, non avendola avuta, decido di farlo direttamente, nell'interesse di fare chiarezza su un punto che noi, a torto forse, ma riteniamo oscuro e siamo sicuri, insomma, che il Sindaco e la Giunta sapranno darci delle spiegazioni.

Il punto è il percorso individuato dalla delibera 144 del 2015 di Giunta, che sostanzialmente identifica, venendo incontro a dei criteri di bisogno e di, come dire, dare ristoro a delle situazioni di crisi fra i cittadini padovani, l'individuazione e l'assunzione attraverso *voucher* e una cooperativa di alcune figure su alcuni criteri molto generici, insomma, quindi reddito, residenza a Padova, in questo caso non di dieci anni ma semplice residenza, per fare, c'è scritto per sopperire a delle esigenze, insomma, di vigilanza semplice che sono in capo, che sono state segnalate dai vigili. Abbiamo visto, insomma, mi sembra che siano persone che poi di fatto svolgono attività equiparabili a quelle dei "nonni vigile", e quindi la delibera spiega in maniera precisa che è un'iniziativa volta a dare un'opportunità ai cittadini padovani e alle cittadine che versino in situazione di crisi e che abbiano bisogno di un temporaneo ristoro tramite tre mesi di contratto di circa 400 euro al mese, rinnovabili per altri tre mesi.

Il punto qual è? Differentemente da altre iniziative di questo tipo, come i *voucher* lavoro, mini *job*, buoni lavoro eccetera, fatta la delibera non viene data nessuna evidenza pubblica, cioè non c'è una singola comunicazione sul sito o in qualsiasi altro luogo istituzionale in cui o il Comune o la cooperativa interessata, anche qui sarebbe interessante capire

perché una sola cooperativa, che è la cooperativa Il Sestante, con che criteri venga diffusa questa notizia ai cittadini padovani di modo che, si immaginava tramite graduatorie, tramite dei criteri oggettivi potessero appunto vedere chi poteva essere assunto.

Ecco, non c'è assolutamente trasparenza su questo punto. Di più, volevo chiedere se, quindi appurato che da quello che risulta non c'è nessuna comunicazione pubblica, anche minima, vogliamo sapere, voglio sapere se risponde al vero che esponenti importanti della Polizia Municipale, forse... anzi, ci viene segnalato addirittura il Comandante Paolocci, abbiano avviato alla cooperativa discrezionalmente e, come dire, anche nominalmente pare, sembra dei cittadini extracomunitari senegalesi, sembra incrociati in alcune zone del degrado della città, che poi sembra siano stati assunti e li vediamo davanti a Palazzo Moroni a fare attività di vigilanza eccetera.

Ecco, a noi non sembra sia una procedura corretta, vogliamo capire come mai si sono seguiti criteri così opachi e soprattutto, se fosse vero che c'è un'azione discrezionale, lo riteniamo almeno un rapporto malsano fra la politica, l'Amministrazione e il mondo delle cooperative.

#### Sindaco Bitonci

Beh, guardi Consigliere, siccome io non ho operato nessun tipo di assunzione, noi abbiamo assunto una delibera, le daremo una risposta per iscritto perché, com'è noto, il Sindaco, l'Amministrazione, i Consiglieri comunali, non operano in propria vece, ma lo fanno i dirigenti e i responsabili, quindi saranno i responsabili del Settore che le manderanno una risposta.

Com'è noto, il Sindaco non parla di gare d'appalto, di ditte, di assunzioni e se ho fatto ventun anni di carriera politica, a differenza di qualcuno che magari siede in questi banchi da qualche giorno, è perché appunto non ho mai parlato di ditte, di gare, di assunzioni, di appalti. Io demando sempre ai dirigenti e chi svolge questo tipo di mansioni.

Noi facciamo le delibere, diamo l'indirizzo politico. Dopo, insomma, le daremo una risposta scritta o chi ha operato in questo modo risponderà per iscritto. Va bene?

Vice Presidente Mazzetto

A lei la replica.

Consigliere Bettin (PD)

Aspetto trepidante, allora, la risposta scritta. Ovviamente reputo che su un punto molto delicato, su cui mi sembra anche l'Assessore Saia avesse detto voleva fare una conferenza stampa per illustrare questa iniziativa, che era reputata positiva, magnifica eccetera, questo negare la risposta, anche orale, in questa sede, mi sembra confermare alcuni dubbi, alcuni sospetti di opacità. E quindi bene che sia data la risposta scritta, però noi non possiamo che confermare a questo punto, anzi, anche corroborato, insomma, da questo silenzio o da questo rimando alla risposta scritta, i nostri dubbi, le nostre, come dire, perplessità.

Molto singolare anche che è recente la vicenda che lei ha dovuto assumere la scelta di bloccare trecento contratti di lavoro...

*(Intervento fuori microfono)*

...non perché il Governo le abbia segnalato... non per colpa di chi ha fatto l'interrogazione, ma perché quel provvedimento è stato fatto con regole che sono considerate dalla Comunità Europea e dallo Stato italiano discriminatorie, e quindi un po' più di studio, un po' più di attenzione e forse questi trecento lavoratori oggi sarebbero assunti.

*(Intervento fuori microfono)*

Le spiego perché è collegata: nel provvedimento analogo su cui la ho interrogata questo criterio dei dieci anni di cittadinanza magicamente scompare, forse perché sono stati assunti solo cittadini extracomunitari di alcune etnie, e su questo vogliamo delle risposte.

**(Entra l'Assessore Rampazzo)**

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere.

*(Interventi fuori microfono)*

Tocca al Consigliere Luciani. A lei la parola, Consigliere.

**N. 39 - Interrogazione del Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco) al Sindaco e all'Assessore Saia in merito all'aggressione avvenuta allo Sherwood festival ai danni di un ragazzo.**

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Saia, ma anche il Sindaco.

Allora, venerdì 19 giugno leggo dalla stampa locale, ma ho verificato anche di persona sentendo il malcapitato e anche la famiglia, che un certo tale Babato Andrea, di 38 anni, cittadino di Vigonza, è stato picchiato brutalmente allo Sherwood Festival. È stato ricoverato all'ospedale di Padova al reparto maxillo facciale con la mandibola fracassata, per la quale è stato sottoposto anche a intervento chirurgico durato tre ore e mezza. Ovviamente i danni non sono esclusivamente fisici, ma potete ben capire che sono anche psicologici: ovviamente oggi questo signore, questo ragazzo, 38 anni, è ovviamente terrorizzato e con tutto quello che ne consegue.

Il cittadino ha dichiarato alla stampa di essere stato aggredito alle spalle da quattro o cinque persone dello *staff*, che lo avrebbero alzato di peso e portato verso l'uscita, in un'area dove sembrerebbe che non ci siano le telecamere che riescono poi a riprendere, quindi sapendo bene anche come muoversi, come agire. Dichiara di non aver mai sentito un dolore tanto forte, di essere stato picchiato selvaggiamente a più riprese e poi essere stato gentilmente scaricato nel fosso fronte l'area, che penso conoscete tutti, è quella del parcheggio dello Stato Euganeo.

Babato quindi è stato ricoverato, i medici gli hanno appunto trovato una frattura scomposta della mandibola in tre punti, sotto il mento e



l'orecchio destro.

Il responsabile dello *staff*, che poi è stato preso, ovviamente, ed ascoltato, dichiara di sapere che due persone sono state allontanate. Ricordo che il Babato era in compagnia di un amico, stavano uscendo e anche l'amico ha subito delle minacce, fortunatamente solo verbali, però sempre minacce parliamo, di fare più o meno la stessa fine se si sarebbe rivolto.

Parlando poi con gli operatori del Pronto Soccorso, mi dicono: ogni anno accadono questi avvenimenti, ogni anno quattro o cinque di questi ragazzi vengono portati in queste condizioni presso il Pronto Soccorso e sinceramente siamo anche stanchi di dover curare delle persone per dei motivi molte volte che sembrerebbero futili. Appunto ho parlato con la madre, ho parlato con la famiglia stessa, ho parlato con più persone e mi hanno confermato quasi tutti la versione.

Chiedo quindi un parere vostro, perché ritengo che in una città come Padova, un festival che dovrebbe essere di musica, sia inaccettabile che accadano queste cose. Grazie.

#### Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Signor Sindaco, grazie.

#### Sindaco Bitonci

Ovviamente l'Amministrazione c'entra nulla con quello che può succedere durante un festival, peraltro che quest'anno – ricordo a tutti – è stato autorizzato dopo che per la prima volta sono state messe tutta una serie di clausole che prima si sognavano. Questa è la realtà.

Quindi, se c'è qualcuno che ha messo in ordine lo Sherwood Festival, dove vanno moltissimi padovani e penso anche per la maggior parte non picchiatori, ecco, e quindi persone pacifiche che vanno ad ascoltarsi i concerti, è perché, insomma, questa Amministrazione ha voluto regolamentare: bagni chimici, orari, guardiania.

Poi, se succede un evento come questo, ci sono le Forze dell'Ordine, chi ha subito questo danno avrà fatto sicuramente una denuncia, ci saranno delle verifiche e penso che sia un tema da Autorità giudiziaria più che da

Consiglio comunale di Padova.

Devo dire, ripeto, che quest'anno – questo episodio ovviamente è increscioso – lo Sherwood Festival si tiene sotto una stretta osservanza di norme e prescrizioni che prima non c'erano e che sono state scritte e sottoscritte. Con la premessa, siccome ho trattato io direttamente punto per punto, con delle richieste anche molto pertinenti riguardo ai parcheggi, la guardiania, come dicevo prima, i bagni chimici, il controllo, è logico che se quest'anno non dovesse andar bene lo Sherwood Festival o dovessero esserci degli episodi continui e al di fuori di quello che è stato convenzionato con il Comune di Padova, è logico, ma io ne ho parlato con gli organizzatori, è logico che questa potrebbe essere l'ultima edizione, cioè nel senso che stiamo a vedere come funziona, se è tutto all'interno di quelle che sono le norme che sono state regolamentate all'interno della convenzione fatta con chi lo sta gestendo, bene, ma questo lo sanno benissimo.

Dopo, ovviamente, su questo episodio spero che a breve sia fatta completa luce da parte delle Autorità inquirenti.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Piron, lei interroga?

È soddisfatto? Scusi, Luciani.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Sì, sono soddisfatto della risposta. Grazie mille, Sindaco.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie. Consigliere Piron.

**N. 40 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) al Sindaco sui crocifissi nelle scuole e uffici pubblici.**

Grazie, Presidente. Buenasera. Signor Sindaco, vorrei interrogarla perché ho fatto un po' di pulizia e mi son venuti in mano i giornali di un anno fa, pensi un po', giugno 2014, e trovo che tutti i giornali nello stesso giorno hanno pubblicato questo titolo: "Ora – dice Bitonci, neo Sindaco – in tutti gli edifici e le scuole un bel crocifisso obbligatorio, regalato dal Comune, e guai a chi lo tocca"; un altro giornalaccio dice: "deve tornare ad essere obbligatorio in tutte le scuole e gli edifici del Comune, un regalo del Comune, guai a chi lo tocca"; anche sul suo profilo *Facebook*: "Gli uffici pubblici e le scuole della città presto riceveranno una scorta di crocifissi da fare invidia alla Basilica del Santo".

Ecco, allora ho fatto...

*(Intervento fuori microfono)*

No, infatti io ho anche detto una premessa, signor Sindaco: qualche giornalaccio ha scritto anche queste cose. L'ho anche detto, no? Quindi...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, no, ma... No, signor Sindaco, stia tranquillo, stia sereno, stia calmo, ho già premesso io che è stato qualche giornalaccio, quindi siamo d'accordo su tutta la linea sino a qua.

Vado avanti con la domanda. Ho fatto un passaggio in più e mi sono permesso di farle un'interrogazione scritta, di avere un'idea se era vero o se erano, appunto, fandonie, e purtroppo – o per fortuna sua, non lo so – lei ha girato il tutto al Gabinetto del Sindaco, il quale mi risponde dicendo che è un'attività troppo costosa quella di andare a verificare se, dove, come e quando mettere i crocifissi. Perché io avevo chiesto semplicemente di capire se avevate, dopo nove mesi, fatto una mappatura: dove ci sono, dove non ci sono, quanti sono questi ambienti, quali sono le scuole, quali sono gli ambienti comunali, gli uffici pubblici che avete intenzione di addobbare con il crocifisso, i tempi, le somme a disposizione eccetera. E il Capo di

Gabinetto mi risponde che mi ringrazia per aver posto la questione, ma che l'attività richiesta implica una capillare verifica presso numerose sedi, uffici e scuole e un notevole dispendio di energie e di risorse umane, e quindi dice: se il Consigliere vuole darsi da fare, lo ringraziamo.

Allora ringrazio io della risposta e dico anche, signor Sindaco, che mi sono dato da fare, perché se un Capo di Gabinetto dice: dateci una mano perché non ce la facciamo, non sappiamo fare i conti, non sappiamo fare i preventivi, non abbiamo nessuno che va fuori...

Vice Presidente Mazzetto

Il tempo è scaduto. Scherzo, sa.

Consigliere Piron (PD)

Come è scaduto?

Vice Presidente Mazzetto

Scherzo, sa. Volevo solo che lei cambiasse un po' il giro, dai. Sia bravo, Piron, come sa essere lei.

Consigliere Piron (PD)

Allora ho fatto un po' di conti. Se quello che mi rimane di matematica è più o meno vicino alla realtà, una stima ovviamente, tra gli alunni dall'asilo nido alle scuole... tutto il ciclo primario che governa il Comune di Padova, sono circa 15.000 alunni, dividendo per le aule, trenta per aula, quindi con tabelle piuttosto elevate di densità abitativa, ma se poi mettiamo assieme gli edifici comunali andiamo intorno ai duemila crocifissi; se poi vogliamo pensare che almeno metà degli universitari frequentino, altri mille crocefissi; se poi facciamo una stima di tutti gli altri uffici che erogano servizi pubblici arriviamo a un totale di quattromila crocifissi.

Siccome in internet vanno dai 18 ai 33 euro, ho fatto la stima che saranno dai 72 ai 132.000 euro di crocifissi. Poi, se vogliamo considerare un'ora di montaggio per crocifisso, il tempo di uscire, di rientrare, di mettere

il chiedo eccetera, eh, ci vorranno almeno un'ora per crocifisso, quindi 30 euro all'ora, 120.000 euro.

Insomma, questa sacra promessa del Sindaco...

Vice Presidente Mazzetto

Il tempo, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

...può costare...

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere, le tolgo la parola.

Consigliere Piron (PD)

Ho finito, dai 192 ai 252.000 euro.

Vice Presidente Mazzetto

No, ma o finisce o io le tolgo la parola. Grazie.

Consigliere Piron (PD)

Chiedo al signor Sindaco...

Vice Presidente Mazzetto

Tolga la parola.

Consigliere Piron (PD)

Siamo in grado di mantenere questa promessa, questo impegno che il 26 giugno 2014 era stato sancito con tutti gli elettori, per lo meno che hanno votato il Sindaco Bitonci?

Sindaco Bitonci

Sì, grazie, Consigliere. Visto che, insomma, è un calcolo direi molto importante, dovrò sentire qualcuno dell'Università se mi fa un modello matematico apposta, insomma, per un calcolo, sentirò il Dipartimento di Statistica perché, ovviamente, io non mi sento sinceramente in grado di fare un calcolo così puntuale, la ringrazio, insomma, per il suo tentativo, direi non propriamente riuscito.

Penso che dovrei risponderle per iscritto, le faccio un modellino e...

Vice Presidente Mazzetto

Non c'è il Consigliere Bianzale. Dov'è?

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Piron (PD)

No, ho l'impressione, signor Sindaco, che sia dura rispondere per iscritto a tutte le interrogazioni che le stiamo facendo, che sono pure poche, ma sarebbe la terza risposta che aspetto dopo quattro mesi, quindi sarei davvero, davvero molto, molto contento se questa volta mi rispondesse di suo pugno.

Io non penso sia il caso di aprire un conflitto di competenze o di aritmetica tra il Gabinetto del Sindaco e il Sindaco stesso; sarei dell'avviso che provaste a trovare un accordo, una via mediana: decidere se il Gabinetto del Sindaco è in grado di fare questi conteggi o se il Sindaco ha bisogno di un supporto, appunto. Io posso anche dirmi disponibile volontariamente a dare un aiuto al Sindaco e al Gabinetto del Sindaco, se da soli non ce la fanno.

Però, ecco, mi torna un po' triste questa conclusione, se questa è, signor Sindaco, perché, insomma, la prima promessa dopo la sua elezione a Sindaco, la più sacra delle promesse che ha fatto finora, simbolicamente assolutamente quella più pesante e quella più densa di significati, che ha sottolineato con parole davvero molto pregnanti, al di là di quello che poi traducono i giornalisti.

Ecco, non vorrei che questa prima promessa e questo primo impegno forse tradita e non vorrei che dovessimo scrivere "Sindaco imbrigliato dal crocifisso" o "Sindaco sconfessato dal crocifisso" o "Sindaco sconfitto dal crocifisso". Sarebbe davvero una gran brutta e misera fine, soprattutto per il crocifisso.

#### Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Tocca al Consigliere Bianzale, che non c'è, credevo che... Fiore, non vedo. Foresta, lei cosa fa? Grazie, Consigliere, a lei la parola.

#### **N. 41 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) al Sindaco sulla questione del collettore e il foro nelle mura cinquecentesche in zona Portello.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione – non c'è l'Assessore Boron, fortuna sua, che è in Regione – è rivolta al signor Sindaco.

Signor Sindaco, senta, io ho devo partire dal suo programma, perché è da lì che si parte: leggo che sulle piazze Savonarola, Portello, Prato della Valle, lei avrebbe fatto interventi quando sarebbe diventato Sindaco di questa città. Leggo: no alla pedonalizzazione del Portello, stop al progetto di realizzazione di una piazza a traffico limitato. Qui c'è la sua foto, c'è qualcosa che la riguarda da vicino, dove lei spiega al mondo...

*(Intervento fuori microfono)*

Signor Sindaco, deve star calmo e tranquillo, adesso è il mio tempo e

io devo parlare e lei, Presidente, controlli il tempo.

*(Intervento fuori microfono)*

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Foresta, si sente poco.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Presidente, lei faccia la Presidente, che la sa far poco.

Vice Presidente Mazzetto

E lei faccia il Consigliere, che si capisca...

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Adesso la parola ce l'ho io e lei deve stare...

Vice Presidente Mazzetto

...e parli italiano. Parli italiano.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

...al suo posto a calma, insieme al Sindaco.

Vice Presidente Mazzetto

L'italiano è la lingua per tutti quanti, anche per lei.



Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Dovete imparare ad ascoltare.

Vice Presidente Mazzetto

Lei non può parlare una lingua impropria.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

È il mio tempo, ho quattro minuti e io parlo, Presidente...

Vice Presidente Mazzetto

È una lingua che non si capisce. O in italiano o nella lingua veneta.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

... lei deve stare tranquilla e il tempo che spetta a me, è passato un minuto...

Vice Presidente Mazzetto

Il tempo glielo do, glielo do il tempo. Stia tranquillo.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Ascolti, faccia un altro mestiere, non è cosa sua fare 'sta roba che sta facendo.

Vice Presidente Mazzetto

Il tempo... e non capisce. Sia chiaro.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Cioè, si venga a sedere qui, che è il posto più adeguato a lei.

Vice Presidente Mazzetto

Facciamo ripartire il tempo, signora, faccia ripartire il tempo. Grazie.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Faccia ripartire il tempo.

Vice Presidente Mazzetto

Azzeri, faccia ripartire il tempo.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Faccia ripartire il tempo.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Le mura cinquecentesche che si affacciano sul canale Piovego sono state forate dal Comune per realizzare un collettore che scaricherà le acque in via Portello. Questo è il primo assurdo passo dell'opera di cosiddetta riqualificazione della zona, secondo un progetto che i residenti e commercianti hanno bocciato.

Lei, e non solo lei, anche l'Assessore Grigoletto, vi siete più volte recati al Portello prima, durante e dopo la campagna elettorale e avete promesso il collegamento tra via Gradenigo e Loredan e mi pare che ancora

siamo lontani. Poi lei ci spiegherà che cosa intende fare.

I paracarri in calcestruzzo, i cosiddetti “panettoni”, sono talmente larghi che, se uno vuole entrare con un camion, sfonda la piazza. I parcheggi, non ne parliamo proprio: quei pochi che ci sono praticamente sono fissi per quelli che dovrebbero avere le attività, ma le attività lì ci sono ma le macchine sono piazzate dalla mattina al giorno successivo. Il rifacimento della piazza che aveva annunciato, è passato un anno, vedo che è ancora lì.

Allora, siccome io quest’interrogazione non gliela faccio perché sono andato a guardare il Portello, perché le associazioni del Portello e non solo, mi hanno chiamato. Quindi io la prego gentilmente, è passato un anno, se lei, al di là di quello che scrive, è in grado di rispondermi quanto metterà mani al Portello e soprattutto se questo foro che è stato fatto, questo foro che serve per il collettore di scarico delle acque meteoriche è lo stesso che aveva ideato Rossi o se lei quel foro – che qui lamentava – lo ha cambiato e ci spiega come. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Signor Sindaco.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie. Le risponderò per iscritto, in lingua ovviamente italiana.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Zampieri. Ah, che scherzo!

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

È il mio turno ancora per due minuti. Allora, signor Sindaco, bene, io credo che lei, insieme a molti della Giunta, visto che sono i dirigenti, no, che fanno le cose, ma penso che un dirigente agisce nella misura in cui l’Assessore competente o il Sindaco danno gli ordini, perché se un dirigente sbaglia e sbaglia di propria ragione, senza aver sentito chi dà le direttive politiche, vuol dire che è un dirigente che va cacciato.

Allora non vorrei che adesso, con queste risposte che lei deve dare, aspettiamo un altro anno. La invito a un'altra cosa: che stavolta trenta giorni non passeranno come son passati con Zanonato, perché dopo trenta giorni io farò le azioni che servono perché lei mi dia le risposte.

*(Intervento fuori microfono)*

Vice Presidente Mazzetto

Non mi faccia ridere, Consigliere. Consigliere Zampieri, grazie.

**N. 42 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sul nuovo Centro Congressi e sala per la musica, la nomina del Revisore dei conti, la gara d'appalto e la relativa variante.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta al Sindaco, assieme al quale vorrei tornare su un tema che abbiamo già affrontato in quest'Aula: riguarda il futuro dell'area fieristica, della realizzazione del nuovo Centro Congressi con annessa sala per la musica.

Avevo già presentato al riguardo due interrogazioni, nella prima mi rispose che i lavori sarebbero partiti in aprile, poi sopravvennero dei problemi, sarebbero partiti a giugno. Ad oggi mi risulta che non partano e, da quanto ne so, credo che prima di settembre nulla accadrà.

Quindi prima questione che le pongo con l'interrogazione è che lei ci metta al corrente di quali sono le ragioni che stanno determinando un ritardo che appare sempre più inspiegabile visto che la gara d'appalto aggiudicata per la realizzazione di quest'opera pubblica risale a più di un anno fa.

La seconda domanda che le faccio è questa: se, secondo lei, è naturale, normale e se di fronte a questo si può rimanere sereni, per il fatto che la stazione appaltante, ossia Fiera Immobiliare, è presieduta da una bravissima persona, nulla da dire, la quale però non si è dimostrata nemmeno in grado di distinguere un curriculum di un Revisore dei conti che aveva avuto noti problemi con la giustizia italiana, da quello di un curriculum, diciamo così,

accettabile.

Premesso che la persona in questione è una brava persona e quant'altro, non ritiene che, anche alla luce di questi fatti e data la complessità gestionale di questo appalto, non ci troviamo di fronte a una nomina fatta da lei, immagino anche in buona fede, ma che cozza con i fatti che si sono manifestati e rivela una inadeguatezza della guida di Fiera Immobiliare in un frangente così delicato?

Terza questione: è stata sciolta l'ipotesi – o meno – di realizzare una variante all'appalto che è stato fatto? Parliamo di un appalto di diversi milioni di euro, la scelta della sua Amministrazione – noi non l'abbiamo condivisa, gliel'abbiamo detto subito, ma ovviamente legittima – di aggiungere la funzione di sala musicale al Centro Congressi doveva fare i conti con una gara d'appalto già chiusa e ora deve fare i conti con degli aspetti di carattere progettuale, tecnico e tecnologico non banali.

Ho l'impressione che continuare a procrastinare la scelta sul fatto di operare o non operare una variante d'appalto rischi che il giorno benedetto nel quale vedremo partire i lavori, questi lavori in seguito possano cozzare con gli interventi che si renderanno necessari successivamente per adeguare l'immobile che nel frattempo verrà realizzato, e che era stato pensato solo come Centro Congressi, con uno spreco di denaro pubblico veramente incalcolabile, sia per i lavori che si rischia di fare inutilmente ora, sia per quelli che si renderebbero necessari in una seconda fase.

Quindi, riassumendo, la domanda è se l'Amministrazione ha discusso con la stazione appaltante, con chi ha vinto l'appalto, con GL Events, con chiunque, oppure, banalmente, qual è il suo parere riguardo a questo, che mi pare un punto estremamente delicato, anche perché riguarda l'opera pubblica più costosa che in questo momento si sta realizzando nel territorio comunale, che è già gravemente in ritardo, per ragioni che immagino lei potrà spiegare compiutamente, ma che preoccupano, preoccupano parecchio.

Quindi su questo le chiedo dei chiarimenti, sapendo che l'interesse, credo comune, di chi siede in quest'Aula e dei padovani sia che l'opera vada avanti, non inciampi in problemi che spesso riguardano le opere pubbliche nel nostro Paese e che si raggiunga l'obiettivo, anche se, diciamo, sulla parte progettuale abbiamo avuto opinioni diverse. Una volta che la cosa è in pista, la cosa fondamentale è che si vada in porto e si eviti di spendere denaro pubblico malamente e con varianti fatte al momento sbagliato o senza avere il coraggio di assumere la decisione di effettuare una variante quando questo si

rende necessario per ragioni che a me sembrano abbastanza chiare ma che lei sicuramente conoscerà meglio.

Vice Presidente Mazzetto

Signor Sindaco, a lei.

Sindaco Bitonci

Guardi, sul fatto che è il Presidente di Fiera Immobiliare, Pellizzari – perché questo è il suo cognome, dottor Pellizzari – non abbia riconosciuto nel *curriculum* che gli è stato fornito una persona nominata da voi in precedenza, perché questa è la realtà, cioè il commercialista Venuti era stato nominato dalla vostra Amministrazione in precedenza, non da questa, perché la nostra Amministrazione, com'è noto ed è sulle carte, ha dato indicazione di una dottoressa commercialista che certamente non si chiama con quel cognome. Se lui sul *curriculum* che gli è stato mostrato, perché è una nomina fatta direttamente da GL Events e quindi non dal Comune di Padova, che ripeto, ha dato indicazione per una dottoressa commercialista che non mi pare che si chiami Venuti, ma ha un altro cognome e non ha precedenti come quelli del commercialista indicato dalla vostra Amministrazione in precedenza, mi pare che può essere un lieve errore, ma dovuto al fatto magari della non conoscenza, perfetta conoscenza e lettura magari dei fatti scandalistici che hanno investito la gente che avete nominato voi, perché sia lui che l'altro commercialista di vostra fiducia, che è il dottor Giordano, sono tutte persone di fiducia del vostro caro ex Sindaco, quindi non certamente nominati nella nostra gestione.

Allora qual è la responsabilità che può essere addebitata per non aver riconosciuto il cognome di una persona che aveva avuto delle responsabilità durante la vostra Amministrazione? Non l'abbiamo mica nominato noi, quindi la responsabilità deve prendersela Fiera Immobiliare. È stato poco simpatico il fatto che GL Events e Fiera S.p.A. non abbia riconosciuto questa leggerezza, ve lo dico francamente, ma chi lo sa? Magari voi lo sapete meglio di me, insomma, visto che io non ho effettuato nomine se non da un anno a questa parte e mi risulta che tutte le persone che questa Amministrazione ha nominato non abbia avuto problemi di carattere penale.

Vedete voi, insomma, voi sapete cosa avete fatto e gestito negli ultimi dieci anni e certamente, insomma, io risponderò, se dovesse succedere

qualcosa, dall'anno scorso in poi, non certamente per quanto riguarda il passato.

Già su questo, insomma, guardando i conti e i bilanci delle società partecipate che avete governato in questi anni, ragazzi, quest'anno usciamo con un bilancio di APS Holding dove, a parte una posta che è stata valutata – e non svalutata – dai vostri gestori precedenti, diciamo che non è che noi arriviamo quasi a un utile, ma una perdita limitata. Invece l'anno scorso, quando è stata presa in mano la società, io vi ricordo la perdita era di 4 milioni di euro e così sull'*Advertising* e così sulle altre società.

Voi vedrete che il caro Bitonci entro poco tempo vi porta in pareggio tutte quante le società partecipate del Comune. Poi sono i numeri, io dico sempre, che danno una risposta. Dopo potete dire quello che volete in Consiglio comunale, ma sono i numeri. Come i numeri dei 2.800.000 euro di investimento che facciamo sui padiglioni della Fiera; voi ve ne siete fregati per anni e se ci sono problemi con l'Ente Fiera e se c'è qualche fiera che se n'è andata a Verona o da qualche altra parte non è una problema che ha creato l'Amministrazione Bitonci, ma chi per anni non ha pensato di sistemare i tetti della Fiera, tanto che pioveva dentro ad ogni fortunale. Invece noi 2.800.000 euro di lavori in corso, le ricordo, perché lei ricorda i lavori del Centro Congressi; i lavori del Centro Congressi sono parzialmente fermi perché – lei lo sa benissimo – è stato ritrovato una chiamiamolo murales, dipinto importante all'interno e le verifiche non erano state fatte da questa Amministrazione e neanche da Fiera Immobiliare, ma era stata fatta direttamente da Fiera S.p.A. e quindi dovranno essere effettuati dei lavori per staccare questa opera e poi riprodurla e riportarla nella nuova sede del Centro Congressi.

Quindi purtroppo, come succede spesso in questi casi, ci sono degli eventi di carattere straordinario che non dipendono certamente dall'Amministrazione comunale, dalla nostra gestione e neanche quella di Fiera Immobiliare e molte volte neanche dalla stessa ditta.

Poi se l'Auditorium... quanto ho? Ci vorrebbe mezz'ora per parlare dei 300.000 euro buttati via del progetto di Kada, va bene, e di cosa non è stato realizzato in piazzale Boschetti. Potevate farlo, eh, Zampieri, potevate farlo, cioè avevate il progetto, potevate tranquillamente portarlo avanti.

Invece piazzale Boschetti, nascerà un parco cittadino, abbiamo questo concorso di idee con ottanta progetti, dieci direi sono molto interessanti e ricaveremo un progetto interessante per la città e quindi restituiremo alla città un parco che la città non ha mai avuto, collegando con i Giardini dell'Arena.

Quindi noi cerchiamo di impegnarci in queste cose, dopo qua in Consiglio comunale sappiamo c'è il gioco delle parti, dovete per forza dire qualcosa, tirar fuori qualcosa, però sinceramente sono degli argomenti estremamente leggeri.

Io capisco che siete infastiditi perché partono i lavori della rotatoria della Stanga che, insomma, è trent'anni, vent'anni, dieci anni con voi che tentate di farli partire, e i padiglioni della Fiera mai messi a posto e noi spendiamo 2.800.000, alla fine di agosto saranno terminati i lavori, quindi restituiti alla città; ci sono i lavori delle mura, 4 milioni di euro di lavori delle mura che partono; ci sono scuole, strade, asfaltature...

Vice Presidente Mazzetto

Il tempo, signor Sindaco. Grazie.

Sindaco Bitonci

...marciapiedi, di tutto, piste ciclabili, di tutto. Sapete benissimo che abbiamo 20 milioni di euro...

Vice Presidente Mazzetto

Tempo, signor Sindaco. Ma lei farà avere...

Sindaco Bitonci

Capisco che siete infastiditi, però non potete neanche condizionare...

Vice Presidente Mazzetto

No, è solo per il tempo.



Sindaco Bitonci

...l'intervento del Sindaco, insomma.

Vice Presidente Mazzetto

Eh sì, dai, eh. Bravo.

Sindaco Bitonci

Questo è l'intervento del Sindaco, se mi lasciate terminare? Io capisco che siete infastiditi di un Piano delle Opere Pubbliche di 50 milioni di euro che noi realizzeremo nei prossimi anni, però, insomma, fatevene una ragione, cioè voi avete fatto chiacchiere per dieci anni, noi faremo le opere pubbliche.

**(Entra il Consigliere Bianzale – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Mazzetto

Bravo, Sindaco. Grazie. Abbiamo concesso qualcosa in più, insomma, è anche il Primo Cittadino. Poi, se non avete la risposta esaustiva, non siete contenti; invece così penso che il Consigliere Zampieri sia stato contento della risposta del Sindaco.

Consigliere Zampieri, a lei.

Consigliere Zampieri (PD)

Io, purtroppo, sono molto preoccupato dalla risposta che abbiamo sentito: è un anno che sostanzialmente l'Amministrazione non riesce a far partire un cantiere che era già stato appaltato. Ora, al di là della propaganda e anche di notizie vere, che peraltro fanno piacere, perché il fatto che ci siano opere pubbliche in città è un fatto positivo, è veramente preoccupante l'atteggiamento superficiale che abbiamo appena ascoltato su un tema delicato che riguarda una spesa pubblica di decine di milioni di euro, peraltro

una spesa che nelle intenzioni annunciate, ma poi vedremo i fatti, appunto i numeri, dovrebbe servire anche come volano per creare occupazione nella nostra città.

Se il modo superficiale e un po' gradasso che abbiamo appena sentito è quello con cui si pensa di ottenere i risultati, temo che avremo di fronte problemi seri e capiamo anche meglio come mai da un anno un cantiere già appaltato, pronto eccetera, non parte e l'unica cosa che possiamo ascoltare in questo Consiglio è che è stato trovato un dipinto e che bisogna spostarlo. Mi pare un risultato estremamente modesto in un anno di lavoro e siamo quindi molto preoccupati e torneremo ad occuparci di questo tema che, a nostro giudizio, è molto pesante, perché riguarda, lo ribadisco, una spesa pubblica gigantesca, che non può essere gestita in maniera approssimativa.

Quanto poi alla parte più propagandistica che abbiamo ascoltato, non intendo commentarla proprio perché credo che in questo Consiglio, e la Vice Presidente so che è d'accordo, dobbiamo cercare anche di mantenere un livello politico culturale...

Vice Presidente Mazzetto

Alto, bravo, alto.

Consigliere Zampieri (PD)

...possibilmente sobrio, discreto...

Vice Presidente Mazzetto

Come lei lo sta tenendo.

Consigliere Zampieri (PD)

...e con dei contenuti pregnanti. La vicenda che ha riguardato il Revisore dei conti rinominato da Fiera Immobiliare è una vicenda giudiziaria che ha avuto compimento nel giugno 2014, quindi addebitarla ad altre Amministrazioni mi sembra un atteggiamento per scansare un problema e non riconoscere che purtroppo oggi Fiera Immobiliare, stazione appaltante di

un'opera milionaria, è guidata da una persona che non riesce a distinguere un *curriculum* di un Revisore condannato in quanto prestanome di Galan, un fatto diciamo noto a milioni di italiani, e noi invece lo teniamo lì a guidare la stazione appaltante della più grossa opera pubblica cittadina.

A me sembra ci sia un problema. Può essere che io sia semplicemente un inguaribile pessimista.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Cedo l'interrogazione al Consigliere Beggio. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Ah, benissimo, grazie. Consigliera, a lei la parola.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie signor Presidente. Io volevo interrogare l'Assessore Mosco, che però non vedo presente.

Vice Presidente Mazzetto

Scusi, passiamo...

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Che faccio, aspetto?

Vice Presidente Mazzetto

Era qua, proprio era qua, insomma, sarà uscita un momento a bere un bicchier d'acqua. Chiamatela, per favore, perché uno mica sa di essere chiamato, scusa. Ci sono anche delle necessità di qualsiasi tipo, come lei ha lei, Consigliera, così le ha anche l'Assessora. Passiamo...

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Aspetto dopo, allora. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Berno, anche lei la Mosco. Com'è richiesta oggi! Bettin, Consigliere Bettin, anche lei la Mosco? Ha parlato prima. Scherzavo! Il Consigliere Silva non c'è.

*(Intervento fuori microfono)*

Stia zitto un momento, non parli dal posto.

Consigliere Altavilla, voleva anche lei la Vice Sindaco Mosco?

**N. 43 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco sui fondi europei e sulla precedente interrogazione di ottobre 2014 relativa ai bandi regionali.**

No, grazie. Grazie, Vice Presidente. Io volevo interrogare il Sindaco o, in alternativa, l'Assessore competente ...

Vice Presidente Mazzetto

Chi è? Chi è l'Assessore competente, lo sa lei?

Consigliere Altavilla (M5S)

... per un'interrogazione avente oggetto i fondi europei e le interrogazioni in generale.

Vice Presidente Mazzetto

Il Sindaco.

Consigliere Altavilla (M5S)

Mi va bene anche il dottor Traina, eventualmente.

Vice Presidente Mazzetto

No, no, non facciamo gli scherzi, il Sindaco è più che presente, e scherzi a casa sua, sa.

Consigliere Altavilla (M5S)

Nessuno scherzo.

Vice Presidente Mazzetto

Questo è un ambiente serio, istituzionale.

Consigliere Altavilla (M5S)

In realtà la mia interrogazione è molto seria in quanto a ottobre del 2014 noi del Movimento 5 Stelle abbiamo preparato una interrogazione alla Giunta avente oggetto "Richiesta di partecipazione ai bandi regionali aventi finalità di finanziamento per le piste ciclabili".

Ora, la prima domanda che faccio è: dov'è la risposta a questa

interrogazione, che è stata fatta anche per iscritto? Non sono passati trenta giorni, ma sono passati più di otto mesi e non ho avuto nessuno straccio di risposta. Quindi attenderò ottobre 2015, che dopo un anno magari verrà data una risposta. E a questo mi rifaccio anche per tutte le altre interrogazioni che ho sentito fare dai miei colleghi, che è stato detto: vi risponderemo per iscritto.

Però, entrando nel merito, la mia richiesta è di sapere a che punto è il Comune di Padova nell'ultimo anno, quindi da quando è in sede questa Amministrazione, riguardo ai fondi europei.

Io so che questo finanziamento l'abbiamo perso, come so che ne sono stati persi degli altri, quindi volevo capire quanto nell'ultimo anno il Comune è riuscito ad acquisire fondi indispensabili dall'Unione Europea. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Signor Sindaco, grazie.

Sindaco Bitonci

Beh, che mi risulti che abbiamo perso finanziamenti... Guardi, potrei dirle che proprio settimana scorsa l'Assessore Grigoletto è stato giù a Roma per recuperare un finanziamento perso dalla passata Amministrazione sull'Arco di Giano. Abbiamo i documenti, quindi non si sparano stupidaggini qua in Aula, abbiamo i documenti e anche i testimoni che erano presenti, compreso il dirigente: finanziamento perso, recuperato da questa Amministrazione.

Va beh, ne avrei tantissimi altri di esempi di finanziamenti persi e che poi, quando siamo andati a confermarli, erano stati persi prima che Bitonci diventasse Sindaco di questa città, quindi a me non risulta che abbiamo finanziamenti persi, comunque verificheremo. Se lo dice lei, produca la documentazione, verificheremo.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere.

Consigliere Altavilla (M5S)

Allora, io di solito parlo per carte: ho fatto l'interrogazione per iscritto specificando il tipo di finanziamento, la data in cui è stato fatto e quando scadeva. A parte che non mi è stata data nessuna risposta, quindi a oggi io non so, però io vedo che questo particolare non è stato vinto da Padova e da nessun Comune della Regione Veneto, per mancanza anche magari di collaborazione, infatti è stato denunciato da anche altre realtà come Legambiente o Ecopolis, che è la mancanza di rete tra i Comuni padovani, tra i Comuni della Regione.

Lei mi dice che abbiamo vinto qualche finanziamento, io le chiedo da quest'anno quali sono, e magari avere una risposta precisa e dettagliata, come è stata fatta la mia interrogazione. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Sindaco. Tocca alla Consigliere Beggio. A lei la parola.

**N. 44 - Interrogazione della Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) alla Vice Sindaco Mosco in merito alla convivenza in Piazza delle Erbe tra mercato e bar.**

Sì, grazie signor Presidente. Allora io interrogo l'Assessore Mosco in merito a Piazza delle Erbe, nello specifico rispetto alla convivenza tra il mercato e i bar presenti in piazza.

Volevo sottolineare che gli esercenti dei bar lamentano la presenza del mercato in alcuni orari; nello specifico chiedono se può essere rivisto l'orario di chiusura del mercato stesso poiché questo avviene nell'orario del pranzo, in cui il plateatico è pieno di clienti che stanno pranzando, cioè la presenza della smobilitazione delle bancarelle crea sicuramente un forte disagio ai clienti dei locali. L'ho verificato io stessa ed effettivamente non è una condizione simpatica.

Poi chiedono anche se fosse possibile, per quanto riguarda gli orari del sabato, anticipare comunque l'orario, magari di un'ora, in modo tale da

rendere possibile per quei bar usufruire dell'orario aperitivo, perché loro stanno cercando in tutti i modi di rilanciare la piazza, anche con eventi di intrattenimento nei loro plateatici, che però si sovrappone con la presenza del mercato e per cui vengono meno.

Inoltre mi fanno notare che la presenza dei furgoni sulla piazza, anch'essa crea disagio poiché ci sono i gas di scarico, sollevano la polvere e il rumore stesso del motore disturba i clienti, i quali sembrano virare verso altre piazze perché quella non è indicata né per orario pranzo, né per orario aperitivo.

Poi un'altra cosa che mi hanno sottolineato è il periodo pasquale, nella settimana appunto della Pasqua, in cui loro chiedono il raddoppio dei plateatici, che però va praticamente a sormontarsi con quello del mercato presente, per cui viene meno il fatto che lo richiedano il raddoppio del plateatico stesso.

Credo che si debba contemperare, insomma, la presenza di entrambe le categorie, anche se si dice che la maggioranza vince, perché effettivamente gli esercenti dei bar sono minoritari rispetto alle bancarelle presenti nel mercato, però credo che si debba andare incontro allo sforzo che i baristi stanno facendo per riqualificare la piazza con diverse attività e quindi cercando di andare oltre i diritti acquisiti, insomma, da proprietari delle bancarelle. Grazie, Assessore.

#### Vice Sindaco Mosco

Sì, grazie, Consigliera Beggio. Allora, io posso già anticiparle che l'attività commerciale in Piazza delle Erbe svolta dai pubblici esercenti e dagli operatori anche del mercato giornaliero si svolge normalmente in un clima di serenità. In particolar modo i pubblici esercenti a cui lei fa riferimento, limitrofi al mercato in Piazza delle Erbe, sono esattamente tre, rispetto invece ai sessanta banchi del mercato giornaliero. Quindi è proprio per creare un contemperamento tra le esigenze delle parti che anche la Polizia Locale, devo dire, ogni giorno opera quotidianamente per attuare appunto il controllo nelle piazze e ad oggi non ci sono verbali di contestazione in merito proprio che segnalino criticità di scadimento dei rapporti tra gli operatori e i pubblici esercenti.

Per quanto riguarda la Fiera di Pasqua, faccio notare che anche quest'anno siamo venuti incontro alle esigenze dei pubblici esercenti perché



abbiamo appunto, proprio su richiesta anche degli ambulanti e su richiesta anche dei pubblici esercenti, li abbiamo sistemati in una zona tale per cui non andavano ad ostruire il passaggio dei pubblici esercenti e andavano incontro alle istanze presentate dagli ambulanti.

Quindi sono certa che l'attività anche della Polizia Locale andrà a sollecitare eventualmente tutti quegli ambulanti che hanno dei banchi dalle grandi dimensioni e che talvolta potrebbero, e parlo al condizionale proprio perché non abbiamo verifiche concrete in questo senso, che potrebbero quindi, date le grandi dimensioni dei banchi, creare dei problemi ai pubblici esercenti, affinché siano maggiormente tempestivi e solerti nello smontaggio, in modo da non creare problemi, ecco. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Presidente. Consigliera.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie, Assessore. Io chiedo appunto che non ci fosse la presenza sulla piazza dei furgoni, eventualmente solo la presenza di mezzi Ape; dovrebbero, secondo me, attrezzarsi gli espositori della merce con bancarelle eventualmente più piccole, quindi più facilmente smontabili.

Vorrei sottolineare che probabilmente sono i titolari delle bancarelle a parlare di una serena convivenza, poiché i gestori dei bar le assicuro che non sono così sereni, nel senso che loro non prevaricano mai, voglio dire, gli spazi e i diritti dei titolari di bancarelle, mentre a loro volta loro patiscono invece una sorta di prevaricazione da parte del mercato stesso.

Quindi, cioè, io inviterei veramente l'Assessore a approfondire meglio questa faccenda perché, sì, la categoria dei baristi comunque sta soffrendo sensibilmente per la crisi in atto e lo sforzo che stanno facendo è anche per riqualificare la piazza, come detto prima, e quindi secondo me va colto e apprezzato. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Con la Consigliera Beggio è scaduto il tempo, abbiamo due minuti.

Abbiamo due minuti, va bene, ma non credo che lei possa avere la risposta, o dobbiamo sfiorare; chiederò agli uffici se possiamo, mi lasci finire, se possiamo sfiorare. Io sono d'accordo, va bene? Però io non voglio essere contro di lei preventivamente, come lei pensa, creando... Io la faccio parlare anche se il tempo è scaduto. Grazie, grazie. Faccia presto, però.

Consigliere Berno (PD)

No, ma è corretto, anche perché il Sindaco prima ha risposto in sette minuti, quindi avrei diritto di tre minuti...

Vice Presidente Mazzetto

Va bene, io avevo già elargito il mio tempo al Consigliere Zampieri. Lei non mi insegna niente.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, adesso mi lascia parlare?

Vice Presidente Mazzetto

Io non ho nulla da imparare.

Consigliere Berno (PD)

Ho diritto...

Vice Presidente Mazzetto

Fermiamo il tempo, per favore. Signora, dia...

Consigliere Berno (PD)

Ecco, partiamo da zero, possibilmente.

Vice Presidente Mazzetto

...a un guastafeste di professione, perché anche in Consiglio provinciale...

Consigliere Berno (PD)

Scusi, Presidente, può ripetere cos'ha detto? Può ripetere cos'ha detto?

Vice Presidente Mazzetto

Guastafeste.

Consigliere Berno (PD)

Possiamo mettere a verbale, per cortesia? Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Prego, è già scritto, non c'è bisogno. Lei è quello che viene mezz'ora dopo e vuole prendersi il gettone. Vedrà che cambieremo, e vuole il verbale. Ma si vergogni!

Consigliere Berno (PD)

Allora, Presidente, metta a verbale anche questo, grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Sì, non occorre, è tutto aperto.

Consigliere Berno (PD)

Raccogliamo tutto, raccogliamo tutto.

Vice Presidente Mazzetto

Eh, raccogli! I tuoi stracci, anche.

Consigliere Berno (PD)

Allora possiamo partire da zero, per cortesia? Attendo che parta da zero. Presidente, ha detto che deve partire da zero, quindi attendo un attimo l'azzeramento.

Vice Presidente Mazzetto

Sì, abbiamo già azzerato, è già fatto tutto.

Consigliere Berno (PD)

No... In questo momento. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Si muova.

**N. 45 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) al Sindaco e alla Vice Sindaco Mosco sul rapporto tra votazione in Consiglio Provinciale sullo Statuto e l'astensione sullo stesso testo in data odierna della Vice Sindaco Mosco all'Assemblea dei Sindaci.**

Allora volevo fare una interrogazione al Presidente..., scusi, al Sindaco e anche alla Vice Sindaco Mosco su un fatto che è accaduto oggi,

che devo dire mi ha lasciato basito, nel senso che oggi... basito, non so, penso che la Presidente sappia cosa voglia dire, vero? Perché ha insegnato lettere.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, oggi c'è stata l'Assemblea dei Sindaci e non so se la Vice Sindaco Mosco sappia esattamente chi partecipa in Consiglio provinciale, glielo ricordo: Recaldin, Bianzale e Mazzetto per quanto riguarda i rappresentanti di questo Comune in seno al Consiglio provinciale, e poi c'è anche una tal Anna Lazzarin, che ha partecipato ai lavori di preparazione del testo dello Statuto.

Vorrei ricordare, vorrei ricordare che tutti questi colleghi hanno votato favorevolmente al testo dello Statuto; vorrei ricordare che, non so se il Sindaco ricordi il nome Recaldin, dovrebbe conoscerlo bene, è un collega che ha presentato numerosi emendamenti, che sono stati accettati all'80%, nel senso...

*(Intervento fuori microfono)*

Posso parlare, sì? Ecco, sono stati accettati all'80%, un 20% circa ha deciso di ritirarli perché, in un clima di collaborazione che si è innestato correttamente, a mio parere, in Consiglio provinciale, si è deciso di portare avanti un cammino che chiaramente aveva un taglio di tipo istituzionale, e quindi è stato fatto un lavoro prima di condivisione e che ha portato addirittura al voto all'unanimità in Consiglio provinciale.

Oggi è successo che il Vice Sindaco Mosco si è astenuta su questo tema proposto all'Assemblea dei Sindaci e quindi su questo mi pare che ci sia o una cattiva comunicazione o una discrepanza. È vero – me lo dirà il Sindaco – che sono diversi i ruoli, però dovrebbe davvero farci capire a tutti noi perché il Comune di Padova si ostina a remare contro a un qualcosa, che addirittura i suoi rappresentanti hanno votato pienamente, votando sia lo Statuto sia anche l'immediata esecutività o eseguibilità, come spesso viene chiamata.

Ecco, mi pare che sia un atteggiamento ideologico, mi sembra davvero grave che questo sia accaduto e penso che, quando voi rivestite

questo ruolo di rappresentanti del Comune, dobbiate spogliarvi delle vostre appartenenze partitiche e politiche e magari mettervi almeno in sintonia con coloro che sono presenti in Consiglio provinciale, che ho apprezzato molto, persino la collega Mazzetto.

Vice Presidente Mazzetto

Sindaco, a lei.

Sindaco Bitonci

Ma guardi, sinceramente, io credo che ci sia una netta separazione tra chi è eletto, eletto... “eletto” è una parola grossa perché è una elezione di secondo livello, quindi i politici votano i politici, non è il cittadino che vota la politica. Se fosse stato il cittadino vota la politica, sarebbe stato come il Comune di Padova, vince il migliore; invece, quando i politici votano i politici, vince il peggiore. Questa è la realtà perché è un po'...

*(Intervento fuori microfono)*

Ed è per quello, ed è per quello che il Movimento 5 Stelle oggi è al 24,5% negli ultimi sondaggi, capite? Perché questa è la realtà.

Voi continuate in questa linea dove bisogna... i politici votano i politici e il Movimento 5 Stelle – beati loro! – sono al 24,5%, la Lega Nord al 16,5. Questo è quello che succede in Italia. Questa è la realtà.

*(Intervento fuori microfono)*

Sto sul tema. Il tema è prettamente politico, carissimo Consigliere. Noi – noi – non appoggiamo la maggioranza che sostiene il Presidente di secondo livello Soranzo, pur rispettando, parlando, discutendo dei problemi e così, noi non la sosteniamo. Se voi non avete i numeri, essendo voi di sinistra, a sostenere Soranzo, se non avete i numeri per approvare neppure lo Statuto; è un problema vostro perché ricordatevi che a Massimo Bitonci non ha chiesto nessuno – nessuno, nessuno – di valutare lo Statuto. A me non...

non c'entra nulla se alcuni componenti eletti hanno fatto emendamenti, hanno votato, ma a Massimo Bitonci, che oggi è rappresentato dal Vice Sindaco Mosco, a me non ha chiesto nessuno una valutazione sullo Statuto.

Avrebbero dovuto chiedere in via preliminare ai Sindaci, soprattutto al Comune di Padova che rappresenta 210.000 abitanti – va bene? – non 20.000, 210.000, di valutare se lo Statuto poteva essere o no di gradimento, di gradimento di chi rappresenta – ripeto, votato dai cittadini e non votato dai politici – il Comune di Padova. Quindi il nostro voto è stato un voto di astensione, potevamo anche votare contrario, perché non siamo stati minimamente interessati e perché – diciamo la verità – dopo il voto alle regionali non ci sono più i numeri in Provincia, non ci sono più i numeri in Provincia. E quindi uno deve anche rendersi conto che se non ci sono i numeri e se voi comunisti non riuscite a sostenere il Presidente Enoch Soranzo – va bene? – è un problema vostro. Non può dire che è un problema nostro, Berno. Se non avete i numeri... se io non avessi i numeri del Consiglio comunale, me ne andrei a casa. Nel momento in cui non ho i numeri del Consiglio comunale, Massimo Bitonci si rende conto di questa situazione e se ne va a casetta sua.

Invece, in Provincia, se non avete i numeri per gestire la Provincia, facciamo... andiamo a elezioni, che problemi ci sono? Tanto non vota la gente, costa anche poco, perché votano i politici, va bene? Costa poco con niente, con qualche centinaio di euro ce la caviamo. Non è un'elezione plebiscitaria dove votano anche i suoi parenti, i suoi amici, ecco. Questa è un'elezione dove votano i Consiglieri comunali e così ci si vota tra... si fa questo mercimonio. Io l'NCD con l'UDC, insieme a quegli altri così, ci mettiamo insieme al PD e così votiamo un Sindaco che aveva la tessera di Alleanza Nazionale qualche anno fa. Diciamo la realtà di quello che è successo. Gli schieramenti sono un po' frastagliati, ecco.

Quindi, ripeto, se non avete i numeri, caro Berno, togliete, togliete la fiducia al vostro Presidente, che non mi pare che sia prettamente della vostra coalizione. Tanto che il vostro Presidente sta cominciando – le do un'informazione – a telefonare in giro ai Consiglieri provinciali, diciamo, rappresentanti di Centrodestra per cominciare a dire: guarda, io ho una delega che ho dato a Berno, no? Ecco, però, diciamo che potrei toglierne metà a Berno che così... ecco, e gliela do magari a un Consigliere di Centrodestra. Perché siccome i numeri non ci sono più cominciamo già questo mercimonio, no?. Tipico della politica e di chi è eletto non dai cittadini ma eletto dai politici, e questo giochino 'ti do mezza delega di Berno così la diamo magari a Recaldin'. Recaldin dice 'no, io non voglio deleghe di Berno perché io sono

stato eletto per fare opposizione e farò opposizione'.

Voi già siete abituati invece a questo mercimonio e, mi dispiace, i numeri non ci sono, quindi rendetevi conto della situazione, peraltro già imbarazzante, già il giorno delle elezioni, perché chi ha eletto questa coalizione così frastagliata, ovviamente, si deve rendere conto che non è una coalizione che può andare ancora avanti molto. E che ha dovuto...

*(Intervento fuori microfono)*

Non ho finito. E che per tenersi in piedi ha dovuto nominare tutti quanti i Consiglieri, o i Sindaci, così, nei consigli di amministrazione, di qua e di là, in modo da riuscire a tenerla in piedi. E allora chi è dentro alla Fiera, chi è così, qui, qua, là. Ovviamente, sono tutti quanti Consiglieri che sono già all'interno dell'Ente Fiera. Questa è la realtà.

Rendiamoci conto: la Provincia di secondo livello è una Provincia che ha perso molte delle proprie caratteristiche e attualmente è gestita anche molto male, direi.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Berno, a lei.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Berno (PD)

Sì, ma guarda, sono preoccupatissimo per... guarda, Sindaco, sono preoccupatissimo per le mie deleghe, proprio mi viene l'ansia, *me vien l'ansia!*

Allora la sottolineatura che vorrei fare è questa: intanto, lei probabilmente, non ha la percezione di quale sia la maggioranza in questo momento e soprattutto non ha la percezione istituzionale perché nella sua testa non entra probabilmente l'idea che si possa fare un cammino condiviso; cosa che abbiamo fatto per l'elaborazione dello Statuto, per l'elaborazione



dello Statuto, tanto che hanno votato – e non avevamo bisogno dei voti – anche i colleghi che stanno alla minoranza. Sottolineando, peraltro, che la Provincia – ma questo non è un approccio che lei probabilmente vuol comprendere – dovrebbe ragionare a servizio dei Comuni e non con le spartizioni, come lei pensa invece, fra maggioranza e minoranza.

Però, d'altra parte, probabilmente, come dire, le brucia ancora un qualcosa che lei riteneva già nelle sue mani, perché lei aveva già proiettato anche sulla Provincia la sua ombra 'bitonciana', invece, come dire, la storia è andata in modo un po' diverso.

Io ritorno ancora sul tema. Voi avete, rispetto alla Provincia, purtroppo, un approccio di tipo ideologico. Non comprendete neppure idealmente che si possa fare un cammino di condivisione ed è quello che purtroppo non si riesce a fare in questo Consiglio. Lei ragiona solo "i miei" e "i nemici", non esiste l'idea istituzionale di una collaborazione sulle cose che contano. Tant'è che voi sullo Statuto andate avanti a colpi di mano, cosa che invece in Consiglio provinciale abbiamo cercato di proporre su un altro livello.

Lei, Sindaco, probabilmente, deve ancora imparare qualcosa, anche se ha ventun anni di grande carriera.

#### Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Abbiamo terminato in bellezza con le interrogazioni. Il Sindaco ha detto delle cose veramente vere, che io non sapevo e, vedete, vengo qua a imparare, pur essendo... perché nessuno mi ha mai contattata, sanno la mia fedeltà al partito, quindi nessuno mi contatta e sono immune da qualsiasi tentazione. Sarò fortunata!

*(Intervento fuori microfono)*

Mi conoscono e sanno.

Adesso passiamo a un argomento per me molto interessante all'ordine del giorno: è l'argomento n. 62.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 62 o.d.g. (Deliberazione n. 39)**

OGGETTO: Surroga del Consigliere dimissionario Roberto Marcato.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 62 dell'o.d.g.

Vice Presidente Mazzetto

È la surroga del Consigliere dimissionario Roberto Marcato. Dov'è Roberto? Grazie.

Ecco, caro Roberto, vorrei che tu ti alzassi, magari se vieni un po' vicino a noi, vieni qua, insomma. Sì, va bene.

Sospendiamo per un momento il Consiglio. Facciamo cinque minuti, dieci...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, appunto, sospendiamo. È già qua? No, credevo che fosse andato al bar, bravo!

*(Applausi)*

Sospendo per un minuto per l'intervento del Consigliere regionale Roberto Marcato... dell'Assessore, scusa, dell'Assessore.

Roberto Marcato

Sì, grazie, Presidente, e grazie, Sindaco, per questa opportunità. Mi

rendo conto che è irriuale, però mi fa molto piacere poter salutarvi per l'ultima volta da questo scranno.

Devo dire che è stato un anno, un anno straordinario per quanto mi riguarda, di crescita sia politica che personale. Ci sono stati momenti anche di tensione, non lo nascondo, qui in Consiglio, come anche in qualche altra riunione, però il saldo è sicuramente, sicuramente positivo.

Mi aspetta adesso un'altra "avventura" – chiamiamola così – diversa, affascinante, dura anche questa, e sono convinto però che questa esperienza maturata qui a Padova mi aiuterà ad affrontare in maniera più consapevole anche l'incarico di Assessore che il Governatore Luca Zaia ha voluto onorarmi con questa delega.

Io vi ringrazio per la pazienza anche che avete avuto. Ringrazio i Consiglieri che mi hanno votato un anno fa. Ringrazio il Sindaco per la fiducia che mi ha sempre manifestato. Ringrazio soprattutto i miei due Vice Presidenti, con cui ho avuto modo di collaborare in quest'anno, in maniera più istituzionale con Micalizzi, un po' più vivace con la Vice Presidente Mazzetto, ma sempre con grande spirito di collaborazione.

Non vi voglio rubare altro tempo. Faccio un grosso 'in bocca al lupo' al futuro Presidente e gli auguro di poter esercitare il proprio ruolo con la passione con cui l'ho esercitato io e di avere soprattutto la capacità di ascoltare ogni singolo Consigliere perché siete il bene più prezioso che questa città ha.

Grazie davvero a tutti e buon lavoro!

*(Applausi)*

#### Vice Presidente Mazzetto

Dopo le dichiarazioni di Roberto Marcato, io aprirei, così, una discussione e darei la parola al signor Sindaco. Grazie.

#### Sindaco Bitonci

Molto velocemente per ringraziare Roberto Marcato per il lavoro fatto

quest'anno. L'augurio mio, di tutto il Consiglio, di tutta la maggioranza – dopo ci sarà anche un intervento anche da parte dei Consiglieri – perché il ruolo che va a ricoprire in Regione è un ruolo molto importante: è un ruolo importante per il Veneto, è un ruolo importante per Padova perché l'Assessorato alle attività produttive, insomma, è un Assessorato di spessore, importante per Padova.

Io sono sicuro che lui lo farà come ha sempre fatto politica in questi anni, in maniera decisa, seria, ma soprattutto onesta, che è una cosa che in politica io metto sempre al primo posto, prima l'onestà e poi tutto quanto il resto, e penso che su questo Marcato, Roberto Marcato, come tutti noi, sia sicuramente la persona giusta per svolgere questo ruolo. E non ha mai tradito questo suo ruolo di amministratore pubblico e soprattutto onesto.

Colgo anche l'occasione in questo momento per salutare e ringraziare Fabrizio Boron, il nostro Assessore, che anche lui è stato eletto Consigliere regionale. Anche lui ha svolto il suo ruolo di Assessore in maniera egregia. Voi lo sapete quanta dedizione ha messo in questo anno nella sua attività.

Auguro anche a lui come a Roberto di essere sempre se stesso, come ha dimostrato in questo anno, una persona trasparente e pulita, che ha portato avanti gli interessi dei cittadini, non gli interessi di parte, gli interessi dei cittadini, e penso che questo sia la cosa più importante. Io sono sicuro che verrà individuato, come sapete, un ruolo importante per lui e importante per la città di Padova, che riguarderà la sanità, e quindi riguarderà quello a cui noi teniamo molto.

Insieme a Roberto, insieme anche agli altri Consiglieri regionali di maggioranza eletti, faccio i miei auguri personali e sono sicuro che loro saranno all'altezza di questo importante compito. Grazie ancora per quello che avete fatto per Padova e per i padovani.

*(Applausi)*

Vice Presidente Mazzetto

Interrompiamo il Consiglio fino a che il Consigliere regionale parla di qualcosa.

Fabrizio Boron

Grazie a tutti. Un ringraziamento, ovviamente, ai Consiglieri, un ringraziamento a tutta la Giunta, un ringraziamento al Sindaco che, insomma, mi ha sopportato quest'anno e credo dovrà sopportarmi ancora per molto perché sono Consigliere regionale ma questa è la mia città e quindi ci tengo in maniera particolare che le cose vadano avanti, che anche dall'ambito regionale si possa dare uno sviluppo e una forza maggiore agli interventi sul territorio.

È importante, io volevo solo far sapere che il nuovo Assessore, che è Paolo Botton, che voi vedete in fondo, alla mia destra, alla vostra sinistra...

*(Applausi)*

È un ottimo amministratore, un ottimo ingegnere, quindi una persona che sicuramente in materia di lavori pubblici, in materia di manutenzioni ha estrema capacità, e che in questo periodo io sono a disposizione sua e a disposizione del Sindaco, di chiunque abbia bisogno per fare anche questo passaggio di consegne, perché questa Amministrazione ha lavorato tantissimo in questo anno. Ha messo in cantiere tantissime opere, ci son tantissimi progetti che prossimamente andranno approvati e quindi è importante che la continuità faccia sì che, ovviamente, poi le opere si vedano realizzate.

Auguro, quindi, un 'in bocca al lupo' a Paolo di buon lavoro e a tutti voi ringrazio, ovviamente, di questo anno meraviglioso. Grazie.

*(Applausi)*

Vice Presidente Mazzetto

Il Consiglio riprende. C'è un altro intervento? C'è qualche altro intervento? C'è qualche Consigliere? Parlo a voi, Consiglieri. Lei? Ha preparato l'intervento, Consigliera?

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, allora proseguo. Grazie, signor Sindaco.

Noi eravamo nell'argomento della surroga del Consigliere dimissionario Roberto Marcato, se non vado errata. E poi è stato qui ospite nostro e, insomma, sono un po' emozionata! Adesso traggio respiro. Anche ho visto Boron, che io conosco da mille anni, molto prima del Sindaco, quindi ho un amore per Boron, qua lo dico e non lo nego! Va bene? E vado avanti. E ho fatto anche campagna per lui, quindi lo dico.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ho coraggio, ho coraggio... no, aspetta un momento, facciamo un po' pensare questo Consigliere. Allora, in seguito alle dimissioni del Consigliere – perché Roberto Marcato è anche, era anche Consigliere, Roberto Marcato, nonché Presidente del Consiglio – si procede alla surroga del primo dei non eletti nella lista n. 4 Bitonci Sindaco, e si tratta di Alessandro Aggio, il quale ha accettato la carica di Consigliere comunale e ha dichiarato di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità o di incompatibilità.

Eccolo. Sindaco.

*(Applausi)*

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, aspetta un momento. Aggio, puoi continuare dopo, grazie.

Ecco, pongo in votazione l'argomento n. 62 dell'ordine del giorno e si tratta... e dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Consigliera Pellizzari, lei cosa fa? Non vota?

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliera, ha sbagliato, c'è un errore. Ecco, va bene. Adesso verde, rosso, era semi-rosso.

Dichiaro chiusa la votazione. L'esito della votazione è il seguente: votanti 29, favorevoli 29, contrari 0, astenuti 0, non votanti 1.

Qui invece era riferito a lei, no? Adesso siamo tutti a posto.

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie, benissimo. Felicitazioni e il Consigliere... scusi, dov'è Aggio? È andato al suo posto? Lei si siede al suo posto e siamo onorati di averla nostro Consigliere in quest'Aula.

**(Entra il Consigliere Aggio – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Adesso, allora, Sindaco, lei dovrebbe adesso, se non vado errata, le do la parola per comunicare le cose, la nuova formazione della Giunta. Tocca a lei, Sindaco, grazie.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie. Era già stato anticipato prima. Oggi, quindi, dopo le dimissioni dell'Assessore Boron, ho indicato come Assessore al verde e manutenzioni, ma essendo esperto ed ingegnere che ha una lunga esperienza anche nei lavori pubblici, l'ho indicato anche per l'edilizia pubblica e anche per quanto riguarda l'edilizia scolastica: l'ingegner Paolo Botton, che è presente con noi qui stasera, a cui faccio gli auguri di buon lavoro.

Sono sicuro che il ruolo che ho voluto assegnargli è proprio tagliato

anche sulle sue competenze di carattere professionale e che quindi è un Assessore che farà bene tanto quanto lo ha fatto Fabrizio Boron in questo anno. Quindi io lo ringrazio per aver accettato e gli auguro un buon lavoro per i prossimi anni.

*(Applausi)*

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, signor Sindaco. Scusate un momento, avete finito? Grazie.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 63 o.d.g. (Deliberazione n. 40)**

OGGETTO: Elezione del Presidente del Consiglio comunale.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 63 dell'o.d.g.

Vice Presidente Mazzetto

Il secondo punto all'ordine del giorno è l'elezione del Presidente del Consiglio comunale. Al termine di questa votazione lascerò il posto al nuovo Presidente.

Lo Statuto comunale, all'articolo 32, prevede che il Consiglio elegga tra i suoi componenti il proprio Presidente, carica che adesso è vacante a seguito delle dimissioni di Roberto Marcato.

Informo che l'elezione avviene in forma palese con il voto favorevole di almeno due terzi – e quindi 22 persone – dei componenti del Consiglio. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto tale maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati. In caso di parità di voti, è ammesso al ballottaggio il più anziano di età.



Al termine della votazione di ballottaggio – sempre se questo avviene – è proclamato eletto chi ha ottenuto il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più anziano.

A questo punto, chiedo al Consiglio di dire le proposte – se ci sono, non so quante e quali – per la candidatura a Presidente del Consiglio.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Chi si è prenotato? Davide? A lei, la parola, Consigliere, grazie.

Consigliere Favero (LN-LV)

Ok, grazie, Presidente. Io penso di poter dire veramente di avere l'onore di poter proporre un nome che si è guadagnato col tempo e il lavoro in quest'anno la stima di molti Consiglieri. Abbiamo parlato tra noi in questo primo periodo, sapendo che il Presidente Marcato si sarebbe dimesso, e credo sia uscito come volontà, quantomeno della maggioranza, il nome della Federica Pietrogrande: persona e Consigliere che ha dimostrato in quest'anno impegno, ha dimostrato competenza e ritengo veramente che possa fare un grande lavoro come Presidente di questo Consiglio. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Va bene, altre proposte?

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, ho visto, va bene, Bettin, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Ma devo riscontrare – mi sono confrontato anche con il nostro

Capogruppo Zampieri – che su un incarico così delicato, su una proposta così delicata, la maggioranza non ha ritenuto di interpellare e consultare anche informalmente l'opposizione, insomma; e questo mi sembra una cosa poco opportuna, diciamo, visto che andiamo a scegliere "l'arbitro" di questo Consesso, dove la pensiamo diversamente, ma insomma dobbiamo affidarci a una figura di garanzia che conduca anche nell'interesse dei padovani il dibattito che si tiene in questa sede.

Nulla contro il Presidente uscente Marcato, con cui ho anche un rapporto personale, insomma, però non ci sembra abbia dato sempre garanzia di questo elemento di imparzialità. E ricordo che – io non c'ero, ma insomma – i Consiglieri appunto colleghi che c'erano l'hanno votato all'epoca. Quindi noi ci sentiamo, senza nulla avere di, come dire, personale contro il Consigliere Pietrogrande, però ci sentiamo di avanzare un'altra candidatura, mi sento di avanzare un'altra candidatura, proporla e penso che per come l'ho conosciuto in Commissione, per come l'ho visto, l'ho, come dire, seguito anche sulla stampa nelle sue attività, la figura di garanzia possa essere il Consigliere Cruciato.

E quindi io mi sento di avanzare questa proposta per la Presidenza del Consiglio comunale del Consigliere Roberto Cruciato.

#### Vice Presidente Mazzetto

Non vedo nessun'altra prenotazione, quindi dichiaro chiusa...

*(Intervento fuori microfono)*

No, non vedo, ma scusa, sì, ma se non... sì, adesso. Cruciato, sbrigati, no?

#### Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Ringrazio l'opposizione della fiducia, però devo dire, come aveva ha detto il collega Favero, è stata una consultazione fra Consiglieri di maggioranza su una figura, appunto, che sia condivisa da tutti, ed è stato questo il risultato che ha portato alla definizione e alla proposta dell'avvocato Pietrogrande, che devo dire la vedo proprio come una persona, vista la sua

preparazione anche giuridica, che è in grado di sostenere il Consiglio.

Ringrazio ancora l'opposizione per la stima, ma mi sento di rifiutare e di sottoporre all'opposizione la valutazione di dare proprio un segno di fiducia e votare l'avvocato Pietrogrande, proprio come segno di fiducia per il lavoro che andremo a svolgere tutti quanti. Io vi chiedo proprio, nel ringraziarvi, di dare un appoggio alla Consigliere Pietrogrande proprio come segno di fiducia e di collaborazione, appunto, per i lavori che si andranno ad affrontare nei prossimi anni. Grazie comunque.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Non vedo nessun altro. Se volete intervenire, fatelo in tempo utile.

C'è una sola proposta, quindi dichiarazioni di voto.

Nessuno, benissimo. Pongo in votazione l'argomento, appunto l'unica proposta – la Consigliera Federica Pietrogrande – con appello nominale.

Grazie, Sindaco.

Votazione per appello nominale.

E allora qui risulta che siano i votanti soltanto 20, e quindi i due terzi bisognava che fossero stati 22, mi si dice.

Quindi passiamo ad un'altra votazione.

*(Interventi fuori microfono)*

Io, per regola, devo fare la votazione, signori, quindi passiamo.

*(Intervento fuori microfono)*

Ripetuto come prima, scusa. Non è come prima? Avanti.

Votazione per appello nominale.

*(Interventi fuori microfono)*

Avanti.

Scusi, è chiusa la votazione? È chiusa. Signora, ci dice? Grazie, ci dica.

*(Intervento fuori microfono)*

Come? Sì, ma lo so, ma lei mi deve dire, però, i numeri, scusi, se anche si rifà la terza. Allora, essendo... scusi, essendo 20 e non essendo sufficienti, passiamo alla terza votazione, grazie.

... non sono mica io che accendo...

*(Interventi fuori microfono)*

#### Consigliere Zampieri (PD)

...e non si determina una maggioranza, io ritengo di avere una proposta che determinerà una maggioranza.

Io ritengo di avere una proposta che può determinare le condizioni previste dallo Statuto. In ogni caso, vedo che il Sindaco si agita, io mi rivolgo al massimo dirigente dell'Amministrazione: io ho una proposta che ritengo possa portare il Consiglio a determinare nella prossima votazione una maggioranza per eleggere il Presidente della nostra Assemblea.

Ritengo di poterla fare, altrimenti non si capirebbe il senso della norma contenuta nello Statuto stesso, e non si capirebbe il senso della triplice votazione, dunque mi affido...

*(Intervento fuori microfono)*

Sindaco, lei è preoccupatissimo, io non capisco perché. Forse teme che tutti quelli che avete segato in questi giorni da Presidenti, all'ultimo magari, le facciano uno scherzetto. Non glielo faranno, stia sereno! Glielo dico come glielo direbbe Renzi, ma lei è Letta.

Quindi chiedo, signor Segretario, cortesemente: io ritengo che la *ratio* della norma sia chiarissima e chiaramente parliamo del massimo, della Presidenza del Consiglio, una cosa delicata. Lo ricordo a scampo di equivoci, visto che su altre vicende sapete come è andata a finire. Vi chiedo con grande trasparenza che anche noi possiamo avanzare una proposta, poi se il Sindaco si agita ce ne faremo una ragione, diciamo così. Ma lo possiamo capire perché diciamo che c'è una lunga scia di sangue dietro questa nomina.

Vice Presidente Mazzetto

Beh, scusi, la "scia di sangue" se la tenga lei e ci cammini sopra! Allora, a occhio e croce e per norma io dico come la penso, poi penso che il Segretario sarà in grado di avvalorare...

*(Intervento fuori microfono)*

No, scusami, scusami. Io non ho studiato la giurisprudenza, dico soltanto che avreste dovuto fare prima la candidatura, quando in tempo utile.

*(Intervento fuori microfono)*

Adesso te lo dice.

Segretario Generale Dott. Traina

Allora, chiedo scusa, do lettura. Scusate se sono formale e pedissequo, però la lettura dei testi è fondamentale e leggo, penso, quello che legge anche

lei, l'articolo 32 dello Statuto: "il Consiglio, dopo la convalida degli eletti, elegge fra i suoi componenti, escludendo il Sindaco – cioè in quanto il Sindaco ovviamente non può essere candidato – il proprio Presidente. L'elezione avviene in forma palese – cosa che abbiamo ottemperato – con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del Consiglio. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto tale maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati".

Siamo già nella fase del ballottaggio, quindi ritengo che ormai sia preclusa ogni possibilità di ulteriore candidato.

*(Interventi fuori microfono)*

Chiedo scusa. Articolo 32. Chiedo scusa. Tant'è che la norma, mi scusi...

*(Intervento fuori microfono)*

Tant'è che la norma... scusate, tant'è che la norma ha una sua razionalità procedimentale, vale a dire che la norma chiede il ballottaggio tra i candidati che sono stati ammessi ai primi due voti. In caso di parità di voti, proprio per assicurare che comunque un candidato deve uscire Presidente, è ammesso al ballottaggio il più anziano di età. Al termine della votazione di ballottaggio... Il ballottaggio, in tutti i nostri sistemi elettorali, si fa tra due candidati che partecipano a tutti e tre i voti, tant'è che il terzo voto, quello che siete chiamati adesso, non si va più a maggioranza qualificata ma si va a maggioranza.... chiedo scusa, si va a maggioranza semplice.

Ritengo improprio e, come dire, surrettizio – mi permetta, Consigliere – al di là della buona volontà, che mi pare che la sua volontà è animata dal fatto di dire 'facciamo un ragionamento politico, arriviamo a un Presidente di tutti', è questa la sua volontà. Però, mi scusi, ormai sono già intervenute due votazioni e quindi in linea procedimentale è precluso. È precluso...

*(Intervento fuori microfono)*

No, si va alla procedura del candidato. Chiedo scusa, si va alla procedura del candidato che ha partecipato alle prime due votazioni, con un *quorum* qualificato diverso, che in questo caso non è più di maggioranza qualificata.

Vice Presidente Mazzetto

Scusi, scusi, aveva chiesto la parola l'assessore Cavatton, che è anche avvocato.

*(Intervento fuori microfono)*

Beh, è un cittadino qua, non è stato eletto, insomma siamo in democrazia ancora, per poco. Lascialo dire, dai! Ascoltiamo.

Assessore Cavatton

Consigliere, io le chiedo la cortesia di lasciarmi intervenire, se lei ritiene, altrimenti non interverrò. La ringrazio per la cortesia.

Allora, ho assistito a svariate elezioni di Presidente del Consiglio comunale, così almeno quanto lei, qualcuna in più probabilmente. Quando lei ha indicato il Consigliere Cruciato come esponente che poteva in qualche modo trovare...

*(Intervento fuori microfono)*

Il Consigliere Bettin, insomma, per carità. Ecco, allora rifacciamo tutto il replay di quanto è accaduto: il Presidente ha messo in... ha lasciato ai Consiglieri la possibilità di proporre delle candidature. C'è stata una candidatura proposta dalla maggioranza di questo Consiglio comunale e una candidatura proposta dall'opposizione.

*(Intervento fuori microfono)*

Da un singolo Consigliere. In quel momento, se lei era in disaccordo con il Consigliere Bettin, avrebbe dovuto intervenire e proporre un terzo candidato. Questo non è accaduto. Avreste potuto proporre anche, guardi, in quest'Aula, tanti candidati Presidenti quanti sono i membri di questo Consiglio, poi, ovviamente, le prime due votazioni non sarebbero andate a buon fine, e i due candidati che avessero raggiunto il maggior numero di voti sarebbero andati al ballottaggio.

Avete sbagliato due volte perché, anche quando avete ascoltato la rinuncia alla candidatura di Cruciato, lei, Consigliere Zampieri, avrebbe potuto votarlo comunque. Mi ascolti, Consigliere: quando lei, quando il suo Gruppo, Bettin ha indicato...

*(Intervento fuori microfono)*

Quando il singolo Consigliere comunale ha indicato il candidato Cruciato, e voi avete dimostrato con andamento bustrofedico di non essere d'accordo nemmeno con voi stessi, perché nemmeno il singolo Consigliere poi ha votato il candidato Cruciato, e avete...

*(Intervento fuori microfono)*

Non c'entra. Avreste potuto votarlo comunque e porlo in ballottaggio. Ad oggi la procedura prosegue, quindi, concordando con quello che ha detto il Segretario, non può riaprire la partita alla terza votazione, dove tra l'altro ci sono maggioranze diverse per l'elezione del Presidente del Consiglio comunale. Sarebbe assolutamente irrituale. E lei, che è un formalista, sa meglio di me che questo aprirebbe poi, come dire, la strada a interpretazioni quanto meno vaghe e ambigue al Regolamento.

E pertanto io ritengo che l'interpretazione più corretta, anzi, c'è poco da interpretare: che vadano in ballottaggio la candidata Pietrogrande e il candidato astenuto votato dalla opposizione. Grazie.



Vice Presidente Mazzetto

Ha chiesto la parola il Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ma ringrazio per lo sforzo, francamente incomprensibile, dell'assessore Cavatton, però io mi attengo alle parole del Segretario, dal quale ci attendiamo un giudizio *super partes*, che non vorrei che capitassero episodi su un'occasione così importante, come pensiamo si siano già verificati in passato in questo Consiglio, dove interpretazioni del Regolamento sono state, come dire, interpretate, sono state date con eccessiva leggerezza.

Questo per salvaguardare anche una figura di garanzia, che è quella del Presidente del Consiglio comunale, che stiamo eleggendo. Quindi a me interessano le opinioni tecniche del Segretario, non le valutazioni politiche dell'Assessore Cavatton, di cui non me ne frega assolutamente nulla.

Allora io sulle valutazioni tecniche del Segretario non ho trovato corrispondenza sul Regolamento delle cose che dice. Non c'è sullo Statuto. Non c'è scritto...

Assessore Cavatton, lei...

*(Intervento fuori microfono)*

Vice Presidente Mazzetto

Assessore, per favore, stia zitto un momento che andiamo, siamo già in ritardo!

Consigliere Micalizzi (PD)

Ma glielo sta dicendo anche la Mazzetto, stia zitto!

*(Intervento fuori microfono)*

Vice Presidente Mazzetto

Dai, stia zitto, ha già parlato. Adesso basta, lasciamo sentire lui.

Consigliere Micalizzi (PD)

Brava, brava, Vice! Quindi non c'è corrispondenza sullo Statuto degli argomenti che ha fornito lei. A me par di capire che la *ratio* dello Statuto, che norma la votazione, sia quella di cercare, come dire, la proposta che raggiunge un'ampia condivisione. E un Consigliere – nella fattispecie il Consigliere Zampieri – che ha verificato che la proposta della maggioranza non ha raggiunto la massima condivisione, così come previsto dallo Statuto, sta cercando di trovare, come dire, un'intesa, secondo quello che disciplina il Regolamento di questa votazione. E quindi io credo – e la prego, Segretario, non ci costringa a verifiche anche in questa occasione – la prego di concedere al Consigliere Zampieri la possibilità di fare una proposta, che magari può superare questa *impasse* anche imbarazzante in cui il Consiglio si trova. Lo ripeto, anche a garanzia e a tutela di un ruolo importante, che è quello che stiamo per nominare. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Io ringrazio...

*(Intervento fuori microfono)*

Scusi un momento, Assessore, stia zitto un momento.

Io ringrazio il Consigliere Micalizzi per aver ripetuto le cose che noi avevamo già sentito. Lei ha anche detto che si fida del Segretario perché...

*(Intervento fuori microfono)*

No, beh, allora abbiamo capito male. E siccome noi ci fidiamo del Segretario, ci fidiamo anche delle parole che sono scritte, io passo... finisco di sentire le cose trite e ritrite, voi avete sbagliato. Quando lei ha chiamato, ha detto che sarebbe interessato a un'altra persona, lei doveva mettere quella persona che ha nominato qui dentro e ha detto che avrebbe preferito all'avvocato Pietrogrande, doveva metterla ai voti. Così si fa. È sempre stato così.

Si vede che, Zampieri, lei ha fatto sempre l'Assessore e mai il Consigliere comunale. Ecco, non è mai stato in quest'Aula, in dieci anni non l'ho mai vista.

Allora io parto adesso in quarta per la terza votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, mi dispiace, l'argomento è... no, non esiste, non si può parlare su un argomento chiuso e sentire cose che non sono accettabili. Sono contro il Regolamento. Io faccio il Presidente del Consiglio, e lei non parla, non parla! È in votazione, basta, basta. Non... Cruciato a me non interessa. Pongo in votazione... se lei non vuole votare, faccia a meno. Se il gruppo delle sinistre non vuole votare, faccia a meno. Signora, passi alla votazione... potete anche uscire dall'Aula. Potete andare, anche uscire. Avanti!

*(Voci confuse)*

Signora, passi alle votazioni, per piacere. Uscite! I peli nell'uovo non fateli. Uscite dall'Aula, per favore! Insubordinazione. Fuori!

Vigili, portateli fuori! Vigili, fuori dall'Aula! Fuori dall'Aula. Signori vigili, fuori! Scusi, Foresta fuori, fuori quelli che non votano la Pietrogrande, fuori dall'Aula. Abbiamo dato tempo. No, no, le questioni... via, non esiste. Fuori, fuori e fuori! Voi andate via! Andate a lavorare, via!

Allora... allora io chiedo... voi andate fuori? No. Non si può parlare su un argomento chiuso, hai capito o no? L'argomento è chiuso! Lo chiudo io! Già è tanto che vi ho fatto parlare, e ho fatto male a far parlare Cavatton, e anche voi. Quell'errore l'ho fatto io... È solamente un errore politico. Ve lo

tenete e ve lo mangiate e ve lo pagate.

*(Intervento fuori microfono)*

No, l'errore politico, si mangia l'errore, e anche lo si digerisce talvolta. Allora si passa alla votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Lei, se vuole cambiare idea, la può cambiare. Se lei vuole votare la Pietrogrande, lo può fare.

*(Voci confuse)*

Allora, la votazione, per favore, anche se c'è confusione, anche se c'è confusione, votazione. Fama, Fama, lei stia zitto! Fama! Fama, Fama, Consigliere! Consigliere Fama, non si lasci sedurre dai comunisti!

Dai, votazione, signore, muoversi! Votazione. Muoversi!

Votazione per appello nominale.

*(Voci confuse)*

Non si può. Non esiste. Dopo, dopo, dopo. Vai al TAR!

*(Interventi fuori microfono)*

Allora passiamo alla votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

È iniziata la votazione. Scusi, signora, passa o non passa?

*(Interventi fuori microfono)*

Dov'è? Chi ha il microfono in mano di voi qua? Vada, signora, non stia mica ad ascoltare loro!

Avanti, signora! Non si fermi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ho un richiamo al Regolamento. Allora faccio un richiamo al Regolamento: è stato impedito a dei Consiglieri di poter intervenire, Consiglieri che si erano – come dice il Regolamento – prenotati. Allora io non trovo giusto che in quest'Aula si affronti una discussione in questo modo, senza rispettare il Regolamento di questo Consiglio.

Vice Presidente Mazzetto

Allora mi pare che la votazione sia avvenuta...

Consigliere Micalizzi (PD)

... perché il Regolamento stabilisce che ogni Consigliere ha diritto di parola...

Vice Presidente Mazzetto

Allora uscite! Uscite!

Consigliere Micalizzi (PD)

... e qui è stata vietata la parola a Consiglieri che si sono prenotati...

Vice Presidente Mazzetto

Dovete uscire dall'aula!

Consigliere Micalizzi (PD)

... secondo il Regolamento. Non lo trovo giusto...

Vice Presidente Mazzetto

Sennò state dentro e state zitti! Abbiamo già finito...

Consigliere Micalizzi (PD)

... e ricorremo nelle sedi opportune perché qui è stato tolto il diritto...

Vice Presidente Mazzetto

Noi abbiamo già finito...

Consigliere Micalizzi (PD)

...ai Consiglieri di poter intervenire.

Vice Presidente Mazzetto

Avanti con la votazione, signora!

Quando dicono così tolga il microfono.

Consigliere Beda (PD)

È vergognoso come state facendo...

Vice Presidente Mazzetto

Sì, di' quello che devi dire.

Consigliere Beda (PD)

... è vergognoso come...

Vice Presidente Mazzetto

Vergognoso, sì, sì! Studia! Studia, studia, studia la sera! Invece di andare al *gay pride*, studia, studia. Studiare, studiare.

Studia, studia, studia!

Consigliere Berno (PD)

Richiamo al Regolamento: è qualcosa di inaccettabile quello che sta accadendo questa sera. Per l'ennesima volta, già il Presidente Marcato ha già fatto qualcosa di simile in passato, adesso state replicando proprio nella fase di rielezione, è una cosa gravissima!

Vice Presidente Mazzetto

Siete voi che fate le cose uguali.

Consigliere Berno (PD)

... il diritto di intervenire.

Vice Presidente Mazzetto

*E repetita non iuvant* in questo caso. *Repetita non iuvant*. Stia zitto!  
Dica...

Consigliere Berno (PD)

... e lei sta vietando un diritto fondamentale da Statuto, e il Segretario se ne sta zitto. Il Segretario sta zitto, dovrebbe darci la parola. Il Sindaco qui è colui che decide per tutti. È inaccettabile! Inaccettabile quello sta accadendo. Impugneremo nelle sedi opportune.

Vice Presidente Mazzetto

Non deve dare il microfono, signora, a nessuno! Il microfono è suo, ha capito? Lei non deve dare il microfono. A chi glielo prende lo tolga!

Consigliera Colonnello (PD)

Sono un po' senza parole. Credo che sulle regole sia necessario...

Consigliere Bettin (PD)

Io... no, guardi... io ho chiesto un richiamo al Regolamento su un punto che non vi era noto ed è un mio diritto sancito dal Regolamento del Consiglio comunale.

*(Intervento fuori microfono)*

Inoltre, inoltre, inoltre mi avevate accettato la prenotazione e lei mi ha negato la parola. Non mi sta venendo concesso il richiamo al Regolamento. Ho chiesto anche al Segretario Traina se potevo agire secondo i miei diritti e il Segretario non ha parlato.

Suggerisco all'avvocato Pietrogrande di chiedere che si superi questo



*vulnus* – che si superi questo *vulnus*! – riaprendo almeno gli interventi dei Consiglieri comunali, sennò ricorreremo nelle sedi opportune.

Vice Presidente Mazzetto

Guardi che noi siamo stati alla Camera e al Senato, sa? E abbiamo imparato le regole e abbiamo studiato da piccoli, ha capito? No a Cittadella. Ha fatto il Sindaco e ha fatto anche il Senatore e anche il Capogruppo. E io ho fatto anche il Sottosegretario due mandati, ha capito? Noi abbiamo lavorato e studiato di giorno e di notte. Si vergogni lei! Vediamo la sua carriera, dov'è arrivato? A tenere la coda a Soranzo. Ma la finisca!

*(Intervento fuori microfono)*

Allora l'esito della votazione è di 20 voti e quindi... giusto, come prima, no, Segretario?

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, sì, allora non c'è il ballottaggio perché il ballottaggio con il signor astenuto non esiste, lo asteniamo, lo togliamo di mezzo il signore astenuto.

E quindi la votazione è approvata e dichiaro eletta Presidente del Consiglio comunale l'avvocato Federica Pietrogrande.

*(Applausi)*

A fatica, ma ci siamo arrivati! Venga. *Che bea lotta, eh.*

Presidente Pietrogrande

Bene, sì. Buonasera a tutti. Non vi nascondo che l'iter di questa votazione mi ha colpito. Onestamente, non credo che abbiamo assistito ad una scena edificante.

Sono consapevole pienamente della responsabilità che mi è stata affidata da parte del Consiglio, e naturalmente ringrazio il Consiglio che ha votato me, e anche ringrazio il Consiglio che non ha ritenuto di affidarmi fiducia con l'auspicio che la fiducia si creerà col tempo. Dicevo che sono pienamente consapevole di questa responsabilità, soprattutto perché ricevo il testimone dal Presidente Marcato, adesso Consigliere, Assessore regionale, che in questo anno ha svolto il suo compito con grande capacità e rettitudine. E quindi doveroso è il ringraziamento nei suoi confronti tanto per quanto ha fatto tanto per l'esempio che mi ha offerto.

In Consiglio abbiamo opinioni, com'è naturale, com'è ovvio, com'è logico, assolutamente diverse, frutto di divergenze politiche e assolutamente comprensibili. Ritengo, però, che tutti noi abbiamo un unico comune avversario ed è il discredito delle Istituzioni. I cittadini hanno perso completamente la fiducia nelle Istituzioni e nei loro rappresentanti, e purtroppo – dico purtroppo – questo deriva anche da situazioni come quella appena accaduta, dove, invece che far prevalere la dialettica, il confronto e il rispetto reciproco, è prevalso l'arroganza, la violenza verbale e la sterile polemica.

Confido, invece, che questi anni di consiliatura che ci aspettano propongano invece un confronto diverso, un confronto maturo e responsabile, perché ciascuno di noi deve avere la consapevolezza del ruolo che sta rivestendo.

Il Presidente ha il compito di garantire la libera espressione di tutti i Consiglieri, che sono naturalmente l'espressione dei cittadini che li hanno votati. Questo sarà il mio impegno, ma sarà un impegno che dovrà rimanere all'interno dei limiti e delle proposte del Regolamento, quindi equo ma serio.

Concludo dicendo che mi auguro che i cittadini siano fieri ed orgogliosi dei loro rappresentanti, perché condurranno il Consiglio in modo proficuo e fruttuoso e non perdendo tempo in inutili polemiche che non giovano a nessuno. Dicevo che concludo, quindi, formulando a me stessa e a voi l'augurio che possiamo lavorare con uno spirito di collaborazione e non di polemica, nell'unico interesse del bene della città e soprattutto con reciproco rispetto, pur nella diversità delle opinioni.

Abbiamo molto da fare e quindi buon lavoro a tutti!

*(Applausi)*

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, siamo fuori, ma non importa. Consigliere Bettin, prego.

Consigliere Bettin (PD)

Anche sullo spirito... auguri, intanto, in bocca al lupo, e non ci sono fatti personali che ci dividono, insomma, mi auguro che lei saprà essere, a partire dalla questione che le pongo, una garante vera della democrazia appunto in questo luogo.

Allora le chiedo ciò che l'ex Presidente Mazzetto (fortunatamente è restato Presidente solo qualche minuto) mi ha negato, cioè un diritto di ogni Consigliere comunale: l'articolo 28 del Regolamento del Consiglio comunale recita al comma 1 che ogni componente del Consiglio può rivolgersi al Presidente per un richiamo al Regolamento.

Io voglio rivolgermi a lei, Presidente, su un richiamo al Regolamento sulla votazione che si è appena svolta, posso farlo?

Presidente Pietrogrande

Certo.

Consigliere Bettin (PD)

E al Segretario, e al Segretario Traina, che altrettanto non mi ha ascoltato, insomma.

Presidente Pietrogrande

Consigliere, lei certamente ha ragione. Il richiamo al Regolamento è previsto ed è legittimo, ma non all'interno... non quando si è esaurito l'ordine del giorno. Quindi se lei ha un richiamo al Regolamento che vuole fare

relativamente al prossimo ordine del giorno, o quello che tratteremo, senz'altro lo terrò in considerazione. Però, purtroppo, come lei ben sa, mi sono insediata successivamente, non posso riaprire una delibera che è stata approvata.

Consigliere Bettin (PD)

Ma io non posso che appellarmi a lei in quanto... non posso, cioè un mio diritto non è stato reso esigibile, non ho potuto farlo in corso dell'ordine del giorno perché non mi è stato consentito, quindi non posso che chiederle di farlo adesso.

Presidente Pietrogrande

Consigliere, non posso riaprire una delibera che è già stata approvata. È un principio ordinario e mi pare che lei lo possa comprendere con molta serenità.

Consigliere Bettin (PD)

Io lo posso comprendere. Non posso comprendere la motivazione per cui su una norma specifica del nostro Regolamento comunale, alcuni minuti fa, mi è stato privato un mio diritto.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, ho capito la sua censura, ne prendo atto. Purtroppo la Presidenza non può riaprire un argomento che è stato già chiuso.

Consigliere Bettin (PD)

Vorrei chiedere anche al Segretario comunale cosa ne pensa, se lei è d'accordo, perché la questione è della massima delicatezza. La questione è della massima delicatezza. Vorrei chiedere al Segretario regionale... regionale, comunale, generale cosa ne pensa.

Presidente Pietrogrande

Il Segretario.

Segretario Generale Dott. Traina

Sì, confermo quanto la Presidente ha testé indicato, vale a dire che la votazione conclude con la proclamazione della Presidenza, per cui se lei ritiene, come ritiene, di essere stato lesa un diritto, altre sono le sedi...

Consigliere Bettin (PD)

Molto bene.

Presidente Pietrogrande

Bene, procediamo, procediamo con il prossimo ordine del giorno, l'ordine del giorno 49: Convenzione con i Comuni della Provincia di Padova per assistenza tecnico-amministrativa delle procedure espropriative.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 49 o.d.g. (*Deliberazione n. 41*)**

OGGETTO: Convenzione con i Comuni della Provincia di Padova per assistenza tecnico amministrativa delle procedure espropriative.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 49 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Allora la proposta della Giunta comunale, che deve essere ratificata dal Consiglio, riguarda la convenzione con i Comuni

della Provincia di Padova per assistenza tecnico-amministrativa delle procedure espropriative. Do una rapida letta alle parti salienti della delibera.

Con il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", si è attuata una riscrittura fortemente innovativa della legislazione vigente in termini di razionalizzazione della materia all'interno del procedimento espropriativo.

Il procedimento espropriativo, disegnato dal nuovo Testo unico degli espropri e conseguente alla citata opera di razionalizzazione, risulta particolarmente complesso e articolato in una serie di atti per la cui definizione e predisposizione sono necessarie elevate competenze sia di carattere tecnico sia soprattutto di carattere giuridico-amministrativo, al fine di assicurare la correttezza formale degli atti di esproprio, nonché il rispetto della rigida tempistica prevista dalla legge, garantendo al contempo i diritti di partecipazione dei soggetti interessati e l'applicazione dei principi amministrativi della semplificazione e dell'accelerazione delle procedure e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Questo è il preambolo. In più andrei subito all'ultimo punto con il puntino nero nella seconda pagina: in attesa dei decreti che individueranno le funzioni di cui la Provincia rimarrà titolare e quelle che verranno assegnate ad altri Enti, appare opportuno che il Comune di Padova attivi strumenti organizzativi e gestionali di carattere associativo nei confronti delle Amministrazioni comunali di minore dimensione. Cioè quelle che non hanno la possibilità di avere degli uffici predisposti agli atti di esproprio appunto perché la materia è molto complicata. Infine a realizzare sensibili economie di scala attraverso la combinazione sinergica delle risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione e perseguire l'armonizzazione e omogeneizzazione degli strumenti applicativi dei procedimenti amministrativi in materia, semplificando in prospettiva anche il rapporto interfunzionale con le autorità e gli organismi pubblici deputati a svolgere le competenze nella specifica materia.

Quindi si dividono in tre fasce la convenzione: ci sono Comuni fino a 2.000 abitanti con una quota; da 2.000 a 5.000 abitanti con un'altra quota; e oltre 5.000 abitanti con un'altra quota. Questo entra in una procedura fondamentale, quando si devono fare, per esempio, lavori sinergici tra Comuni, faccio un esempio: le piste ciclabili, che chiaramente non finiscono nel Comune di Padova ma hanno continuità con i Comuni contermini, dove chiaramente i Comuni contermini si possono trovare in difficoltà per

l'organizzazione degli uffici in materia di esproprio, dove ci sono espropri da fare.

Come ho citato, è una materia molto complessa. Spesso Amministrazioni piccole hanno anche uffici oberati di lavoro, si trova nelle difficoltà di operare nel Codice degli espropri, e quindi ci possono essere facilmente dei ricorsi per inadempienza, o per superficialità, o per mancanza di tempo di Amministrazioni più piccole.

Quindi la convenzione con il Comune di Padova si fa carico, chiaramente, di essere da supporto anche ad Amministrazioni di Comuni contermini in questo senso. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Consiglieri, prenotatevi, se volete intervenire.

Nessun intervento? Il Consigliere Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Buonasera a tutti. Grazie. Questo mio intervento doveva venire prima, ma quello che è successo non è stato veramente piacevole. Comunque volevo leggervi quello che era il saluto di noi Consiglieri.

Egredi colleghi Consiglieri, vorrei con questo mio intervento ringraziare e manifestare, a nome di tutti i Consiglieri di maggioranza, la stima e un sentito ringraziamento per quanto fatto in questo anno dal Presidente uscente Roberto Marcato.

Un augurio sincero di buon lavoro a lui, ora impegnato in Regione, insieme ad un altro nostro collega, Fabrizio Boron, che altrettanto vogliamo ringraziare per il lavoro svolto in questi dodici mesi come Assessore.

Infine un caloroso augurio, oltre ad un grande in bocca al lupo, alla neo presidente Federica Pietrogrande e al nuovo Assessore Paolo Botton.

*(Applausi)*

Presidente Pietrogrande

Grazie, grazie, grazie, Consigliere.

Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Mettiamo ai voti la delibera.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, dichiarazioni di voto? Consigliere Favero, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente, e complimenti.

Allora, questa è una delibera interessante, soprattutto se andiamo ad analizzarla nel contesto, diciamo, socio-economico-storico che stiamo vivendo: in un periodo in cui lo Stato ha di fatto sempre meno risorse e quindi le taglia agli Enti di livello inferiore, da Regioni, Province e Comuni, in un periodo storico in cui le stesse Province stanno venendo cancellate, abrogate, forse ridotte, non si capisce bene dove vadano, ma comunque stanno cessando di avere i poteri che avevano, in un periodo storico di crisi un po' generalizzata in cui i cittadini hanno sempre meno fondi per poter anche semplicemente pagare le tasse, e quindi semplicemente dare fondi ai Comuni, è interessante notare come si vada a porre dei rimedi a livello locale, come si cerchi di andare a strutturare a livello proprio locale dei Comuni delle collaborazioni che permettano di risparmiare e permettano quindi di aumentare le sinergie.

Lo vediamo in questa delibera, che permetterà a svariati Comuni contermini di Padova di usufruire della competenza dei nostri settori palesemente più grandi, anche solo per maggiori disponibilità economiche e di risorse. Lo vedremo anche poi con la delibera della Grande Padova, di cui discuteremo, ultimo punto all'ordine del giorno.

È interessante vedere come si stia ripartendo dal basso per andare a sopperire a tutto ciò che lo Stato centrale non è più in grado di garantire,



sopprimendo e tagliando Enti.

Quindi ringrazio il lavoro dell'Assessore che ha portato – ma ovviamente anche di tutti gli uffici competenti che hanno permesso e reso ciò possibile – che ha portato avanti questo progetto che renderà Padova sempre più centro pulsante per la Provincia, e permetterà quindi di aumentare le sinergie e combattere contro una crisi economica che purtroppo ci attanaglia sempre più a tutti i livelli.

La Lega Nord, ovviamente, voterà a favore.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero. Mettiamo ai voti l'ordine del giorno 49: Convenzione con i Comuni della Provincia di Padova per assistenza tecnico-amministrativa delle procedure espropriative.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiudo la votazione. 23 votanti, 18 favorevoli, 5 astenuti, 8 non votanti. Approvato.

Passiamo al successivo ordine del giorno.

*(Intervento fuori microfono)*

Prego? Sì, mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiudo la votazione. 20 votanti, 17 favorevoli, 3 astenuti, 11 non

votanti. Approvato.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 51 o.d.g. (Deliberazione n. 42)**

OGGETTO: Individuazione degli Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali. art. 96 d. lgs. 267/2000. Anno 2015.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 51 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Questo è l'elenco degli organismi indispensabili di competenza del Consiglio comunale, che rimangono: ovviamente, Gabinetto del Sindaco, la Commissione Pari Opportunità del Comune di Padova; Servizi Scolastici, Comitati di gestione asili nido, Consigli di gestione scuole d'infanzia, Commissione tecnica assegnazione contributi scuole non statali primarie e secondarie; Commercio e Attività Produttive, Commissione di collaudo impianti distribuzione carburante, Commissione taxi e noleggio con conducente, Comitato per l'Albo delle attività storiche; Mobilità e Traffico, Consulta delle politiche per la mobilità; Settore Opere Infrastrutturali, Manutenzione arredo urbano, Commissione tecnica arredo urbano; Edilizia Privata, Commissione Edilizia Ambientale; Ambiente e Territorio, Commissione permanente e gestione del Forum di Padova 21, Comitato tecnico scientifico del verde pubblico; Comitato volontariato e Protezione Civile; Servizi Sociali, il Tavolo cittadino per il carcere, Commissione di rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova. Mentre Servizi Istituzionali e Avvocatura, Conferenza dei Capigruppo, le Commissioni consiliari; Servizi Demografici e cimiteriali, Consulte del Territorio di Partecipazione non attivate; Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche, Commissione per la conservazione del Palazzo della Ragione.

Elenco degli organismi istituzionali insopprimibili di competenza del Consiglio comunale. Sono: la Commissione Elettorale comunale e la Commissione per l'aggiornamento dell'Albo dei Giudici Popolari.

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prenotatevi.

Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Volevo fare qualche riflessione su questa delibera che toglie delle Commissioni, dei Centri d'incontro alla cittadinanza, che vorrei sottolineare non hanno un costo per l'Amministrazione.

Io non ritengo positivo quando meno persone si interessano a vario titolo, a vario livello della cosa pubblica. Mi riferisco, per esempio, alla Consulta sulle politiche abitative, alla Consulta sullo sport. Ora, ci sono delle persone, cittadini padovani, che si interessano, per il loro settore, per il loro quartiere, a delle problematiche locali, vogliono dire la loro, vogliono portarle al Consiglio con strumenti diversi rispetto a quello di andare da un Consigliere, e questa Amministrazione non le ritiene indispensabili.

Chiaramente, non è indispensabile a livello legale, però almeno a livello politico, mi rifaccio anche al discorso che ha fatto la nuova insediata Presidente, di voler ascoltare di più la cittadinanza, di voler dare credito alla politica; togliendo queste Commissioni, mi chiedo se andiamo sulla direzione giusta. Secondo me no, secondo me, anzi, queste Commissioni, anche se non sono indispensabili, a livello tecnico-legale, possono essere uno strumento valido soprattutto per i quartieri per rifar parlare la gente di politica e di problemi locali.

Quindi mi lascia alquanto perplesso. Gradirei in questa discussione che venissero affrontati i motivi per i quali vengono eliminate queste Commissioni: che sono un costo, che sono un vincolo per quest'Amministrazione, cioè vorrei saperne qualcosa di più, non essendo riuscito ad averlo affrontato in Commissione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Il Consigliere Beda, prego, a lei la

parola.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Innanzitutto un sincero in bocca al lupo per il nuovo incarico che lei ricoprirà. Mi auguro – ma ne ho la ragionevole certezza – che lo farà nell’equilibrio che la contraddistingue, anche rispettando, come dire, anche i colleghi, gli ex colleghi, anzi, gli attuali colleghi della minoranza.

Vengo al punto della delibera. E mi rivolgo in particolare a chi poi questa delibera la dovrà votare, quindi ai miei colleghi Consiglieri, anche della maggioranza.

Quando l’ho letta, mi sono chiesto quali fossero i motivi per togliere di mezzo alcune consulte, alcuni organismi che servivano per ascoltare i cittadini, per avere da loro delle proposte, delle idee, per carpire quali sono gli stati, quali sono gli interessi dei nostri concittadini su alcuni temi.

Dopo, in particolare, i fatti riguardanti i non quartieri, che questa Amministrazione non ha ancora attivato, penso che queste consulte in qualche modo potessero colmare un *gap*: il *gap* appunto di non essere radicati nel territorio perché i quartieri che avete proposto non sono ancora partiti, ma che potevano in qualche modo appunto ricevere dai cittadini delle istanze. Quindi non capisco, in particolare, quali siano gli interessi e quali siano le motivazioni per voler accentrare ancora di più le decisioni a palazzo.

Una volta che avevamo l’opportunità di ascoltare i nostri concittadini, che ci hanno votato, ma, come dire, hanno sempre bisogno di portarci le loro istanze, non capisco davvero quali siano i motivi di questa delibera. In particolare, sono due le Commissioni, le Commissioni che io ritenevo molto importanti per il prosieguo della nostra attività in Consiglio comunale: una è la Commissione delle politiche abitative, un organismo che non costa nulla, che poteva essere un punto di incontro con il sindacato degli inquilini, con i proprietari immobiliari, con la Questura, con le Forze dell’ordine per segnalarci puntualmente lo stato d’essere della situazione.

Io credo che ascoltare, diciamo così, gli *stakeholders* non sia mai un esercizio di troppo, non sia mai un orpello alle decisioni di questa Amministrazione; quindi non capisco quali siano le motivazioni che hanno spinto la Giunta a toglierla di mezzo.

Un'altra è la Commissione "Città Sane". Ricordo volentieri e con piacere molte iniziative all'educazione della salute che questa Commissione aveva predisposto negli anni passati. Erano iniziative che coinvolgevano i cittadini di tutte le età, dai giovani agli anziani, alle famiglie: iniziative sulla prevenzione, sull'educazione alla salute, sullo sport, sulla motoria. Iniziative che devo dire hanno trovato ampio riscontro anche da parte della cittadinanza, che partecipava sempre con molta curiosità ed attenzione.

Ecco, dal momento in cui queste due Commissioni non costavano nulla, io davvero chiedo a voi di spiegarci anche in quest'Aula le motivazioni di queste scelte, e spero che la discussione di questa sera possa portarvi a ripensare e a migliorare la delibera che oggi noi ci apprestiamo a votare. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Beda. Consigliere Berno, prego, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Io vorrei sottolineare che, come ha anche già espresso il collega Beda, ci sono degli organismi di partecipazione che appartengono alla nostra storia di questa esperienza di comunità che è il Comune, che vuol dire anche incontro con associazioni, che vuol dire aprirsi al confronto a vari livelli.

Il primo elemento di confronto lo citava il collega Beda, che sono i quartieri, in un anno intero non è stato attivato ed è stato sostituito da, purtroppo, un meccanismo che non soddisfa i cittadini, che è quello di un dialogo di due minuti, due-tre minuti a testa fatto dal Sindaco, senza contraddittorio e senza trasparenza o assemblea pubblica. Questa è una modalità che, chiaramente, come dire, tiene sotto controllo dell'Amministrazione le relazioni, ma non può essere, come dire, dichiarata partecipazione.

Ma anche le consulte e tutti questi organismi, alcuni dei quali questa sera vengono abrogati, sono davvero un grave danno che si fa alla città nel momento in cui vengono meno.

Io mi soffermo in particolar modo al tema di “Città Sane” perché negli anni che ho avuto il piacere di passare in questo Consiglio ho visto moltissime attività – peraltro nel precedente mandato coordinate dal collega Cavazzana – che sono state portate avanti a favore della cittadinanza, in uno stile di assoluta gratuità perché sappiamo bene che chi coordina questi organismi non prende evidentemente gettoni, i costi sono molto, evidentemente, contenuti, ma anche se c’è qualche piccolo costo organizzativo, a mio avviso questo viene remunerato da un’ampia partecipazione perché ad esempio alle Assemblee di Città Sane, che naturalmente era finalizzata a una promozione del benessere, a stili di vita chiaramente rispettosi di un benessere appunto, e quindi anche di una prevenzione, c’erano centinaia e centinaia di persone, tant’è che molto spesso veniva fatta al San Gaetano o in altre strutture, con la collaborazione – sempre gratuita – di medici dell’Università, di specialisti che davano ottimi consigli da un punto di vista teorico, ma anche applicativo, dato che poi tutta una serie anche di iniziative, dal camminare al correre, a tante altre buone abitudini, venivano anche fattivamente promosse con la cittadinanza.

Io credo che sia un fatto molto grave che questo ed altri organismi che sono stati citati vengano meno e ho la sensazione, ormai abbastanza netta, che il Sindaco e questa Amministrazione si stiano chiudendo in una “cittadella”, non so se posso usare ‘sto termine qua, che in qualche modo è sempre più chiusa, e questo lo dimostra anche plasticamente l’accesso a Palazzo Moroni: non è mai stato nella storia che per entrare a Palazzo Moroni, anche semplicemente per vedere una scalinata, anche solo per affacciarsi, uno debba passare, come dire, le forche caudine dei vigili e addirittura dover dare un documento solo per affacciarsi e guardare, quando era semplicemente immediato presidiare attraverso la guardiola, che già c’è, dei vigili urbani, senza tediare i cittadini che in qualche modo... i turisti stessi, che non hanno la possibilità, se non dando un documento, di entrare nel Palazzo, che dovrebbe essere libero e trasparente.

Questa è, a mio avviso, la rappresentazione plastica di come questa città sta involvendo ai fini della partecipazione, e mi dispiace molto che stasera, con questa delibera, venga meno una serie di organismi che hanno fatto molto bene a questa città, che non avevano remunerazioni e gettoni, e se qualche, ripeto, spesa organizzativa c’è stata, era davvero a fin di bene, in questo caso nel caso di Città Sane, ma il collega ha anche citato la Consulta per le Politiche Abitative, certamente per il bene dei cittadini, perché queste hanno sempre lavorato in spirito di gratuità per cercare di incentivare un rapporto di collaborazione con la popolazione.

Stiamo tornando molto indietro, indietro di decenni.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Mi permetto una piccolissima chiosa giusto per, insomma, dare delle indicazioni di massima su quelle che sono le idee della Presidenza.

Vi ricordo che ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento l'intervento dev'essere riferito unicamente alla proposta in esame. È evidente che dei piccoli interventi, delle considerazioni non configurano una violazione del Regolamento, però ve lo rammento in modo che evitiamo in futuro di dover tornare sull'argomento.

Detto questo, passo la parola al Consigliere Piron. Prego.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Io le faccio intanto gli auguri di buon lavoro e, se mi è ancora consentito, devo esprimere anche un certo disagio e un dispiacere per le modalità con le quali la maggioranza ha gestito questo passaggio, dove una Consigliera è stata proposta appunto a presiedere il Consiglio comunale.

Mi dispiace per il poco rispetto che è stato presentato prima di tutto verso di lei in quanto candidato alla Presidenza, per il fatto che non ci sia stata una possibilità di discuterne prima, come non solo le regole, ma il buonsenso e le regole di convivenza civile impongono, impongono moralmente ed eticamente quando non ci fosse uno scritto nel Regolamento o nello Statuto, e credo – e per questo sono dispiaciuto sinceramente – che metta in difficoltà anche lei stessa questa modalità che è stata voluta da chi ha gestito questo passaggio.

Poteva essere gestito ben diversamente, poteva avere un esito molto diverso, ben diverso e poteva essere davvero la possibilità di confrontarsi e di parlarsi serenamente. A me dispiace quando il parlarsi sembra sia vietato e si cerca in tutti i modi lo scontro aperto.

E vado subito al punto all'ordine del giorno perché questo fa *pendant* con l'eliminazione di tutta una serie di opportunità di confronto e di ascolto dei cittadini organizzati tanto, poco o che hanno interesse a partecipare

perché portatori di interessi specifici. È quanto lei diceva prima, Presidente, e lo riprendo perché voglio sottolinearlo, lei diceva: spesso i cittadini rimangono scandalizzati dai comportamenti di chi esercita una responsabilità amministrativa o politica. Credo che questa sia un'occasione che diamo ancora – purtroppo – una volta ai cittadini nell'eliminare una serie di occasioni, di consulte, di luoghi di incontro e di confronto, magari faticosi a volte, magari ripetitivi a volte, però lei sa bene che ognuno partecipa con modalità e con tempistiche molto diverse: c'è chi può dedicare tempo, tanto, energia, impegno, c'è chi può partecipare per qualche motivo specifico, per qualche interesse particolare.

Alcune di queste occasioni di avvicinamento della politica al corpo elettorale, ma soprattutto alla cittadinanza, ai più giovani, vengono addirittura soppresse. L'Osservatorio delle Associazioni, ad esempio; io credo che lì moltissimi giovani trovano modo di esprimere le loro passioni. Eliminarlo non mi pare una grande scelta. E noto peraltro, quando si scrive che non sono mai stati convocati, che probabilmente anche gli amministratori, anche i Settori, anche i funzionari a volte si limitano al tran-tran, al fare perché si è sempre fatto e magari non utilizzano positivamente queste occasioni.

Allora io chiudo in questo modo, ci saranno degli emendamenti ovviamente: io spero che siano colti prima di tutto dalla Presidenza come una volontà di discuterne, di parlarne e di riaprire in qualche caso un'occasione che magari in Commissione non è stata valutata, non è stata assunta o è stata snobbata o dimenticata e trovare insieme dei percorsi e delle risposte che possano dare modo a quante più persone possibili di avvicinarsi una volta, due, una volta all'anno, una volta al mese ai luoghi delle decisioni, ai luoghi della condivisione prima della decisione, della discussione e del confronto, anche ai luoghi dove esprimere un disagio, un dissenso, ma regolamentato dalle regole e dai criteri che un Consiglio o una Commissione si è data proprio per il bene di tutti.

Spero davvero che riusciremo poi a ragionare in questi termini.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. Consigliere Favero, prego, a lei la parola.



Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Quando ho cominciato a leggere questa delibera non avevo alcun dubbio che sarebbe stata strumentalizzata, perché quando si legge che bisogna sopprimere qualche Ente o qualcosa è facilissimo, veramente facilissimo rigirare la frittata e dire che l'Amministrazione sta distruggendo tutto, sta tagliando, tagli lineari e cose varie.

Però basterebbe, in realtà, andare a leggere la delibera per capire il senso di ciò che si vuole fare. Mi dispiace che, boh, non so se i Consiglieri della minoranza che hanno parlato finora l'hanno letta e quindi hanno strumentalizzato la cosa, oppure non l'hanno letta se non vagamente, come il Consigliere Piron, che stava citando prima la bellissima idea di avere l'Osservatorio della Associazioni, che però non si è mai riunito pur essendo stato creato dal 16 ottobre 2006. Non è che governavamo noi all'epoca, perciò se lei dice che gli amministratori a volte non fanno quello che devono, beh, si guardi in casa e forse andiamo meglio.

Mi dispiace perché mi pare palese il senso di questa delibera, ripeto, è scritto tutto nero su bianco: vengono eliminati degli Enti che di fatto non funzionano, sono fermi, non vengono convocati, e per quanto non siano delle spese, magari, o per quanto siano spese minime, non hanno senso di esistere se non ci sono: io posso dare infinite cariche, infinite Commissioni, ma se poi quelle non si riuniscono tanto vale sfoitare, pensare a qualcosa di nuovo. Questo a mio modesto parere, ovviamente, e a quanto pare anche dell'Amministrazione.

Questa era una prima parte dell'attacco: sbagliate tutto eccetera, quando forse non avete neanche letto o almeno spero non abbiate letto, altrimenti era solo strumentalizzazione. Scusi, sto parlando io, Consigliere, dopo...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Piron... Consigliere, scusi. Consigliere Piron, le ricordo l'articolo...

*(Intervento fuori microfono)*

Prego. Prego. Le ricordo, Consigliere Piron, che non sono ammessi interventi sugli interventi degli altri Consiglieri, ai sensi del Regolamento. Lei interviene quando tocca a lei. Divieto di interrompere ai sensi dell'articolo 26, glielo rammento.

Prego, Consigliere Favero, continui.

Consigliere Favero (LN-LV)

Presidente, la ringrazio e faccio notare, con un po' di ironia, che in teoria questa si chiama "discussione" e mi vien detto che non devo parlare degli interventi degli altri Consiglieri: o è una discussione o è un soliloquio, Consigliere Piron, mi dispiace.

Comunque sia, stavo dicendo, c'è l'altra parte degli attacchi che si vengono a dire che stiamo tagliando possibilità di interloquire con l'Amministrazione, che è stato sostituito tutto il dialogo con l'Amministrazione da parte dei cittadini dal Sindaco che ogni tanto va a parlare coi cittadini, cose così.

Allora, tanto per cominciare, per fortuna che abbiamo un Sindaco che va a ascoltare direttamente i cittadini, cosa che il Sindaco precedente non ha mai fatto in vita sua; penso che i cittadini siano ben felici di questo cambiamento. Però è ovvio che non può essere l'unica occasione di confronto con l'Amministrazione. Non per questo il Sindaco stesso, con suo decreto, aveva creato dei Comitati di Quartiere che, purtroppo, sono stati bloccati da un ricorso al TAR, mi pare proprio della minoranza. Per quanto lecito il ricorso, sono d'accordissimo perché, se la legge lo consente, è giusto poterlo fare, mi pare quanto meno di nuovo strumentale andare a dire che noi non vogliamo confrontarci con i cittadini quando ci viene impedito di farlo.

Confido quindi comunque, per questa volontà di confronto, di partecipazione, che troveremo un accordo nella modifica dello Statuto comunale prossimamente in Capigruppo, dato che a quanto pare c'è questa urgenza terrificante di porre rimedio a dei vostri errori, avendoci voi bloccata la creazione dei Comitati, per l'appunto.

Detto questo, beh, non ho molto altro da dire in quanto, riassumendo, stiamo andando a eliminare degli Enti che di fatto non producono, senza eliminare le competenze, piccolo particolare che prima sentivo accennare:

non è che ciò che facevano, che avrebbero dovuto fare – dato che spesso non l'hanno fatto – non si fa più. Semplicemente i Settori competenti si prendono carico di doverlo fare; poi vedremo se verranno creati altri Enti, magari più utili, oppure semplicemente l'Amministrazione riuscirà, con quello che ha, a magari tagliare e a rendere tutto più svelto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero. Consigliere Micalizzi, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Favero, devi studiare, dice Piron, mi sta riferendo questo: studia di più, per cortesia studia, studia, studia.

No, riprendo dalle cose che diceva il Consigliere Favero. Anch'io sono preoccupato di alcune funzioni, secondo me, che l'Amministrazione comunale deve continuare, deve continuare a svolgere. Guardate, non voglio metterla sul piano della polemica e così via, capisco quando c'è la necessità anche di razionalizzare l'organizzazione, è facoltà anche dell'Amministrazione provare anche nuove soluzioni per poter svolgere le proprie funzioni. Quindi, più che sulla soppressione, sto parlando degli organismi relativi alle funzioni di Città Sane, mi piacerebbe capire, e vorrei che magari su questo il Sindaco nella replica mi potesse rispondere con la precisione di cui è capace, insomma, è anche laureato in Economia e Commercio, mi ha detto poco fa, insomma, quindi sarà sicuramente precisissimo, un tecnico direi.

Comunque tornando... perdoni la battuta, visto che prima si scherzava sul punto, ma tornando alla serietà dell'argomento mi piacerebbe capire come l'Amministrazione, nonostante i comprensibili, condivisibili anche criteri riorganizzativi che con questa delibera si vuole dotare, manterrà alcune funzioni che, a mio avviso, Città Sane svolgeva in modo proficuo, utile, con le iniziative che svolgeva. Le voglio ricordare, insomma: quella della promozione del benessere, della promozione di stile di vita sani, sono attività molto importanti, soprattutto rispetto a determinate fasce di età e rispetto ad alcune categorie di persone. Io penso che un'Amministrazione comunale, un Comune debba proseguire su questo tipo di iniziative che, insomma, hanno svolto sicuramente un ruolo importante in questi anni e sono sicuro che potranno fare.

Lo dico perché le attività di prevenzione sono molto importanti anche dal punto di vista strategico, cioè ci consentono di poter poi risparmiare sulle attività e sulle spese di assistenza: se io faccio bene prevenzione poi mi evito tutta una serie di magagne e conseguenze negative su cui poi devo intervenire. Città Sane fa riferimento a tutte quelle problematiche che poi graverebbero sui capitoli, i temi del Settore Interventi Sociali, Settore molto, molto delicato, e quindi riuscire a fare un'efficace attività di prevenzione io sono convinto che possa anche aiutarci a risparmiare, e visto che è il risparmio uno degli obiettivi che questa delibera si pone, io credo che sarebbe importante capire, con la precisione di cui è capace il Sindaco, come alcune attività potranno rimanere e mantenersi nell'iniziativa dell'Amministrazione comunale.

Lo dico anche alla luce del fatto che nei due bilanci che abbiamo approvato con la nuova Amministrazione, scelte su cui non torno, però si registra un pesante taglio alle spese, agli investimenti sul sociale. Allora se oltre ai tagli del sociale, e, come dire, un moto di solidarietà e anche di stima all'Assessore Brunetti che fa con, come dire, impegno, svolge con impegno e fatica anche il ruolo di Assessore su questi temi, che sono anche temi difficili, complicati da portare avanti, c'è un ridimensionamento anche dell'attività di questo Assessorato dovuto ai pesanti tagli che sono stati attuati, ridimensionamento che vedo anche nel, Sindaco, rimpasto di Giunta, anche delle deleghe, che non solo di soldi...

Presidente Pietrogrande

Trenta secondi.

Consigliere Micalizzi (PD)

...nei confronti dell'Assessore Brunetti, ma queste sono vicende che riguardano equilibri di maggioranza. Io personalmente posso dire che mi dispiace, visto che ho visto lavorare con impegno l'Assessore Brunetti in questi mesi. Quindi chiedo di capire...

Presidente Pietrogrande

La invito a chiudere.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sto concludendo. Chiedo di capire quindi come, alla luce dei tagli sul sociale, le attività di prevenzione su questi capitoli possono continuare a mantenersi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere, per la sua puntualità.

Chiudiamo la discussione. Allora, siccome non ci sono altri interventi, chiudo un attimo la discussione e passo la parola al Sindaco per la replica.

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, calma, calma.

*(Voci confuse)*

Signor Sindaco, un momento. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Zampieri, la facciamo, con calma. Toni bassi.

*(Intervento fuori microfono)*

Benissimo. Dottoressa, per cortesia, può fare la verifica?

### **Appello nominale**

**Alle ore 20.05 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 22 componenti del Consiglio e precisamente: il Presidente Pietrogrande, il Sindaco Bitonci ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Luciani, Russo, Sodero, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Foresta, Cruciato, Altavilla e Betto.**

#### Presidente Pietrogrande

Il Consigliere Zampieri mi ha chiesto la verifica del numero legale, però non c'è ...

22 presenti, abbiamo il numero legale. Un inciso. Nel mio discorso – forse l'opposizione non l'ha ascoltato – ho detto, credo, due cose importanti: rispetto e collaborazione. Allora, benissimo, facciamo la verifica del numero legale tutte le volte che volete, però rispetto e collaborazione significa: non perdiamo venti minuti a fare l'appello in modo pretestuoso.

Detto questo chiudo, perché non voglio tornare sull'argomento.

Passo la parola al Sindaco.

**(Entrano i Consiglieri Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Colonnello, Bettin, Dalla Barba e Saia – presenti n. 30 Consiglieri comunali)**

#### Sindaco Bitonci

Sarai contento del mio intervento. Volevo fare, a nome del Consiglio, le congratulazioni al Consigliere Sinigaglia, che è presente in Aula, per la sua rielezione, quindi farei un applauso al Consigliere regionale Sinigaglia.

*(Applausi)*

Presidente Pietrogrande

Bene, abbiamo chiuso la discussione. Avete ricevuto gli emendamenti? Sì?

Allora, il primo emendamento è firmato dal Consigliere Berno. Se vuole illustrarlo? Non c'è il Consigliere Berno, rinuncia a illustrarlo? Lo mettiamo ai voti?

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, prenotatevi. Consigliere Beda, prego.

Consigliere Beda (PD)

Presidente, stia serena. Niente, l'emendamento del collega Gianni Berno che mi accingo a presentare in definitiva chiede di sopprimere appunto nella delibera la Consulta di Città Sane tra quelle che vorrebbero essere, appunto, soppresse dall'Amministrazione, in modo da mantenere questo organismo di attività appunto di educazione della salute in città, di prevenzione eccetera eccetera, senza dilungarmi su questioni che hanno già sollevato i miei colleghi.

In definitiva il Gruppo del Partito Democratico chiede di salvare Città Sane e di non sopprimerla, come vorreste fare... come vorrebbe fare la Giunta. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Bene, mettiamo ai voti l'emendamento così come illustrato.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 9, contrari 20, astenuti 0, non votanti 1. Respinto.

Secondo emendamento, presentato dal Consigliere Beda, però non si è prenotato nessuno. Consigliere Beda, a lei la parola.

Consigliere Beda (PD)

Devo dire che è subito immersa nella parte. Questo emendamento chiede di risparmiare la Consulta per le Politiche Abitative, appunto togliendolo dall'elenco delle consulte che voi, che l'Amministrazione, che la Giunta vorrebbe abrogare, per tutte le ragioni che abbiamo espresso nella discussione alla delibera.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti l'emendamento.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 9, contrari 20, astenuti 0, non votanti 1. Respinto.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Beda, a lei la parola.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Vedo che il dialogo in questo Consiglio comunale è sempre molto difficile: credo non sia mai capitato in un anno che una proposta della minoranza sia stata accettata, anche quelle più ragionevoli, addirittura quando abbiamo proposto cose che avevate proposto voi. Ma, siccome noi lo facciamo anche per mettervi alla prova, ci accorgiamo che anche quando facciamo le proposte che fate voi, voi le bocciate.



Detto questo, prendiamo atto che non c'è la volontà politica di questo Consiglio comunale di salvare due organi che in questi anni hanno lavorato bene; lo dico io per l'Assessore Brunetti: mi sento in imbarazzo per la scelta che sta facendo questo Consiglio comunale e sono sicuro che anche lei prova questo sentimento. Mi dispiace che ogni qualvolta si cercano di coinvolgere cittadini che possono portare un punto di vista anche diverso dall'Amministrazione si percepiscano queste forme di partecipazione come degli orpelli, come delle misure che disturbano in qualche modo il manovratore.

Abbiamo ribadito in quest'Aula quali fossero le scelte che queste due Consulte avevano fatto, abbiamo ribadito in quest'Aula la bontà delle iniziative intraprese in questi anni. Prendiamo atto però che per voi sono sciocchezze, sono cose che in qualche modo disturbano, sono cose che tutto sommato sono degli impicci, no? Delle cose per cui, delle consultazioni per cui tutto sommato si può fare a meno. Credo che dovrete spiegarlo ai cittadini.

Per tutte queste ragioni, ovviamente, il Partito Democratico voterà contro a questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Favero, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Il mio punto di vista sulla delibera credo di averlo già detto prima, quindi approfitto solo per rispondere un secondo all'intervento che è appena stato fatto del Consigliere Beda.

Tanto per cominciare consiglio di fare una cura della memoria in quanto, se va a controllare, abbiamo approvato più volte delle proposte, alcuni emendamenti dell'opposizione; è chiaro che non possiamo approvare tutto. Se lo facessimo avremmo la stessa idea di come gestire la città, ed è palese che non è così: ci sono alcuni punti in cui ci si incontra, altri in cui non è possibile. Questo è ciò che accade oggi: non siamo d'accordo con ciò che state proponendo, perché? Per il semplice motivo per cui dire se qualcosa ha funzionato bene o male è soggettivo. È chiaro che Enti creati dalla scorsa Amministrazione tendenzialmente vadano difesi dagli esponenti di quella che

era la maggioranza e ora è opposizione. Invece il giudizio di questa Amministrazione e quanto meno della maggioranza, o sicuramente del Gruppo Lega, poi vedremo nella votazione, è che quegli Enti non hanno funzionato bene o proprio non si sono neanche mai attivati, perciò è il momento di riorganizzare la struttura comunale. D'altronde anche gli elettori, che a quanto pare ci state dicendo che noi non ascoltiamo, eppure stiamo realizzando punto per punto un programma elettorale che loro hanno votato e approvato, gli elettori a quanto pare sono d'accordo, lo dimostra anche la popolarità e il gradimento del Sindaco giusto un mese fa, c'era quel sondaggio del giornale, di un giornale.

C'è poco da fare, è ovvio che non si possa essere sempre d'accordo su tutto, altrimenti qui ci staremmo prendendo in giro. Venirci a dire che non siamo aperti al dialogo, forse si fa confusione perché forse nel PD non siete abituati a cos'è veramente il dialogo. Io vedo anche nel PD nazionale diatribe, scontri, ma poi non risolvete nulla perché non siete in grado di chiarirvi.

Noi invece abbiamo un'idea, la discutiamo, però poi andiamo per la nostra strada. Il Gruppo Lega Nord voterà a favore di questa delibera, che permette di semplificare un po' la nostra Amministrazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Prego, il Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Mi sarebbe piaciuto assistere a una discussione ricca nel merito della delibera, e invece dalla maggioranza, dal Consigliere Favero sento dire: non funziona e quindi... e tagliamo.

Anche adesso nella città di Padova ci sono dei reati, quindi probabilmente la Polizia non funziona, quindi potremmo toglierla; le persone continuano ad ammalarsi, chiudiamo anche gli ospedali perché non funzionano.

L'idea è che, se qualcosa non funziona, mi adopero per farla funzionare. Tagliarla non mi sembra che vada nella direzione opportuna; accorparla, quindi dare più incarichi a una singola persona per favorire

l'ascolto, non va in quella direzione.

La mia proposta iniziale era capire, volevo capire perché vengono tagliate. La soluzione "non funziona" è un po' povera. Io ritengo sempre che più si ascoltano i cittadini, in qualsiasi forma sia, una Consulta, un *referendum*, venire in Consiglio comunale, sia positivo; toglierli sia negativo, o almeno mi dovete convincere perché sia positivo. Oggi non ho avuto questa sensazione di essere ascoltato, tanto meno quando sono state proposte delle mozioni per ripristinare non tutte, ma alcune Consulte, quelle Consulte che hanno detto che funzionavano, e la risposta invece è stata "non funziona nessuna", senza dare un motivo, una spiegazione.

Perciò, non volendola buttare in politica nel dire "le avete fatte voi, adesso le chiudiamo, siamo più bravi noi", mi sarebbe piaciuto capire il motivo, che non mi è stato dato, perciò siamo costretti a votare contro a questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Il Consigliere Micalizzi, prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, intervengo nelle dichiarazioni di voto perché interverrò in diffinità dal mio Gruppo, in diffinità, diversamente da come vota il mio Gruppo. Nessuna polemica, insomma, sono delibere di organizzazione, insomma, dell'apparato amministrativo e quindi non ci sono problemi di natura politica.

Lo dico per le ragioni che ho sostenuto nella... per le ragioni che ho sostenuto nel mio intervento: capisco e condivido anche il fatto che un'Amministrazione possa riorganizzare il proprio apparato. Penso, ed è però importante, che le funzioni... Scusi Presidente, mi fermo perché non ho...

Presidente Pietrogrande

Sì, chiedo scusa, Consiglieri, chiedo scusa.

Consigliere Micalizzi (PD)

E quindi posso condividere lo spirito. Mi dispiace però, francamente, che su alcuni temi su cui volevo delle risposte non ho avuto le risposte che chiedevo, quindi io mi asterrò su questa votazione, ero anche disponibile a votare a favore.

Mi dispiace che il Sindaco non abbia risposto anche perché io l'ho sollecitato su un tema che credo debba essere tenuto da grande attenzione da parte del Sindaco di una città, perché gli interventi che l'Amministrazione offre sul campo degli interventi sociali credo che si riferiscono a un Settore anche, come dire, delicato, nei confronti di cittadini anche in difficoltà e quindi, anche per l'impegno che citavo prima, insomma, dell'Assessore, che nonostante le differenze politiche, insomma, quando una persona lavora con impegno e dedizione va riconosciuto anche da questi banchi, credo non sia stato rispettoso da parte del Sindaco specificare quali sono le iniziative che consentiranno ad alcuni servizi di potersi mantenere, servizi legati alla prevenzione.

Mi auguro che nelle dichiarazioni di voto, il Sindaco lo ha già fatto, ci ha sorpreso, alle volte è intervenuto lui per il Gruppo, dimostra anche come tiene in considerazione il dibattito dei Consiglieri, interviene lui, lo faccia questa volta, magari, così possiamo sentire, recuperare, magari cambio anche idea sul voto, recuperare una mancanza credo di rispetto sia su una domanda che le è stata posta da questi banchi e anche rispetto alle politiche sugli interventi sociali di cui, appunto, si stava parlando. Grazie.

**(Entra il Consigliere Berno – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Mettiamo ai voti la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Prego? Schiavo è corretto. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30, favorevoli 20, contrari 9, astenuti 1, non votanti 1. Approvata.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità della delibera. È resettato?

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 19, contrari 5, astenuti 0, non votanti 7. Approvato.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, numero 52: Variante al P.I. per la realizzazione di una pista ciclopedonale e rotatoria su via A. da Rio, in accordo con il Comune di Ponte San Nicolò.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 52 o.d.g. (Deliberazione n. 43)**

OGGETTO: Variante al P.I. per la realizzazione di una pista ciclopedonale e rotatoria su via A. da Rio, in accordo con il Comune di Ponte San Nicolò. Adozione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 52 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Sì, siamo in fase di adozione, quindi, insomma, è già passata in Consiglio comunale. Ci sono state delle osservazioni, due osservazioni, di cui abbiamo preso atto, con comunicazione dell'avvio del procedimento: l'osservazione della ditta BL del 6.5.2015, protocollo eccetera eccetera, si

considera accolta; mentre l'osservazione della ditta SG si considera per una parte parzialmente accolta e per un'altra non accolta.

Ecco, quindi noi a questo punto adottiamo la variante al P.I. finalizzata alla realizzazione di una pista ciclopedonale, in accordo con il Comune di Ponte San Nicolò.

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prenotatevi, Consiglieri. Nessun intervento? Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazioni di voto? Poniamo in votazione la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, favorevoli 25, contrari 0, astenuti 2, non votanti 4. Approvato.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, numero 53: Variante al P.I. per la reiterazione dei vincoli, finalizzata alla realizzazione di una pista ciclopedonale tra via Zize e via Antonio da Murano. Adozione.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 53 o.d.g. (*Deliberazione n. 44*)**

OGGETTO: Variante al P.I. per la reiterazione dei vincoli, finalizzata alla realizzazione di una pista ciclopedonale tra via Zize e via Antonio da Murano. Adozione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 53 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Anche questa è una variante al P.I.. Abbiamo ricevuto una osservazione in ordine alla comunicazione di avvio del procedimento urbanistico espropriativo da parte della ditta CM, da considerarsi non accolta per le ragioni che sono state espresse in premessa.

Anche qui adottiamo quindi una variante al P.I. per la reiterazione dei vincoli finalizzata alla realizzazione di una pista ciclopedonale in via Zize e via Antonio da Murano per le motivazioni in premessa illustrate.

Ricordo, come prima, che qui siamo in fase di adozione, quindi questa variante al P.I. è già venuta in Consiglio comunale e, ovviamente, nelle Commissioni competenti.

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Consiglieri, prenotatevi. Dichiaro chiusa la discussione. Mettiamo in votazione la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, favorevoli 28, contrari 0, astenuti 1, non votanti 2. Approvata.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, n. 54: Variante al P.I. finalizzata al cambio di destinazione d'uso della Caserma Romagnoli. Adozione.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 54 o.d.g. (Deliberazione n. 45)**

OGGETTO: Variante al P.I. finalizzata al cambio di destinazione d'uso della Caserma Romagnoli. Adozione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 54 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Ecco, anche questa è un'adozione, però ovviamente di un tema diverso, che è quello della variante che abbiamo già visto in Consiglio comunale, che è quella della Caserma Romagnoli.

Ne abbiamo già discusso, anche questo, in Commissione Urbanistica. Questa è una variante che parte da una trattativa che c'è stata tra l'Amministrazione comunale di Padova e poi l'Amministrazione del Demanio e quella dell'Ufficio delle Entrate, che ha portato a un protocollo di intesa e, conseguentemente a questo protocollo di intesa, noi iniziamo e concludiamo oggi, con l'adozione, questa variante al P.I., dove, come è chiaro, insomma, diamo delle indicazioni precise su quello che avverrà all'interno della zona attualmente occupata dalla Caserma Romagnoli.

L'ho spiegato anche in Commissione, l'ho spiegato anche nello scorso Consiglio comunale. Io penso che questo sia un accordo, ve lo dico sinteticamente e in maniera precisa, molto buono, perché le richieste dell'Ufficio delle Entrate e dell'Agenzia del Demanio erano diverse rispetto a quello che ne è uscito poi da questo accordo, cioè questo accordo prevede un indice di edificabilità di 0,5 metri cubi su metro quadro; la richiesta invece era completamente diversa, cioè che l'intera cubatura attuale esistente nell'area della Caserma Romagnoli venisse riproposta. Capite che differenza e vantaggio anche di carattere economico che c'è dalla nostra proposta a quello che si aspettava l'Ufficio delle Entrate e l'Ufficio del Demanio.

Noi comunque su questo ci siamo diciamo bloccati, nel senso che non abbiamo accettato le richieste da parte dell'Agenzia; abbiamo posto dei vincoli molto, così, evidenti, quindi, oltre a questo indice, che è metà rispetto



a quello previsto in aree di questo tipo, è prevista la cessione del 70% della superficie al Comune, e anche qua tutte le polemiche che vengono fatte su “ma quanta cubatura c’è?”, “ma la parte di cessione del Comune, cosa potrà sorgere?”, oppure le osservazioni arrivate, che sono quelle “il Comune acquisti tutto e lo trasformi in un parco”.

In realtà, e ve l’ho detto anche in Commissione Urbanistica, io ho visto le proposte che erano state, diciamo così, verificate da parte della precedente Amministrazione ed erano proposte con una cubatura superiore a quella che noi stiamo portando avanti. In quell’area c’è bisogno di un’estensione degli impianti sportivi, c’è bisogno di uno spostamento della viabilità, c’è bisogno di ridefinire un centro del quartiere, cosa che non è mai stata fatta e pensata prima.

A fine anno avverrà la cessione a Cassa Depositi e Prestiti o ad un’altra delle agenzie che operano la valorizzazione di questi beni e quindi, come è successo nei casi precedenti, l’Amministrazione comunale, oltre ad avere un ritorno di carattere economico importante, che verrà investito in opere pubbliche, definirà una destinazione di quell’area con una volumetria che è praticamente il 50% di quella esistente.

Io penso che questa sia un’ottima risposta, anche perché abbiamo posto anche un vincolo per quanto riguarda la superficie minima dal punto di vista della edificazione ai fini abitativi, quindi il minimo è il 40% della percentuale di edificazione a fini abitativi del Piano che dovrà essere presentato.

Le osservazioni che vengono fatte sono osservazioni dove si chiede di verificare a priori quale sarà, oltre allo strumento urbanistico, il Piano che verrà presentato; capite che noi non possiamo guardare nel futuro ma possiamo, invece, coinvolgere chi sarà l’acquirente nella predisposizione di un Piano che deve essere in linea con quanto richiesto da parte del quartiere. Ovviamente noi chiederemo alla popolazione del quartiere quali sono le soluzioni che si aspettano. Capite che, quando c’è già la destinazione di questo tipo e quando una maggior parte dell’area, il 70%, viene ceduto al Comune, dove potranno sorgere servizi al cittadino, servizi pubblici, aree verdi e impianti sportivi, noi penso che già così abbiamo ottenuto un ottimo risultato.

Io trovo un po’ – e chiudo – pretestuose le richieste di chi prima diceva o presentava progetti dove ci sono edificazioni e volumi, e sono agli atti, più elevati di quello che abbiamo chiesto noi, molto più importanti, cioè

dell'intera volumetria, e adesso di colpo dice: beh, che bello sarebbe un'area a verde. L'area a verde, sinceramente, non la chiede neanche il quartiere, perché il quartiere chiede una ridefinizione del centro, lo spostamento della viabilità e delle zone e degli spazi a verde, gli spazi pubblici. Troppo comodo è proporre adesso una soluzione, quando in passato magari se ne sono valutate alcune che avevano delle volumetrie superiori.

Presidente Pietrogrande

Grazie al Sindaco. Dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Anzitutto buon lavoro, congratulazioni per la sua nomina, ahì noi, sopraggiunta in un contesto confuso, ma che pur tuttavia non toglie il valore al suo nuovo impegno.

Venendo alla delibera, chiariamo subito un punto: il Partito Democratico da sempre condivide la strada del recupero e della rivalutazione dell'area di cui ci ha parlato adesso il Sindaco, e credo che, al di fuori della strada di cui questa delibera costituisce un tassello fondamentale, sono d'accordo con il Sindaco su questo, esistano proposte solo propagandistiche, magari affascinanti sul piano, diciamo così, emotivo, ma destinate però o ad essere irrealizzabili per ragioni di carattere economico oppure ad avere dei costi che non sono assolutamente sopportabili.

Quindi credo che la strada di cercare di creare le condizioni perché quest'area diventi appetibile per operazioni simili a quelle che ci sono state descritte sia una strada da sostenere con determinazione, infatti il rischio sarebbe che questa immensa porzione del quartiere di Chiesanuova-Cave rimanga abbandonata, preda del degrado e di quant'altro. Penso abbia fatto bene il Governo, peraltro, a spingere sull'acceleratore – e bene l'Amministrazione a cogliere questa opportunità – per consentire ai Comuni di giocare una partita per il recupero dei vecchi plessi militari.

Quindi sgombrato il campo, che, almeno per quanto riguarda il Partito Democratico, siamo convintamente d'accordo con chi punta nella direzione del recupero, qui però discutiamo una variante che in qualche maniera

ingessa anche le condizioni nelle quali poi l'Amministrazione dovrà predisporre un Piano particolareggiato, un Piano d'ambito e definire quindi non solo i volumi, che trovo ragionevoli così come sono descritti anche nella relazione allegata, sono dei volumi, diciamo così, che non credo potrebbero vedere proposte alternative da parte di qualche mago dell'urbanistica. Del resto non è possibile pensare, al di fuori della propaganda, che delle riqualficazioni di questo tipo si riescano ad ottenere senza mettere in gioco anche questi volumi.

C'è un punto che però mi allarma, Sindaco, io gliel'ho detto anche in Commissione, sul quale spero che ci siano ancora degli spazi di discussione, ossia la previsione di un insediamento commerciale non di un commercio di vicinato, che penso sia auspicabile in un contesto di questo tipo nell'ottica di una piazza del nostro quartiere e quant'altro, ma della possibilità di realizzare delle medie strutture di vendita, e qui le dico anche la ragione che mi lascia perplesso. Non è solo il fatto generico, e comunque preoccupante, che si può realizzare uno o più pericolosi attrattori di traffico, ma che la situazione di via Chiesanuova, come lei saprà, è già molto, molto difficile, che la viabilità alternativa che da tempo, da troppo tempo si discute di realizzare per liberare via Chiesanuova, in particolare dal traffico pesante che si reca nelle zone industriali di Mestrino, di Selvazzano eccetera, purtroppo non è stata realizzata, e mi auguro peraltro che la sua Amministrazione nei prossimi anni riprenda, assieme alle altre Istituzioni, il cammino per realizzarla, ma allo stato attuale non esiste, e io trovo ragionevole immaginare che per altri tre, quattro anni, cinque anni, non la vedremo realizzata.

Mi chiedo cosa potrebbe accadere a Chiesanuova nel momento in cui si realizzasse un potente o più potenti attrattori di traffico che insisterebbero su una delle vie già più trafficate e pericolose della nostra città. L'ultimo incidente – lo avrò visto sulla stampa, io l'ho visto perché era sotto casa mia – è stato proprio l'altro giorno. Ma, al di là degli incidenti, c'è una situazione di congestione del traffico che preoccupa.

Credo che proporre alla sua Amministrazione o a qualunque Amministrazione di comprarsi tutta l'area per risolvere il problema sarebbe una banale propaganda che non sta in piedi.

Trovo equilibrata la proposta – che le ho già accennato – che l'Amministrazione valuti, riterrei a monte di questa variante, però vediamo un po' come si sviluppa il dibattito, la possibilità di acquisire una porzione, ovviamente, non tutta, altrimenti scendiamo in una propaganda insostenibile, dell'area del sedime della Caserma, trovando la compensazione che

garantisca l'appetibilità dell'operazione ma che smonti solamente la parte legata alla realizzazione della media o medie strutture di vendita.

A me questo sembrerebbe non solo un compromesso che consente di procedere nella strada che lei indica con questa delibera e che noi sottoscriviamo, ma anche un modo razionale, non so come definirlo, di impiegare i proventi della vendita delle azioni di Acegas-Aps-Hera e di capitalizzarla in qualche maniera, visto che si è venduto del patrimonio e che adesso è disponibile.

Io credo che questa soluzione potrebbe portare con sé i benefici di una riqualificazione che penso sia anche nell'interesse dell'Amministrazione venga sostenuta lealmente anche da una parte dell'opposizione, dal Partito Democratico, e porti con sé anche il fatto positivo che si eviterebbe di far crollare, mi creda, una situazione che è già veramente complessa.

Lei forse ricorderà, due anni fa si fece anche un tentativo, poi finito male, di realizzare una prima rotonda lungo via Chiesanuova per provare a snellire il traffico; alla fine la vecchia Amministrazione fu costretta a recedere proprio per le difficoltà strutturali di quella strada cittadina.

Pertanto il mio invito, Sindaco, è a valutare in maniera razionale, in maniera, come vede, molto leale e aperta questa possibilità, circoscrivendo una somma che sia compatibile con gli altri investimenti che la sua Amministrazione vorrà fare, ma credo che questa scelta sarebbe convincente e consentirebbe all'Amministrazione di ricavare il massimo da questa operazione, ma consentirebbe anche ai 6.000 abitanti del nostro quartiere di non subire l'arrivo di una situazione davvero ingestibile, e per tutti i padovani che lo attraversano, padovani e non, perché anche un'eventuale situazione fuori controllo del traffico avrebbe ricadute negative non solo per chi abita, ma anche per tutti coloro che devono transitare per Chiesanuova.

Ecco, se fosse stato realizzato il GRA, opera che io ritengo fondamentale, potremmo fare altri ragionamenti, sono sicuro che anche lei è d'accordo, ma purtroppo dobbiamo fare il pane con la farina di cui disponiamo.

**(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. Consigliere Berno, prego, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Se noi dovessimo valutare solo gli ambiti, i parametri volumetrici, potremmo dire che sono equilibrati, nel senso che sono in linea con operazioni di perequazione che abbiamo fatto in passato e quindi di per sé i volumi in quanto tale mi sembrano sostanzialmente equilibrati.

Quello che non mi convince e non ci convince è il fatto che il Sindaco nella Commissione, quando passò il Documento preliminare, promise che partiva la partecipazione, una partecipazione che si è chiusa in un mese, che è consistita in un inviare delle lettere ai Comuni della cintura e alle associazioni e che non ha visto in alcun modo un confronto col territorio e con i cittadini. Partecipazione, non so se sia questo quello a cui alludeva il Sindaco, ma nella nostra idea certamente c'è il fatto di un confronto con le istanze della popolazione, con incontri pubblici, con assemblee, con chiaramente anche confronti, seppur faticosi, lo sappiamo, con i Comitati cittadini, che però portano delle istanze vere, e qui quello che ci preoccupa è stabilire, come dire, un parametro volumetrico, quindi un contenitore, che però non ha ancora espresso una visione da parte dell'Amministrazione, una visione che peraltro non si è in alcun modo confrontata con delle istanze che invece dal territorio vengono in modo molto netto.

Ne cito alcune che i Comitati, c'è anche un Comitato che si è costituito proprio per questo tema, che sta ponendo nel territorio, e sono questioni, secondo me, di grande rilievo, a cui l'Amministrazione dovrà porre ascolto. È il tema della viabilità, che naturalmente è già stato ricordato dal collega Zampieri, stiamo parlando della via che ha 40.000 auto o comunque mezzi al giorno, la più trafficata e la più pericolosa della città, quindi, come diceva Zampieri, laddove insediamo delle medie strutture, due medie strutture, non è che andiamo ad agevolare i residenti, ma andiamo ad attrarre ulteriore traffico in una via che per anni non vedrà soluzioni perché il Grande Raccordo Anulare, che prevede, prevedeva naturalmente l'allungamento, il proseguimento di ciò che è stato fatto fino a Selvazzano, non vedrà la luce, salvo cambi di scena laddove la Regione finalmente, come dire, desse una smossa a questo progetto. Quindi a breve non ci sono soluzioni ma, nello

stesso tempo, rischiamo di avere un impatto importante sul fronte del traffico.

Un'altra istanza molto importante, quindi oltre a delle soluzioni di viabilità, di deviazione di questo rettilineo pericoloso, sono l'allargamento della piazza, in qualche modo, che oggi di fatto non esiste, accanto alla chiesa, accanto alle scuole, quindi ricavare un'ansa importante di vivibilità in zona Chiesanuova, attualmente spaccata da via Chiesanuova.

Un'altra istanza è l'allargamento del parco Brentella, quindi dello spazio verde, per ulteriori strutture sportive.

Un'altra istanza importante è il lasciare un segno di quello che fu un campo di concentramento, perché non dimentichiamo che l'ex Caserma Romagnoli negli anni, diciamo, durante la guerra mondiale, fu un campo di concentramento dove peraltro Padre Placido Cortese, un'importante frate del Santo, umile ma importante per quel che ha fatto, ha portato per anni il suo servizio in quel campo di concentramento, dove per lo più c'erano persone di origine slava che erano, diciamo, lì in campo di concentramento prigioniere.

Quindi ci sono delle istanze molto importanti. Vengono fatte anche delle proposte, ad esempio tipo quella di valutare anche la possibilità di una collaborazione con l'Università di un campus, ad esempio di Scienze Motorie, laddove c'è già un impianto sportivo, vista anche la vicinanza degli impianti dell'Euganeo. Quindi sono molte le attese da parte del territorio.

Io sottolineo che questa opportunità o è davvero un'opportunità per rigenerare la zona Chiesanuova, e questa zona, i residenti, tutti noi aspettavamo questo da vent'anni, oggi i presupposti normativi ci sono per realizzare qualcosa di buono; o in alternativa, laddove queste istanze non venissero seguite, diventa una condanna per zona Chiesanuova e Padova Ovest. Quindi è un'opportunità o una dannazione, starà all'Amministrazione vedere se recuperare una partecipazione che non c'è stata in modo assoluto, è stata promessa e non c'è stata.

In sede di Commissione Urbanistica il Sindaco su questa variante ha promesso che, nel momento in cui ci saranno dei Piani e quindi delle offerte concrete, questo confronto e questa partecipazione ci sarà; noi ci auguriamo che davvero l'Amministrazione su questo sarà sensibile. Noi come opposizione faremo la nostra parte dialogando con la popolazione e tenendo, come dire, il fiato sul collo sull'Amministrazione perché sia un'opportunità, sia un bene per i residenti e, invece, non sia un aggravio ulteriore per una zona che è già in grave difficoltà.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Dalla Barba, prego, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io, così, volevo fare alcune riflessioni.

Noi come Padova 2020, con il grande lavoro dei nostri gruppi territoriali, in collaborazione poi partecipata con la cittadinanza, stiamo promuovendo delle iniziative anche di carattere urbanistico nel suo complesso per cercare di valorizzare la nostra città e riqualificare decorosamente le zone più critiche.

Ora, nella delibera si legge: “Il Comune di Padova riconosce la primaria importanza della riqualificazione del complesso immobiliare dell'ex Caserma Romagnoli in quanto funzionale alla più ampia rigenerazione degli ambiti urbani di riferimento ed alla costruzione di quel centro città identitario, ora mancante, nella zona di Chiesanuova”.

Ecco, diciamo che si sperava che la nuova Amministrazione, in coerenza con quanto annunciato durante la campagna elettorale proprio dal Sindaco Bitonci, si assumesse il doveroso impegno di emendare il PAT, il Piano di Assetto del Territorio.

Il Documento preliminare alla variante al Piano di Intervento di cui si discute non dà invece nessuna, nessuna efficace soluzione all'ingiustificato consumo di suolo – si è tanto parlato, no, di “non cementifichiamo” – previsto dal Documento di pianificazione strategica; anzi rischia, come diceva adesso il Consigliere Berno, di aumentare la già inaccettabile cementificazione prevista dal Piano degli Interventi.

Ora, questa delibera che verrà votata oggi va senza dubbio contro tutte le promesse elettorali, l'abbiamo già visto una volta col parco Iris e lo vediamo ancora. Credo che ormai i cittadini comincino ad accorgersi che questa è un'abitudine: fare le promesse e poi non mantenerle.

Ora, nel PAT sono previste, anzi, molto elogiate, molto portate avanti le cosiddette “centralità”, di cui Chiesanuova fa parte.

Ora la nostra proposta, come peraltro anche quella di Legambiente, è quella di realizzare una variante al Piano di Intervento di più ampio respiro, che miri davvero alla realizzazione della centralità urbana di Chiesanuova, attraverso però una strategia, che dev'essere una strategia di progettazione di vasta area, che questa delibera assolutamente nega. Cioè limitare la variante al solo recupero della ex Caserma Romagnoli va contro l'idea di centralità tanto promossa nel PAT.

Non solo. Nonostante tutti i bei discorsi sulla destinazione d'uso, sulle dubbie pretese di miglioramento, il risultato potrebbe essere addirittura controproducente rispetto alla centralità. La costruzione di due aree commerciali medie, perché se le spacciamo per medie, due medie, 2.500, vuol dire una grande area commerciale, quando si è detto che non facciamo più le grandi aree commerciali. Bene, ne facciamo due medie, che è come farne una grande.

Questo rischia di far fallire proprio le aree di piccolo commercio locale, tutta la parte che è un punto di forza del contesto. Allora non diciamo che stiamo ascoltando i cittadini, perché questo di certo non lo vogliono i cittadini, perché questo rischia di togliere vitalità alla zona.

Allora è così che creiamo sicurezza, è così che vogliamo? Desertificando esattamente quel centro che dovrebbe invece diventare centralità, con la parte nord e la parte sud, questa centralità venduta come priorità del PAT? Qui c'è qualcosa che non va.

Allora in quest'ottica il recupero della Romagnoli dovrebbe essere il fulcro della rigenerazione del quartiere, in grado di congiungere, come dicevo, la parte nord con la vasta area a sud, la parte verde eccetera. Questo servirebbe a salvaguardare l'integrità del contesto e questo porterebbe a una valorizzazione di tutte le potenzialità, anche economiche, quindi anche posti di lavoro e quant'altro.

Noi siamo convinti che gli interventi di riqualificazione dell'ex caserma, anche parziali, debbano essere subordinati all'approvazione di un piano che individui l'ambito della centralità urbana di Chiesanuova e le principali linee guida per la sua formazione.

Il problema non è quello di avere o non avere la sfera di cristallo. Vediamo che non vi è alcuna strategia, non c'è un piano guida che individui l'ambito della futura centralità urbana di Chiesanuova e le caratteristiche che



dovrà avere. C'è bisogno invece di un piano guida che vincoli qualunque ulteriore variazione del patto attuativo di questa delibera, una pianificazione adeguata, che dev'essere pensata, costruita e realizzata con la partecipazione dei cittadini, che invece, come sempre, sono all'oscuro di tutto.

Noi chiediamo che il Consiglio comunale apra una discussione responsabile e costruttiva su questo argomento, correggendo opportunamente le scelte della Giunta comunale che vanno contro quello che il PAT propone. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Consigliere. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Variante per la Romagnoli. Allora, mi sento dire che questa proposta di variante è positiva; mi sento dire che il Sindaco e l'Assessore che hanno lavorato hanno lavorato bene e sono riusciti ad avere a casa un piano molto buono per quanto riguarda la cubatura che si può costruire in quell'area. Purtroppo l'unica cosa che mi sento di sottolineare è che è un lavoro che è fatto fino a metà; l'altra metà però non concerne questo Consiglio comunale, qui stiamo definendo soltanto il perimetro dell'area.

Mi sento comunque chiamato a dare delle raccomandazioni, che magari il Sindaco può fare proprie e portare avanti. La prima raccomandazione che mi sento di fare è di prevedere che nell'area vengono costruite case, edifici o piccoli centri commerciali ad altissima efficienza energetica, quindi non sia il semplice mercato a definire cosa va costruito in quell'area. La seconda raccomandazione che mi sento di fare è di valutare, come detto correttamente dalla Consigliera Dalla Barba, non soltanto la Caserma Romagnoli, ma tutte le aree che sono attorno. In realtà la Caserma, seppur grande, è al centro di molte aree che attualmente sono agricole, che però anche loro in un prossimo futuro saranno oggetto di perequazioni, quindi sarebbe più corretto visualizzarla nel suo insieme, e non soltanto la Caserma Romagnoli.

Bisogna fare particolare attenzione anche alla bonifica di quelle aree. La Caserma è lì da diversi anni, sicuramente ci sarà da fare delle bonifiche per le cisterne di benzina, molto probabilmente possono esserci dei tubi

ancora in amianto e quindi bisogna fare una valutazione concreta dei costi e anche di tutto quello che c'è nel terreno.

Inoltre, proprio per venire incontro al PAT, bisognerebbe valutare di usare lo strumento dei crediti edilizi. Da sottolineare che quella è una zona densamente occupata: lì attorno ci sono già centinaia di abitazioni sfitte, invendute. Noi andiamo a prendere una zona dove creiamo altre abitazioni; possiamo sfruttarla invece come polmone, in modo tale da dare a delle persone la possibilità di costruire lì, togliendo altra edificazione.

Riusciremmo così ad avere effettivamente un impatto zero su Padova, o migliorativo, prendendo altra urbanistica e portandola in quella zona. Quindi il bilancio potrebbe essere molto positivo per il Comune di Padova.

In ultima analisi mi sento di sottolineare, seppur a norma di legge sono stati fatti tutti i percorsi di ascolto della cittadinanza, secondo me, vista l'area e vista l'occasione che ci viene data, che è unica, non abbiamo un'altra Caserma Romagnoli a Padova, mi chiedo se questa Amministrazione può continuare e fare dei percorsi di partecipazione maggiori. L'ascolto con i residenti, e non soltanto con alcune associazioni, essendo anche un'area molto ampia, va fatta... richiede più tempo, richiedono più sedi e richiedono più competenze. Quindi oltre a "il Sindaco ascolta" una persona due minuti, probabilmente sarebbe necessario anche un Assessore che si rechi in quartiere e spieghi quali sono i progetti.

Quindi riepilogo quanto detto: bene il recupero di questa Caserma Romagnoli, ha fatto bene questa volta il Governo nazionale a renderla disponibile, ha fatto benissimo il Comune di Padova a prenderla, anche con questi parametri, però mi piacerebbe che un'Amministrazione attenta facesse tesoro di queste raccomandazioni, che sono importanti, per dare un volto nuovo alla città. Non ci sarà un'altra Caserma Romagnoli. Se andiamo a insediare altre quattrocento abitazioni, il traffico, già molto pesante, sarebbe ancora più pesante e insostenibile e non avremo altri polmoni di sfogo.

Quindi potremmo ottenere una città più verde, più a misura d'uomo, minor consumo di suolo, a costo zero per l'Amministrazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Sodero, prego, a lei la parola.

Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Aperta parentesi: tanti auguri e congratulazioni.

Allora, con la variante al Piano degli Interventi per la modifica di destinazione d'uso finalizzata appunto alla valorizzazione dell'area occupata dalla Romagnoli, io vorrei ripetere i punti focali perché mi sembra che non siano chiari. Primo punto: viene proposta una destinazione mista, quindi commerciale, residenziale, per un minimo del 40%, e direzionale, oltre alla realizzazione di spazi collettivi e a servizi, con l'esclusione della possibilità di insediarvi grandi strutture di vendita. È previsto che il 70% dell'area interessata dalla modifica sia ceduto al Comune con riduzione del 50% dei volumi rispetto a quelli esistenti. Infine, nota importante credo, gli interventi previsti potranno essere attuati attraverso un apposito strumento attuativo.

Detto questo, in riferimento a quanto sostenuto in alcune dichiarazioni, anche in quest'Aula, da parte dell'opposizione, faccio presente che innanzitutto non esiste alcun progetto attuativo concreto ad oggi, ma noi andiamo solamente ad approvare un cambio di destinazione d'uso con abbattimento della volumetria e cessione dell'area al Comune per un 70%, giusto per rispondere al Consigliere Zampieri, Berno e anche alla Consigliera Dalla Barba.

In futuro poi, quando verranno presentati dei progetti, allora in questo caso se ne potrà parlare, si potrà coinvolgere la cittadinanza, messa al corrente degli stessi. Lo stesso discorso vale per le strutture commerciali, sennò su cosa si discute?

Per quanto riguarda l'osservazione presentata da Legambiente durante la fase di concertazione, per rispondere alla Consigliera Dalla Barba e al Consigliere Altavilla, cioè io mi chiedo: come si fa a coinvolgere un'area più vasta, se ci troviamo comunque in un contesto già urbanizzato? Io credo che basta vedere la cartina allegata alla delibera per verificare quanto sto dicendo. Quindi mi sembra, sinceramente, un'ipotesi un po' utopistica, a differenza di quella prevista dall'Amministrazione, che ritengo invece più concreta e più realizzabile.

Ecco, io ho concluso. Ringrazio il Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie a lei, Consigliere. L'ultimo intervento, il Consigliere Piron. Prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Sì, grazie, Presidente. Io ho questi tre punti; è vero che oggi facciamo una prima delibera, però credo sia fondamentale avere presente – primo – che queste sono occasioni che, se riusciamo ad attuarle, non si ripresentano spesso nella storia di una città, sono occasioni che non ritornano e sono più uniche che rare. Quindi mi auguro, lo auguro a tutto il Consiglio comunale, alla città tutta e, ovviamente, a chi amministra, che ci sia la lungimiranza nelle scelte, che devono guidare da una parte un livello di relazione tra lo Stato, gli organismi dello Stato e dei Ministeri e gli Enti locali e, dall'altra, il livello di relazione tra l'Ente locale e la cittadinanza, i cittadini tutti, organizzati in associazioni, in gruppi, in categorie, portatori di interessi, come vengono definiti. Ma non per un mero ragionamento strumentale.

Seconda questione: certamente credo sia da valutare, signor Sindaco, l'opportunità di una presenza decisa da parte dell'Amministrazione, che può reinvestire parte di risorse incamerate in questi mesi, in questi prossimi mesi, che deve avere un'attenzione particolare sul tema delle strutture commerciali e credo anche – ma il Sindaco l'ha già presentato questo – un tema sul contenimento dei metri cubi previsti, da una parte, ma soprattutto, insieme direi, della qualità della tipologia edilizia che si va a prevedere.

Terzo: perché dico questo? Perché mi dà modo di dire che questo può essere un grande laboratorio per la città, e lo può essere nella misura in cui è condiviso. Allora c'è a livello europeo un'esperienza oramai consolidata, collaudata, che non appartiene solo alle Università ma anche a molte Amministrazioni, che viene definita "progettazione partecipata", e cosa vuol dire questo? Vuol dire che il percorso di progettazione partecipata prevede da subito, già da questi momenti il coinvolgimento della città, ripeto, nelle forme e nei modi che possiamo anche concordare attraverso la presenza di organizzazioni che hanno degli interessi legittimi, ma che vanno codificati, resi trasparenti, la presenza di organismi associativi, di gruppi di cittadini che si organizzano perché residenti o perché vivono in quel quadrante di città o perché hanno interessi in quella parte di città. E il tema non è solo quello di rivalutare allora da un punto di vista urbano, da un punto di vista edilizio,

architettonico, ingegneristico, pure importante ovviamente, e tecnologico, ma assieme a questo il tema vero in queste operazioni è sempre il tema della rigenerazione urbana, rigenerazione urbana che vuol dire il come far sì che la popolazione senta propria questa... senta proprio questo intervento, senta propria questa fetta di città, lo viva prima ancora che sia realizzata, come far interagire chi già ci vive con chi verrà a viverci, con chi verrà a lavorarci, con chi verrà a fare attività diverse; come ricucire un tessuto slabbrato, in alcune situazioni anche di difficile ricucitura, e come farlo: attraverso il verde, attraverso le infrastrutture, attraverso le attrezzature pubbliche, le piazze, anche però attraverso il recupero di alcuni simboli molto forti, perché il tema è come dare identità quando si fanno queste operazioni a quelle porzioni di città. Dare identità ad una parte di città significa restituirla a tutta la città nel suo insieme.

Gianni Berno ricordava alcuni episodi, come dire, alcune storie, alcuni vissuti, alcune tragedie. Ecco, non si può perdere la memoria perché significherebbe perdere brandelli di vita, significherebbe perdere le radici per la popolazione, soprattutto per i più giovani. Allora rigenerare vuol dire anche come recuperare e mantenere alcune di queste parti. Questo è un ragionamento che credo dovremmo fare: come recuperare la memoria con foto, documenti; come portare le scuole, i ragazzi, i più giovani all'interno di questi ambienti, dove trovino in alcuni momenti dell'anno – penso al 27 gennaio – l'occasione e i motivi per riflettere su se stessi, sui propri avi, sulla vita dei genitori, dei nonni, dei bisnonni eccetera.

Ecco, io credo che questo sia un lavoro che dobbiamo fare assieme. Penso anche – può essere prematuro ma in realtà non lo è – come mantenere traccia di quell'impianto urbanistico, perché se voi andate a vedere le planimetrie, le fotografie dall'alto, quelli sono pezzi di città che nessuno mai ha visitato, quasi nessuno dei cittadini ha visitato, e però, se lo guardiamo dall'alto, noi vediamo una precisa impronta. Ora io credo dovremmo darci un minimo di tempo per dire: questa impronta va cancellata *tout-court*? Attenzione, perché abbiamo già fatto degli errori in questa città, in alcune parti; ho presente in alcuni luoghi dove abbiamo buttato via tutta una fornace ed è rimasto solo il cammino.

È un'operazione che si può discutere. Io dico, può essere giusta o non giusta, ma oggi vorrei che ci dessimo i tempi per discuterla a 360 gradi questo tipo di operazione.

Allora chiudo, questa è una scelta prettamente politica, appartiene a pieno titolo al Consiglio comunale, all'Amministrazione, e il Comune può

decidere di trattarla come una delle mille delibere che in un anno portiamo in Consiglio o come una delle tante realizzazioni dove spendere il meno possibile e realizzare un certo tipo di economia, di politica edilizia eccetera, oppure come un'occasione unica per aprire nella città un grande dibattito culturale, politico, sociale certamente, sottoscrivo, civile, che dev'essere per forza di cose condiviso con tutta la popolazione nel limite del possibile, altrimenti rischiamo poi di trovarci, come in altre situazioni, a dover rincorrere immediatamente dopo la fatica di un inserimento, di una presenza, di una contaminazione, di una convivenza tra diverse funzioni e/o tra diverse presenze di cittadini e di residenti.

**(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Micalizzi, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie, Presidente. Allora, sia chiaro: chi parla non ha nessun atteggiamento, come dire, preconetto nei confronti dell'urbanizzazione; anzi, possono essere delle occasioni, queste, per dare qualità ad un quartiere, per risolvere questioni di equilibrio urbano, riqualificare zone, ridare vita ad un quartiere che oggi su quella parte lì vive, come dire, una quinta che rappresenta un buco, una mancanza, un'assenza di qualcosa e che molto probabilmente quindi, anzi, insomma, si sono registrati episodi di questo tipo, può essere anche oggetto di degrado e di situazioni anche fastidiosi. Quindi io considero questo tipo di operazione un'opportunità per il quartiere in questione, un'opportunità che però può essere colta come può essere lasciata andare, quindi in questo senso io condivido gli interventi che mi hanno preceduto.

Allora io credo che il ruolo dell'Amministrazione debba essere quello di difendere la propria città, di difendere il proprio territorio, la qualità del proprio territorio, di difendere i propri cittadini e fare in modo che in questa trasformazione, su cui io accetto la sfida che, grazie al Governo Renzi, abbiamo l'opportunità di avere su quel punto, io credo che l'Amministrazione debba dare degli indirizzi chiari, degli indirizzi chiari,

ecco, e avere anche l'opportunità di poter incidere su quello che poi, come dire, sarà il progetto, il piano e quindi la realizzazione che arriverà.

Di cosa mi preoccupo? Mi preoccupo di un quartiere che è già densamente abitato e su cui arriva, mi dice la delibera, circa 386 nuovi abitanti; mi preoccupa la funzione che può svolgere un'area che è di 150.000 metri quadrati, e quindi può rappresentare un'opportunità, come può rappresentare anche una complessità che può portare a questioni, come dire, che vanno a penalizzare quel quartiere; stiamo parlando di 75.000 metri cubi insediabili, che ho sentito, sì, viene dimezzata la cubatura rispetto a prima, ma quello che è importante non è solo la cubatura, la quantità, ma sono importanti anche le funzioni, perché un conto è la funzione che svolgeva prima quel luogo, che aveva un determinato impatto non solo dal punto di vista, come dire, visivo, ma anche dal punto di vista del traffico, delle persone che movimentavano.

Quindi dire che c'è metà cubatura non è un numero che... Se confrontiamo residenziale con residenziale, hai prima una zona residenziale di 100, ne fai una da 50, c'è un impatto dimezzato; avendo funzioni diverse, io mi preoccuperei, insomma, di vedere quali possono essere, come dire, le conseguenze per quella zona. Mi preoccupo per la viabilità, che 300 e rotti persone su 75 metri cubi di volume possono produrre; mi preoccupa anche perché c'è la possibilità di insediare del commerciale, mi preoccupa questa cosa.

Il Sindaco non è preoccupato, perché nel dibattito del Consiglio comunale lui sta al telefono, invece, lui se ne frega, non è preoccupato e fa lo spiritoso e saluta, però il dibattito in Consiglio c'è e quindi continuiamo a farlo nonostante... grazie che ha chiuso la telefonata. No, siccome prima non mi ha risposto alle domande che le ho fatto su un tema importante come il sociale, oggi si parla della destinazione, invece, di un'area importante, lei è al telefono, se ne frega del dibattito in Consiglio; adesso però vedo che, una volta richiamato, ha messo giù il telefono, quindi vedo che serve ogni tanto redarguire il Sindaco...

*(Intervento fuori microfono)*

...il Sindaco quando...

*(Intervento fuori microfono)*

...sì, il Sindaco quando viene ripreso, vedete che ha subito...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi...

Consigliere Micalizzi (PD)

...staccato il telefono.

Presidente Pietrogrande

...la invito a non usare toni polemici, per cortesia.

Consigliere Micalizzi (PD)

No, chiedevo l'attenzione.

Presidente Pietrogrande

Dai.

Consigliere Micalizzi (PD)

Chiedevo l'attenzione da parte del Sindaco e sono contento che finalmente abbia messo giù il telefono.

Ho ascoltato con attenzione anche gli argomenti della Consiglieria Soderò, che è una delle persone che, quando interviene, interviene sul merito della questione. Noi dobbiamo però avere la possibilità di incidere su quelle scelte di cui lei ha parlato, cioè quando si realizza il piano il Comune che potere ha di incidere sul piano? Perché se poi i proprietari, come dire, presentano una cosa, una proposta, e il Comune non ha strumenti, come dire,



per incidere su quello che sarà la natura del progetto, al di là delle destinazioni che stabilisce in variante, allora io penso che la proposta che faceva prima il Capogruppo Zampieri, Capogruppo del PD, sia uno strumento che è nelle disponibilità dell'Amministrazione e dà all'Amministrazione la possibilità di incidere di più sul piano che interessa quell'area, proprio perché è un'area importante e si inserisce su un quartiere che è un quartiere chiave.

Insisto, e chiudo su questo argomento, che è quello della partecipazione. Guardate, io non penso che bisogna andare a sentire ogni cittadino sulla, come dire, proposta al millimetro quadro che si svilupperà là dentro, ma andare a capire quali sono le funzioni che corrispondono alle esigenze di quel territorio, in modo tale da andare a discutere con i proprietari quali devono essere le caratteristiche del piano – il Sindaco continua a fregarsene e parlare con altre persone – credo che sia importante, credo che sia il segno di un'Amministrazione che ha a cuore quello che dentro quell'area andrà a finirci. Non fare questo passaggio credo sia una mancanza piuttosto grave. Quindi avere la possibilità di incidere nella discussione, lo possiamo fare con la proposta che il PD oggi avanza: quello di avere una disponibilità all'interno di quell'area e quindi voce in capitolo, potere contrattuale rispetto il piano che i proprietari avanzeranno. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Bene, sono esaurite le prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la discussione. Signor Sindaco, deve fare una replica? No, benissimo.

Dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Consigliere Zampieri, prego, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

No, colgo... il Sindaco deve avere degli altri impegni. Io mi aspettavo solo due parole per una sua valutazione...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, sì, lo so. Mi aspettavo solo una valutazione sulla proposta.

*(Intervento fuori microfono)*

No, ci aspettavamo una valutazione sulla proposta. Lei spero abbia colto, nel corso del dibattito, che noi vorremmo, diciamo così, nel limite del possibile concorrere a dare una mano a fare, diciamo, in modo che la decisione che ne viene fuori sia la più convincente, insomma. Ecco, non ho l'onore di sapere cosa ne pensa, immagino comunque – provo, diciamo, a intuire le sue possibili conclusioni di questo dibattito – che a seguito della variante urbanistica ci sarà comunque un percorso di confronto con il territorio, questo almeno in Commissione Urbanistica l'ha detto rispondendo al Consigliere Berno, che su questo punto l'aveva sollecitata.

Non sono in grado, invece, di immedesimarmi nei suoi panni per capire cosa pensa della proposta di acquisire una porzione dell'area – dalla testa capisco di no – che, secondo noi, avrebbe avuto un unico vantaggio, cioè quello di cancellare il rischio di questa presenza ipertrofica di una realtà commerciale in quel punto di Chiesanuova, ma soprattutto prima che l'assetto viabilistico di quella parte di città e di provincia sia in grado di assorbire nuovo traffico, visto che non riesce ad assorbire quello esistente.

Diciamo che come Partito Democratico su questa delibera ci asterremo, proprio perché condividiamo gli obiettivi della riqualificazione che sono contenuti in delibera e perché anche in precedenza, in particolare con l'impegno di Gianni Berno, ma anche di Claudio Sinigaglia, che è un nostro, diciamo, concittadino di Chiesanuova, anzi è il Sindaco di Chiesanuova, potremmo dire, in assenza dei Quartieri, potremmo istituire e lei, Sindaco, potrebbe...

*(Intervento fuori microfono)*

Potrebbe nominare Sinigaglia Sindaco di Chiesanuova, visto che prima lo ha anche giustamente... si è giustamente congratulato per il suo...

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, ma della “Grande Padova” discuteremo in un altro momento.

Confidiamo, da un lato, in questo percorso di confronto con il quartiere; dall'altro confidiamo che questa ipotesi, che è la variante che lei propone di poter realizzare delle strutture commerciali, possa successivamente, quando poi il planivolumetrico verrà definito, quando si capirà l'assetto della nuova piazza del quartiere, possa essere ridiscusso o che possa essere subordinato alla realizzazione di quelle infrastrutture viabilistiche che la zona Ovest di Padova attende da molto tempo, anzi, da troppo tempo.

In ogni caso, cioè per testimoniare, diciamo così, la volontà del PD di andare nella direzione della riqualificazione, che, come ha ricordato il consigliere Micalizzi, è frutto anche delle scelte opportune che ha fatto il Governo Renzi, il Partito Democratico si asterrà.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

#### Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Io auspico che il Sindaco e la Giunta abbiano fatto tesoro delle parole che ha detto tutto il Consiglio comunale. Ad occhio non ci sembra molto, però quello che mi preme sottolineare è che la Caserma Romagnoli è un'occasione unica per la città. È possibile non consumare altro terreno a Padova; l'Amministrazione, e la Giunta, ne ha facoltà.

Ci sono degli strumenti, crediti edilizi, si possono prendere dalle aree, si possono valutare le aree contermini per effettuare, e anche soprattutto dei percorsi partecipati di come fare l'opera, che non sono terreno di scontro o di dialogo in questo Consiglio comunale. Per quello mi auguro che l'Amministrazione faccia tesoro di queste parole, che però potrebbero dare nuova luce alla città di Padova e al quartiere.

Perciò io annuncio voto di astensione in quanto, pur condividendo la delibera, non ho visto questa apertura da parte del Sindaco e la Giunta, che neanche ascolta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale, prego, a lei la parola.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione anche del gruppo di Forza Italia di farle gli auguri di buon lavoro per il prosieguo del suo nuovo mandato.

Detto questo, la zona di Chiesanuova – è stato più volte ribadito – ha la necessità di essere riqualificata, rivitalizzata. Questa Amministrazione ha fatto una scelta, una scelta politica, come giustamente diceva prima il collega Piron, che però una scelta comporta anche delle responsabilità. E la responsabilità che questa Amministrazione si è presa è quella di fare questo accordo tra gli Enti finalizzato a confermare la volontà di dismissione delle aree e procedere alla loro valorizzazione.

E come viene valorizzata? Viene valorizzata non solo con queste questioni, cubature alte, basse e quant'altro, che, per carità, fanno parte del progetto di riqualificazione, ma viene rivitalizzata anche con la realizzazione di spazi collettivi e servizi per la zona di Chiesanuova, cioè quegli spazi che oggi Chiesanuova, quella zona, non ha. Mi viene da pensare alle palestre o strutture sportive, quegli spazi che i cittadini di Chiesanuova si attendono.

Per quanto riguarda le attività strutture di vendita, quando si legge una delibera, si dovrebbe leggere tutta perché resta esclusa la possibilità di insediare nell'area le grandi strutture di vendita, mentre le medie strutture di vendita, nel numero concordato, potranno essere realizzate, ma su edifici separati in modo da non realizzarsi una grande struttura di vendita. È evidente che il commercio attrae sempre, è un motore per la rivitalizzazione.

Io, tra l'altro, annuncio quindi il voto favorevole di Forza Italia perché, secondo noi, i cittadini di Chiesanuova troveranno nuova qualità, un miglioramento della propria qualità di vita, soprattutto perché andremo a realizzare quei servizi che oggi a loro mancano.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Beh, direi che Chiesanuova avrà una nuova vita. Da tanti anni si attendevano dei risultati. Ci tengo a sottolineare che è stato fatto un accordo eccezionale da parte del Sindaco, perché indubbiamente riuscire ad abbattere l'indice di edificabilità praticamente al 50% fa ben capire e ben sperare nel quartiere che sicuramente ci sarà la possibilità, che oggi invece riscontriamo, di curare molti spazi per i cittadini, ed è questo che poi i cittadini di Chiesanuova chiedevano.

Ricordo che il 70% ritorna nella disponibilità del Comune e sicuramente di questo verrà fatto un buon uso.

Io dissento leggermente dal collega Bianzale. Non è stata fatta solo una scelta politica: è stata fatta una scelta soprattutto di buonsenso e sicuramente i cittadini di Chiesanuova ne godranno di questa scelta.

Quindi dichiaro voto favorevole del Gruppo Bitonci Sindaco. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Dalla Barba, prego, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Ecco, io, così, volevo dire che ritengo giusta l'affermazione inserita nel documento, che sottolinea l'importanza strategica della costituzione della centralità urbana di Chiesanuova, però ritengo che questa dovrebbe essere oggetto della variante al Piano degli interventi, e non tanto la limitata modifica della destinazione d'uso della Caserma, ex Caserma Romagnoli.

Ecco, sul tema della riqualificazione degli ambiti urbani consolidati abbiamo dei buoni esempi di strumentazione, come dire, pianificatoria, per esempio: quello di Roma, il Piano regolatore di Roma, che subordina la formazione delle nuove centralità locali all'approvazione di un appropriato progetto pubblico unitario e partecipato di intervento. E questo, secondo me, manca in questa delibera.

La necessità di valorizzare il patrimonio del demanio militare, in ossequio agli impegni aggiunti dal Comune con la firma dell'accordo istituzionale, può trovare compimento all'interno di una variante al Piano di intervento di più ampio respiro, che abbia come obiettivo la creazione di un centro identitario – è importante questa cosa – del quartiere. In questo modo si potrebbe evitare di dare origine a parziali interventi di rigenerazione del tessuto urbano sconsiderati con gli obiettivi strategici, che invece sono ben citati.

Quindi il mio voto sarà... il voto del mio Gruppo sarà contrario a questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora io vorrei far riferimento anche ad alcune cose che sono state dette in Commissione Urbanistica e forse, se qualche Consigliere fosse presente nelle Commissioni, dove si lavora in modo specifico sul tema, forse alcune situazioni non verrebbero espresse in questa sede.

Passiamo a un punto, un punto indietro. Il Sindaco ha fatto un accordo con il Demanio. Il Demanio darà alla Cassa Depositi e Prestiti l'area, che verrà messa all'asta. Per fare un progetto di partecipazione io non ho visto, da quando sono in Consiglio comunale, un progetto di partecipazione in presenza di una modifica di un'area come variante al Piano degli interventi. Il progetto di partecipazione si fa nel momento in cui c'è un Piano urbanistico attuativo, dove il Comune... e le parole me le ricordo del Sindaco: ha garantito che in fase di presentazione di strumento urbanistico attuativo sul progetto, su un qualcosa di definito, la partecipazione ci sarà; allora in quel momento ci sarà tutta una serie di condivisioni e quant'altro.

Come faceva notare la Consigliera Soderò, se voi vedete gli allegati della delibera, nel planivolumetrico e anche nell'aerofotogrammetrico vediamo che l'area della caserma è ampiamente urbanizzata. Fare interventi al di fuori di quell'ambito diventa complicato. Le proposte di Legambiente comportano non una modifica alla variante al Piano degli interventi, ma comportano una modifica al PAT, cioè voglio dire che non è neanche

possibile fare.

Allora questa delibera riguarda la definizione di una variante al Piano di interventi di un'area ben specifica. Sono contento che sia stata assimilata alle aree di perequazione per cui il 70% delle aree verrà praticamente ceduto al Comune. Il Sindaco è riuscito a ottenere un abbattimento della volumetria ammissibile. Ricordiamoci che praticamente in aree simili tutti quanti cercano di portare a casa la volumetria massima. Questo è stato un risultato non indifferente.

Detto ciò, direi che l'operazione, come ha detto anche l'opposizione a quanto riguarda, con la loro astensione praticamente danno, lasciano una porta aperta appunto per quanto riguarda una valutazione successiva. Ma poi vorrei fare una precisazione, cioè questi tipi di aree, se non vengono rese appetibili dal punto di vista commerciale – siamo seri – non le compra nessuno. Cioè quando la Cassa Depositi e Prestiti si è resa conto che avere anche la volumetria massima sarebbe stato un problema, oltretutto – io l'ho detto in Commissione Urbanistica – la volumetria di due medie strutture di vendita, fate matematica base, superficie coperta per altezza, porta via una montagna di volumetria.

Chi conosce la legge regionale sul commercio sa benissimo che le strutture, le medie strutture abbisognano poi di rapporto 1:1 come superficie a parcheggio, cioè voglio dire non lasciamoci la testa ancora prima di rompercela. Cioè noi abbiamo dato una possibilità perché l'area sia appetibile e perché l'area sia recuperabile. Se noi mettiamo delle condizioni per cui qualsiasi imprenditore va a farsi del male, rimarrà lì, anche se noi predisponiamo tutto quello che vogliamo.

Per cui io credo che l'operazione conclusa con questi parametri sia veramente accettabile e sia veramente un risultato, un risultato che era anni che non si vedeva, cioè: portiamo a casa l'ampliamento del 70% del parco che abbiamo già, esistente; riusciamo a intervenire, attraverso lo strumento urbanistico attuativo, con il coinvolgimento che il Sindaco ha promesso in Commissione Urbanistica.

Credo che di più l'Amministrazione non potesse fare per cui il voto è fermamente favorevole. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione la delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31, favorevoli 20, contrari 1, astenuti 10, non votanti 1. Approvata<sup>(\*)</sup>

Allora la Conferenza dei Capigruppo mi ha fatto pervenire la richiesta di sospendere il Consiglio e quindi dichiaro chiusa la seduta.

**Alle ore 21.30 del 30 giugno 2015 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.**

*(\*) Si allega l'estratto della scheda di votazione relativa all'argomento n. 54 o.d.g. che riporta l'effettivo esito della votazione.*

**Sottoscritto.**

**IL VICE PRESIDENTE**  
**Mariella Mazzetto**  
**(per le delib. n. 39-40)**

**IL PRESIDENTE**  
**Federica Pietrogrande**  
**(per le delib. n. 41-42-43-44-45)**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Lorenzo Traina**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 30 luglio 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA**  
**Michele Guerra**

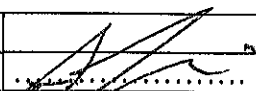
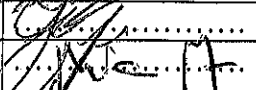
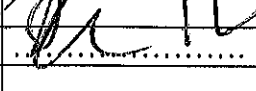
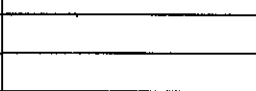


COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 30/06/2015 21.30.48

N. 54/ dell'Ordine del giorno

- VARIANTE AL P.I. FINALIZZATA AL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA CASERMA ROMAGNOLI. ADOZIONE.

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	LUCIANI A.	
Numero legale	17	Scrutatore 2:	ALTAVILLA G.	
Consiglieri presenti	27 31	Presidente:	PIETROGRAND E	
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	
N. Votanti	31			
N. Favorevoli	20			
N. Contrari	1			
N. Astenuti	10			
N. Non Votanti	10			

Il N. 54 / dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

FASOLO S.	PELLIZZARI	FAMA F.	MENEGHINI	BIANZALE M.
BITONCI M.	MAZZETTO M.	SAIA F.	TURRIN E.	FAVERO D.
SCHIAVO S.	PASQUALETTO	SODERO V.	AGGIO	CRUCIATO R.
BEGGIO E.	LUCIANI A.	RUSSO R.	PIETROGRANDE	LODI N.

CONTRARI:

DALLA BARBA				
-------------	--	--	--	--

ASTENUTI:

BEDA E.	BERNO G.	BETTIN M.	SILVA J.	MICALIZZI A.
COLONNELLO	ZAMPIERI U.	ALTAVILLA G.	BETTO F.	PIRON C.

NON VOTANTI:

--	--	--	--	--

ASSENTI:

FORESTA A.	FIGLIO F.			
------------	-----------	--	--	--